


LA TECA DI **ATTENTI A QUEI DUE**

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 11 MAGGIO 2022 N° 120



**Carta vince, carta perde.....
ma davvero non sapevamo?**

SOMMARIO

L'EDITORIALE

Carta vince, carta perde..... ma davvero non sapevamo?

L'OPINIONE

Sapete cosa mi manda in bestia dell'eloquio di Draghi?

IN EVIDENZA

Fulvio Abate "Quando c'era Pasolini"

ATTUALITÀ

Pasqua "fermate la guerra"

PARLIAMO DI NOI.

Assisto interdetto ad un incredibile presa di posizione contro l'incremento delle spese militari, giustificato dal momento di particolare crisi per industrie e famiglie.

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI

Un eroico intervento;

Un eroico investigatore;

Un eroico capitano.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

A noi la specificità agli altri i privilegi!

ARTICOLI

- ❖ Giustizia Ultimo Atto di Carlo Nordio -Da Tangentopoli al crollo della Magistratura
- ❖ Ucraina: gen. Rossi, "da colloqui notizie positive, ma punti irrisolti come Donbass"
- ❖ Vietato alle volanti di inseguire i delinquenti!
- ❖ Mala tempora currunt et peiora premunt
- ❖ Ma chi sono i veri estremisti -

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"

- ✓ "Augusta, ancora un'aggressione in carcere": feriti tre agenti
- ✓ Il Governo elimina i requisiti per l'accesso alle Forze di Polizia
- ✓ Taser strumento di tortura. L'attacco della consigliera dem
- ✓ Un fenomeno in crescita nel 2019 17 suicidi, 13 nel 2020 e 23 nel 2021

NEWS

- Bari, estorsioni a negoziante con bomba carta: 4 arresti
- Sequestrati 4 quintali di uova di Pasqua privi tracciabilità
- Si perdono sui monti di Cava, concluso il difficile recupero di 4 escursionisti
- "Uscite tutti fuori", sequestrato un locale a Pozzuoli: c'erano 200 ragazzi
- Camorra. operazione carabinieri in area nord Napoli: 7 fermi
- LPN-Trento: incastrate da un passante, 2 ladre arrestate e condannate
- Raccomandazioni Nei concorsi pubblici, 14 indagati nel trapanese
- bari: trovato arsenale in cimitero, mitragliatori e pistole nascosti in un loculo
- Roma: trovato con 575 pasticche ecstasy e 250 gr tra cocaina e hashish, arrestato
- Alimenti: carabinieri sequestrano oltre 3.300 tonnellate
- No licenze e farmaci scaduti, Nas chiude 10 cliniche animali
- Viterbo: sorpresa rubare in villetta, arrestata
- Tentato omicidio di una 16enne, arrestato 32enne a Civitavecchia
- Ucraina: gen. Rossi, "spese militari? Difesa di una nazione ha un costo"
- Trapani: truffata da finto impiegato poste, scattano 8 denunce a Gibellina
- Roma: blitz antidroga tra la capitale e la provincia, 13 arresti in 48 ore
- Napoli, controlli a tappeto nei luoghi della Movida: sanzioni a raffica
- Vulcano (Isole Eolie): i Carabinieri denunciano sei persone per abusivismo edilizio
- Napoli: discarica illegale sequestrata dai cc, 5 denunce
- Viterbo: individuati responsabili di alcuni incendi boschivi, denunciati
- Cucchi: anche altro carabiniere si è costituito nella caserma Santa Maria Capua Vetere
- Cucchi: Ilaria, D'Alessandro rifletta su cosa ha fatto 'Dopo sentenza di ieri mi sento serena'
- Cucchi: CC, rispetto sentenza ma non sono assassino
- La cassazione ha ridotto la pena ai carabinieri condannati per l'omicidio di Stefano Cucchi.

SOMMARIO

NEWS

- Droga. 500 chili di cocaina sequestrati in un capannone nel Napoletano
- Droga. blitz nel Messinese, spaccio ai giovanissimi: sei arresti
- Pa: Brunetta, ok Cdm a contratti Statali e sicurezza Passo decisivo per rispetto del Patto per l'Innovazione della Pa
- Reggio Calabria: percepivano indebitamente RDC, carabinieri denunciano 6 pluripregiudicati
- Controlli del Nas, 10 tonnellate di pesce sequestrate
- Napoli: 14 kg droga in casa di un'incensurata, 4 arresti
- Roma: spaccio droga, 4 arresti e sequestrati 221 ovuli di eroina per un peso di oltre 2 kg
- Napoli. carabinieri restituiscono a soprintendenza 18 reperti archeologici
- Movida a Napoli, forzano posto di blocco e investono due carabinieri e un 17enne
- Ancona: Falconara: sorpreso con 66 ovuli di hashish negli slip, arrestato 34enne
- Spaccio di droga nel centro storico di Palermo: 8 arresti
- Uffici. carabinieri TPC restituiscono a gallerie dipinto rubato nel 1985
- Farmaci rubati da dipendenti azienda, 10 misure cautelari
- Trapani: rapine nei negozi, i carabinieri arrestano il 'terrore' dei commercianti
- Sicurezza, Unarma: 7 aggressioni al giorno, è emergenza
- Comunicato stampa- Fervicredo
- Perugia, maxi-sequestro di eroina e denaro: arrestato 33enne
- Latte a lunga conservazione venduto come bio: due denunciati
- Monza: 11 assalti a magazzini griffe per 1 mln di merce rubata, 9 arresti
- Sicurezza alimentare: sequestrati 143 kg di carne in Calabria
- Ambiente: sequestrata discarica abusiva nel messinese, una denunciata
- Reggio Emilia: controlli Nas nei forni, sequestrate colombe pasquali
- Prova a palpeggiare due ragazze e poi molesta i passanti: 26enne arrestato a Milano

NEWS

- Voleva vendere il rene di una 15enne su Internet, arrestata
- Trovate bombe a mano e munizioni Seconda guerra mondiale
- Roma: controlli straordinari, 1000 carabinieri impegnati in periodo pasquale
- LPN- Roma: controlli di Pasqua alla stazione Termini, 9 denunce e 7 multe
- Reddito cittadinanza: 49 denunce dei carabinieri nel Catanese
- Camorra: spaccio di droga nel napoletano, 9 misure cautelari
- Camorra, ordinanza per 57 del clan Moccia: sequestri per 150 mln
- Bari: trovato in casa con droga e una pistola a Ruvo di Puglia, arrestato
- Reggio Calabria: bracconaggio in parco nazionale Aspromonte, denunciati 16 cacciatori
- LPN-Napoli: 5 mesi di controlli su reddito cittadinanza, 1.204 i 'furbetti'-2-
- Roma: controlli in centro storico, 4 arresti in poche ore
- Anzio. carabinieri arrestano 3 persone in possesso di oltre 20 kg di droga
- Crioterapia: controlli Nas su 488 strutture, 16 denunce
- Furbetti del Reddito di Cittadinanza scoperti a Napoli, record in 9 quartieri
- Titolare di una ditta edile sorpreso a sversare materiale di risulta in terreno privato, 5 denunce
- Catania: carabinieri sequestrano materiale esplosivo
- Arezzo: carabinieri, controllate 161 persone e 79 automezzi



SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

- ❖ Generale Camporini, l'allarme: "La trappola della Russia per trascinare l'Italia in guerra"
- ❖ Manca personale in Procura, 10 carabinieri in servizio, sottoscritto accordo
- ❖ Polizia Stradale: "Mai vietati gli inseguimenti"
- ❖ CVetrano piange la scomparsa del luogotenente Vincenzo Bonsignore, era stato inserito tra i più titolati marescialli d'Italia
- ❖ Cucchi, la sentenza definitiva carabinieri condannati a 12 anni
- ❖ Suicidi, prima causa di morte tra le forze dell'ordine. UNARMA garantisce assistenza psicologica anonima
- ❖ Carabiniere presta soccorso in lingua francese e salva la vita di una turista
- ❖ Droga: Carabinieri arrestano 5 persone
- ❖ Il governo cala le braghe davanti ai magistrati
- ❖ Daniela Ferolla: "Mio papà lavorava con il generale Dalla Chiesa tra Palermo e Trapani"
- ❖ 5 per mille alle Forze di Polizia cosa significa e cosa cambia

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- ✚ Cerimonia di consegna dell'attestato di benemerita dell'A.N.C al 12° RGT carabinieri "Sicilia"
- ✚ Spagna, "Gran Croce al Merito della Guardia Civil" al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Teo Luzi
- ✚ La Polizia di Stato festeggia i 170 anni dalla sua fondazione
- ✚ Messaggio del Presidente Mattarella in occasione del 170° anniversario di fondazione della Polizia di Stato

LA TUA POSTA

- A proposito dei suicidi nell'arma
- Carta sociale europea

PREVIDENZA E PENSIONI

- ✓ Nuove regole per il calcolo della pensione dei poliziotti, ma saltano gli arretrati ecco perché
- ✓ Pensioni, nasce il primo fondo complementare per forze armate, polizia e vigili del fuoco
- ✓ La novità pensione di reversibilità è stata comunicata il 28 febbraio 2022 e riguarda il trattamento economico erogato dall'INPS ai superstiti del defunto.
- ✓ Pensione di reversibilità ecco cosa cambia
- ✓ Pensioni, Usic: "Per i militari servono fondi perequativi non complementari"

RUBRICHE

- ✚ Attenti alle ricette.
- ✚ Attenti all'oroscopo.
- ✚ Attenti alle previsioni del tempo, Maggio 2022
- ✚ Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

CARTA VINCE, CARTA PERDE..... MA DAVVERO NON SAPEVAMO?



L'abbiamo imparato sui libri di storia: c'è chi la guerra la vince e chi la perde (e con quali conseguenze!!). Un titolo provocatorio, questo, che richiama un gioco da saga paesana ma che non vuole sminuire la drammaticità del momento in corso, con l'incalzare - tragico - degli eventi. Siamo di fronte ad una realtà confusa, offuscata (e lo potrebbe essere anche negli anni a venire) con notizie che, spesso, sono velate da ombre circa la veridicità. La buona notizia è che comincia a prendere corpo la speranza, espressa nel precedente mio scritto dal titolo "INCENDIO IN CORSO", di un tavolo negoziale, quello indetto in Turchia, certamente preliminare, cui si auspica conseguano aperture e proposte concrete (anche di ridimensionamento delle pretese in campo), per un cessare delle ostilità. Volendo però capire o azzardare una possibile soluzione, dovremmo prima comprendere sia cosa o chi abbia determinato (o, forse sarebbe meglio dire *spinto*, la Russia ad aggredire un paese sovrano apportandovi spoliazioni territoriali come avvenuto nel 2014, con l'annessione della Crimea e, di seguito, cosa sia avvenuto nel corso degli 8 anni intercorsi fino ad oggi durante i quali poco o nulla ci è giunto circa gli accadimenti in quella porzione di terra ucraina russofona oppure russofila (pongo l'accento sulla differenza sostanziale tra i due termini) che, si dice, avrebbe aspirato ad una separazione o comunque ad una autonomia dalla Ucraina. Certo che riesce difficoltoso credere che l'epilogo tragico sia giunto del tutto inatteso ed improvviso: significherebbe il fallimento di qualsiasi sistema organizzato, deputato a condurre attività di analisi e di intelligence! Certo è che questo conflitto produce e produrrà dei cambiamenti sostanziali mettendo in discussione concetti e convinzioni che si erano sedimentate nelle nostre abitudini, primo fra tutti la ineluttabilità della globalizzazione, così come l'avevamo conosciuta e - aggiungo - subita. Tornando allo scenario in corso d'opera, voglio azzardare che, uno degli scopi, se non il più pregnante, dell'azione intrapresa dalla Russia di Putin possa risiedere, da un lato, sulla convinta necessità di non indebolire il proprio **potere marittimo**, realizzando quindi dapprima l'acquisizione forzata della Crimea e, adesso risolvendone la situazione di "insularità", con il congiungimento territoriale alla Russia includendo i porti del mare di Azov e del Mar Nero," al fine di assicurare la contiguità delle rotte russe da e verso il Mediterraneo, centro nevralgico mondiale, passando per le convenzioni e trattati internazionali vigenti in materia di diritto di attraversamento dello stretto dei Dardanelli, "custodito" proprio dalla Turchia. Altro motivo potrebbe essere quello della eccessiva proposizione ad est della Nato, di cui si è tanto detto. Rimane comunque il dubbio di come questa tragedia possa essere avvenuta nel silente comportamento del resto del mondo: non si sarebbe potuto evitare tutto ciò? La intangibilità della integrità territoriale ucraina credo sia una questione irrinunciabile, non solo da parte ucraina ma anche occidentale, in nome dei consolidati principi di diritto internazionale; altra questione, accettabile pur con le dovute codificazioni, sarebbe la neutralità da assegnare non solo alla Ucraina ma, anche ai Paesi limitrofi o vicini, la Bielorussia ed i Paesi Baltici. Volendo gettare lo sguardo oltre alla siepe, bisogna considerare l'interesse che, fin dai tempi dello zar, la Russia ha riservato all'area Baltica ma, ancor più, a quella artica e degli spazi ad essa contigui, terra e mare; soprattutto in epoca sovietica sono state condotte ricerche definite "scientifiche", che hanno consentito a quel Paese (oggi Federazione Russa) di acquisire conoscenze sia nel campo della capacità di sopravvivenza umane e dei mezzi in ambienti estremi, sia delle caratteristiche dei

fondali e delle rotte sottomarine artiche. L'artico è infatti la meta di dispute giuridiche e tecniche in evoluzione, in ragione delle sue ricchezze energetiche e delle prossime rotte di navigazione che si apriranno alla percorrenza delle navi in seguito al disgelo dei ghiacci. In una visione di insieme circa lo sfruttamento, gestione, instradamento commerciale delle risorse di cui parlo, si inquadra immediatamente la posizione geo-strategica non solo della Bielorussia e della confinante Ucraina ma ancor più dei paesi Baltici (Estonia, Lituania Lettonia), tutti paesi che potrebbero essere interessati da un percorso di una ipotetica linea energetica o infrastrutturale (oleodotto, strada, ferrovia, elettrodotta, fibre ottiche, acquedotto) che unisca l'area baltica e sub artica all'Europa oppure al mar d'Azov /Mar nero, anticamera del Mediterraneo. In tale ottica riuscirebbe ancor più comprensibile l'interesse della Russia ed il timore verso un ulteriore allargamento ad est del patto atlantico che coinvolga Ucraina, paesi Baltici e, in un domani forse prossimo, la Bielorussia. Questa visione sarebbe di per se motivo sufficiente ad accendere e giustificare, da parte russa, un conflitto in pieno centro-Europa, come avvenuto con l'aggressione della Ucraina. Dunque, chi vincerà nel gioco di "carta vince carta perde"? Migliaia di morti, milioni di profughi, famiglie spezzate, città distrutte, aumento dei prezzi di materie prime... tutto questo forse significa, purtroppo, azzoppare le debolissime speranze ed aspettative di chi auspicava un nuovo corso ed un nuovo ruolo - da edificare - della Unione Europea? Certo è che questo conflitto ci consegna un palcoscenico così delineato: 1) Europa, dipendere dalla: a) immissione in commercio di derrate alimentari (in sostituzione di quelle ucraine e russe) prodotte nel continente americano con sistemi e standard da noi banditi perché non rispondenti ai dettami di salubrità naturale; b) l'importazione più costosa di gas(shale oil) da quel continente, anche quello molto discusso perché proveniente dal procedimento di fracking, per supplire alla mancata acquisizione di energia prima dal continente russo; c) sostenere la corsa all'aumento delle spese militari europee; 2) una nazione, l'Ucraina, che forse qualcuno vorrebbe divisa e simile alle due Coree a pena di trasformarne il territorio in una riedizione di quanto avvenuto in Siria; 3) la Russia appare fortemente indebolita non solo sul piano politico (leadership ed anche successione al trono) ma anche militare, viste le crepe organizzative e tecniche che si sono evidenziate durante questa campagna, nonostante il possesso di armi strategiche non nella disponibilità della Nato; 4) il ruolo atipico ma essenziale ricoperto da singoli individui, gli oligarchi (di tutte le nazioni, che forniscono ai contendenti i propri sistemi satellitari, la propria presenza nelle mediazioni ufficiali. Da questo subbuglio riesce difficoltoso intuire o tentare di individuare le cause che hanno portato alla escalation militare, quali possano essere gli obiettivi da parte russa e, ancor più quali possano essere le vie d'uscita dal conflitto; personalmente non credo che l'occidente possa immaginare e ritenere possibile che il mondo, globalizzato o no, possa fare a meno del ruolo della Russia, a prescindere dal sistema politico in atto al proprio interno, ancor più se sul muro si proietta - come avviene - l'ombra del drago cinese. Mi sembra sempre più credibile però ritenere che, per la pace e per la integrità territoriale di uno Stato, possa valere la pena ipotizzare una trattativa che preveda una possibile rivisitazione delle armi NATO come collocate sui territori dei Paesi ex Patto di Varsavia, pur garantendo loro l'ombrello dell'alleanza. Ciò potrebbe costituire quella "via di uscita di emergenza" per il presidente russo, sempre più isolato ed impantanato. Rimane sull'orizzonte lontano, una Unione Europea che attui una politica comune in materia di difesa, politica estera, fiscalità, socialità, immigrazione. Un giorno, forse...

30 marzo 2022

Alessandro Pajno

L'OPINIONE

Sapete cosa mi manda in bestia dell'eloquio di Draghi?

*) Salvino Paternò



Il tono tipico del maestrino delle elementari, un po' sadico e un po' stronzo, che, rivolgendosi infastidito ai bambini dalle limitate capacità intellettive, li redarguisce, li ammaestra e li guida nello scibile divino. E così, nella visione dell'illuminato premier, i bambini con il grembiolino e il fiocchetto al collo, dinanzi alla domanda: «cosa preferite, la pace o star tranquilli con il condizionatore acceso?», battono le manine e rispondono in coro: «la pace! la pace! Evviva la pace!». Ah Maestro! Avremo pure il fiocchetto al collo, ma non l'anello al naso. E siamo capaci di comprendere l'infinita minchionaggine di tali corbellerie presidenziali espresse con aut-aut infantili del tipo: il condizionatore o la pace, Il termosifone o la guerra, la borsa o la vita... Ah maestro! Ma chi pensi di coglionare? Ci ritieni così scemi da credere che fermeremo l'armata rossa e le stragi grazie al fetore emanato per l'assenza di docce? Secondo te siamo così stupidi da non sapere che il razionamento dell'energia avrà un catastrofico impatto sulla nostra già disastrosa economia e porterà al collasso il sistema industriale, che registra già una perdita di 40 miliardi di Pil? Ah Maestro! La storiella dei condizionatori spenti valla a raccontare a Di Maio, non a noi! E basta anche con la favoletta secondo la quale: "l'Ucraina sta combattendo per la nostra sicurezza" Ma chi glielo ha chiesto? Tanto di rispetto per chi difende la propria terra da un'invasione e porte aperte ai profughi, ma che c'entra la nostra sicurezza? L'unico che la mette a rischio sei proprio tu! Basta anche con la fanfaluca secondo la quale: "dobbiamo difendere i nostri valori". Quale sarebbero sti valori? Quelli della democrazia? La stessa democrazia nella quale governi grazie a rappresentanti del popolo che, fattisi eleggere sulla base di ideali e programmi, una volta che i loro glutei sono planati sulla poltrona, hanno fatto l'esatto contrario? O quella che ti fa governare grazie a chi ha perso le elezioni? O forse quella in cui la stragrande maggioranza dei cittadini contraria alle tue politiche belliche si aggira disorientata senza alcuna rappresentanza parlamentare, guidata da premier senza alcun consenso popolare? E' un valore la libertà di opinione... purché sia la vostra opinione? È un valore l'autodeterminazione dei popoli... purché sia in sintonia con il deep state europeo? Ah Maestro! Ma poi, mi spieghi che capperò c'entriamo noi con questa guerra? Quali nefandezze avremmo commesso per sottoporci all'autoflagellazione? Quali colpe dovremmo scontare? Ma è colpa nostra se la Russia bombarda l'Ucraina? Siamo stati forse noi a scatenare gli eccidi nel Donbass? Neanche sapevamo dove stava sto Donbass! Ci avete tenuto all'oscuro di anni di guerra e ora ci puntate il dito contro? Siamo stati noi a spingere l'Ucraina nella Nato... anzi, la Nato nell'Ucraina? A coinvolgerla nelle esercitazioni di guerra sotto al naso di Putin? Ad armarla fino ai denti anni e anni prima dell'invasione? Siamo stati noi a dire a Zelensky di inserire nella costituzione il progetto di ingresso nella Nato? Gli abbiamo detto noi di rispondere picche al cancelliere tedesco che, una settimana prima dell'invasione, aveva tentato una mediazione chiedendogli di dichiarare la neutralità? E siamo stati forse noi a dicembre a dire a Biden di snobbare sdegnosamente il presidente russo che chiedeva garanzie scritte sulla non espansione della Nato in l'Ucraina e sulla non installazione dei sistemi missilistici nucleari? E, infine, siamo stati noi a sfornare politiche economiche che ci facessero dipendere dai rifornimenti russi? Eh no! Il casino lo avete combinato voi! Solo voi! E ora pretendete che noi ne paghiamo le amare conseguenze? Ah Maestro! Ma di la verità: vuoi che questi bravi bambini spengano solo i condizionatori... o tutto il cervello?

*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia università La sapienza e Tor Vergata di Roma

IN EVIDENZA

FULVIO ABATE "QUANDO C'ERA PASOLINI"

Ancora mistero...

Di [Raffaele Vacca](#)

attualita.it (direttore Salvatore Veltri)



Roma, 12 aprile 2022 - Pier Paolo Pasolini, nato il 5 marzo del 1922, è stato innanzi tutto un grande protagonista della comunicazione. Incurante dello scandalo che suscitava in una società italiana profondamente retriva, ha sperimentato tutti i linguaggi. Attraverso poesia, cinema, riflessioni, corsivi, le invettive affidate a giornali, periodici, convegni e le apparizioni televisive, Pasolini ha passato al setaccio tutti gli aspetti più contraddittori della realtà del suo tempo. In occasione dei 100 anni dalla nascita, la Rai ha previsto una programmazione che abbraccia tutte le sfaccettature di un indimenticabile uomo di cultura. Questo libro racconta il cammino di un intellettuale il cui pensiero ancora oggi è essenziale per fare luce sul presente odierno. **Fulvio Abbate**, con le armi di una scrittura perfino

poetica, restituisce la vita, le ragioni, l'eredità, i luoghi, la sostanza umana, familiare e storica, affidandosi anche alle parole di chi ne ha condiviso la breve vita, fra questi: Laura Betti, Carlo Lizzani, Ettore Scola, Bernardo Bertolucci, Franco Citti, Dario Bellezza, Marco Pannella, Adele Cambria, Mario Schifano. **Scriv**e Fulvio Abate: "Ho conosciuto Pasolini quale grande scrittore quando, da studente di Liceo Classico, si leggeva e si leggeva di tutto. Poi, quando nel 1968 pubblicò la poesia in cui criticava fortemente i giovani studenti figli di borghesi per aver aggredito le Forze dell'Ordine negli incidenti davanti alla Facoltà di Architettura di Valle Giulia, a Roma, lo ammirai. **Si, i Poliziotti, scrisse, figli di operai e contadini che vivevano nelle borgate, erano poi i figli di quella gente che i sessantottini tanto avevano a cuore dalla quale però erano notoriamente tanto lontani...**" Fulvio Abbate è nato nel 1956, e vive a Roma. Scrittore, opinionista, critico d'arte e inventore della televisione web *Teledurruti*, ha pubblicato, fra l'altro, romanzi tra cui *Pasolini raccontato a tutti* (2014). **Iniziamo a leggere parti del libro. - da pag. 23.** "Fra i pochi intellettuali italiani a essere riusciti a realizzare un consapevole racconto civile c'è stato appunto lui, **Pierpaolo Pasolini**. Poeta, scrittore, polemista, regista che ha saputo mettere al mondo un irripetibile paesaggio cinematografico e di memorabilie - *Le ceneri di Gramsci, Ragazzi di vita, Accattone, Il Vangelo secondo Matteo, Il Decameron, Salò* e perfino articoli volanti di giornale, raccolti infine sotto la dicitura di *Scritti corsari e Lettere luterane*, dove l'uomo, il cittadino, il compagno prova a spiegare la mutazione antropologica, il "genocidio culturale", il precipizio verso cui stava correndo la società italiana. Pasolini, scomparso da quasi cinquant'anni, una vita, molte vite intere. Mostra tuttavia ancora oggi la realtà del peso della sua assenza. Che poi è la prova di un vuoto di pensiero. Erano i primi giorni di novembre del 1975, quando all'Idroscalo di Ostia venne ucciso da un ragazzo di borgata, un diciassettenne, Pino Pelosi. Questo afferma il processo di primo grado. In verità, lo svolgimento criminale, la dinamica omicida reale resta tra i molti, inestricabili misteri italiani. Omicidio in concorso con ignoti, concede proprio la sentenza di primo

grado del Tribunale. Anche le successive versioni, dove il Pelosi in parte ritratta, sostenendo la propria innocenza, lasciano comunque ampi spazi bianchi occupati da ulteriori numerosi dubbi, cancellature, segni di biro nera: tre persone dall'accento meridionale, intanto che picchiavano a morte lo scrittore, gli avrebbero gridato, "sporco comunista" e altro. A molti infatti sembrò, la morte di Pasolini, un delitto politico. Tra gli attori: malavita, bande della criminalità romana, la cosiddetta Banda della Magliana, servizi segreti, mafiosi e fascisti in libera associazione per delinquere. Con la complicità del "Palazzo". Un favore sicuro ai potenti. Certezze però poche." - **da pag.225.** "L' eterno ritorno di Pino Pelosi. Trent' anni dopo, Pino Pelosi, che i cronisti amano chiamare "la Rana", giusto per confermare il copione "pasoliniano" dei soprannomi romanzeschi, cambia la sua versione dei fatti: "Non sono stato io". lo dice in televisione, lo racconta una grande narratrice "esperta" di "nera", Franca Leosini, durante un'intervista trasmessa dal suo programma: "Le ombre del giallo". È un Pelosi messo bene a parlare, giacca e cravatta, un uomo adulto, ormai. **Franca Leosini** è la capofila di un genere di format, accanto allo scrittore Carlo Lucarelli e altri ancora, che scava nei faldoni processuali, e anche nel profondo dei volti e delle parole di protagonisti, dei criminali. Pelosi, nel racconto di "nera" di Franca Leosini in onda i primi di maggio del 2005, afferma di tre sconosciuti, tre persone di mezza età che parlavano con un accento del Sud. Tre persone adulte, "Che adesso certamente saranno morte". Per molti anni qualcuno ha sostenuto in sede processuale la presenza di un'auto, una Fiat 500 blu, targata CT, quella notte all' Idroscalo. Notizie che spingono verso la riapertura del caso, l'arrivo di un nuovo fascicolo. La "vedova" Betti ne sarebbe stata contenta, lei era infatti fra coloro che, attraverso la sentenza del processo di primo grado, hanno sempre parlato di un Pelosi omicida in concorso con ignoti. E il "Palazzo" come volenteroso e sicuro mandante. Secondo la nuova versione, gli assassini, i tre, "Che oggi sono morti", terminato il pestaggio sarebbero andati via in macchina. A quel punto Pelosi, atterrito, si impossessa dell'Alfa GT e inavvertitamente nell' ansia di allontanarsi dall' incubo, passa sopra il corpo di un Pasolini rantolante, provocandone per errore, fatalmente, la morte. Pino Pelosi confessa soltanto a distanza di molto tempo dei fatti un segreto di trent' anni prima, perché entrambi i suoi genitori sono morti. Le minacce non gli farebbero più paura. L'uomo che fa questo racconto ha 47 anni. Un lavoro vero e proprio non sa però cosa sia. Sgobba, fatica da "sfasciacarrozze", si arrangia, ma la sua fedina penale non si ferma all'uccisione di Pasolini. Non ha neppure la patente: "Ma com'è che qui i grandi criminali escono dal carcere, e io niente?" Gli storici avvocati di parte civile Nino Marazzita e Guido Calvi, presenti nello stesso studio, lo osservano come accade con i casi umani risaputi. Convengono comunque su un fatto: non è giusto che nessuno gli dia un lavoro pulito. Le cose adesso stanno così: le parole di Pelosi, l'uomo condannato a 9 anni di carcere per l'assassinio, l'ossessione processuale in un Paese che non riesce a portare mai a compimento un giudizio sui suoi grandi crimini contro la sensazione di una perdita intellettuale e critica riparabile. Bisognerà pure fare una scelta? Ora che sono trascorsi oltre quarant'anni e i reperti di quella notte dimorano, esposti al pubblico, al Museo di Criminologia di Roma. **Nel frattempo Sergio Citti, benché ammalato, ha chiesto a sua volta di essere chiamato a testimoniare. Citti ha perfino un nome da fare ai Magistrati, e poi una convinzione radicata: "Pierpaolo non voleva morire, uno che vuole morire non va a Milano a rifarsi i denti un mese prima". Anche Oriana Fallaci, amica di Pasolini, ebbe modo di parlare di un testimone misterioso e perfino ne scrisse: "Nossignori, l'intervista col ragazzo-che-sa non appare col nome del ragazzo-che-sa. Non daremo il nome di quel ragazzo. Non ne forniremo neppure i dati somatici, nella speranza di non farlo riconoscere dagli assassini di Pasolini prima che**

la Polizia possa trovarlo, interrogarlo e proteggerlo. Oltretutto la sua non è un'intervista data spontaneamente con gioia. È strappata, estorta pezzo per pezzo, giorno per giorno, attraverso preghiere, chiacchiere, promesse, a un poveretto sconvolto dal terrore di essere punito da una "pistolettata in bocca". Un poveretto che appartiene al mondo dei prostituti romani, 5000 al colpo, 10 se va bene, e zitto sennò ti ritrovi morto anche te sul sentiero di qualche borgata. Costi ciò che costi, riteniamo e ritengo che non spetti a noi consegnarlo alla sua fine. A noi spetta soltanto registrare le sue frasi morsicate, le sue ammissioni agghiaccianti, le sue piccole rivelazioni terribili, insomma la conferma che Pasolini non fu ucciso da Pelosi e basta: fu ucciso da un gruppo di teppisti che lo seguivano, che gli tesero un agguato per rapinarlo, punirlo, magari su incarico altrui, quindi il testimone di cui parlavi la scorsa settimana aveva visto bene, luna o non luna. Io sputo il mio disgusto su chi vide ammazzare Pasolini e invece di corrergli in aiuto stette zitto nella sua baracca ad attendere che gli assassini scappassero via. La mia moralità, sia personale che professionale, mi impone di non tradire la parola data a chi mi raccontò che Pasolini era stato ucciso da tre persone non da una, e che "non lo dicessi per carità, sennò avrebbero fatto fuori anche me" così Oriana Fallaci, molti anni fa, quando ancora non era stata risucchiata dalle sabbie mobili dell'ossessione della guerra di civiltà. **Pelosi e il fantasma di Pasolini**, si intitola la postfazione che **Dacia Maraini** ha scritto al volume "**Io, angelo nero**", memoria dedicata da Pino Pelosi all'omicidio di Pasolini. Vale la pena leggerne qualche frammento: "Se Pasolini avesse voluto architettare una vendetta postuma non avrebbe potuto inventare niente di più inquietante e romanzesco: il suo assassino, da ragazzo indifferente, sbagliato, semianalfabeta, violento, bugiardo, apatico ed egoista, si è trasformato, attraverso la familiarità col fantasma della sua vittima, come lui stesso racconta, in un giovane uomo inquieto, pensoso, capace di soffrire e quindi anche di capire ciò che prima gli era estraneo, voglioso di apprendere e perfino di scrivere. Nella sua vita randagia era prevista anche qualche piccola concessione sessuale in cambio di soldi", prosegue **Dacia Maraini**, "Eppure Pelosi insiste che non è mai stato una marchetta". "Pelosi dice che Pasolini era conosciuto per il suo masochismo. Anche noi amici lo sapevamo. Pasolini non avrebbe mai fatto del male a nessuno, mai avrebbe minacciato e violentato. Lui sì, cercava qualcuno che, in un gioco erotico, lo malmenasse un poco. Era questo il suo segreto. Di solito i ragazzi a cui si accompagnava sapevano che era un gioco e stavano alle regole di quel gioco. Escludo, conoscendolo, che Pasolini lo abbia minacciato, che abbia voluto penetrarlo con un bastone. È probabile invece che abbia riso su quel falso pudore del ragazzo per provocare una reazione e suscitare quella lotta giocosa che era la sua preferita. Proprio per farsi picchiare, come scrive con molta sincerità nel suo ultimo romanzo, *Petrolio*. Non certo per farsi ammazzare". La nuova versione di Pelosi o piuttosto la semplice riflessione sulle perdite irreparabili di uno scrittore coraggioso? Cosa scegliere? Forse non c'è più tempo per rispondere. Qualche giorno dopo le sue nuove rivelazioni, Pino Pelosi detto "la Rana" è stato arrestato sulla strada che da Orte porta ad Attigliano. Nella borsa di una ragazza che stava insieme a lui sono stati trovati infatti 400 grammi di cocaina. L'immagine successiva ora che sono trascorsi ancora un po' di anni, è di un uomo con una tuta arancione che spazza l'Idroscalo di Ostia, il luogo dell'assassinio. L'uomo è Pino Pelosi, goffo, invecchiato, una caricatura della storia. Più che di nemesi crediamo si tratti di una pena alternativa al carcere. Così crediamo. Almeno credevo, poi invece l'ho incontrato, una sera a Trastevere e lì mi è sembrato un povero diavolo, un ex ragazzo che si è ritrovato dentro una storia più grande di lui, povero Pino Pelosi." **Sin qui Dacia Maraini**". - da pag.233. "La prima volta che **Silvio Parrello** ha raccontato la sua verità sul delitto Pasolini è stato nel maggio del 2005

all'autore di queste pagine, in un libro intitolato "C'era una volta Pier Paolo Pasolini". Nel frattempo nuovi elementi sono giunti fino a noi, e la stessa Magistratura non ha potuto fare a meno di prendere in seria considerazione la testimonianza dello stesso **Parrello**, ora agli atti di una nuova inchiesta che riapre il caso, affidata al Giudice Francesco Minisci, un giovane che all'epoca dei fatti aveva soltanto due anni. Roma, 25 luglio 2011, ore 17.34, conversazione con **Silvio Parrello**, "Pecetto". "Chi c'era all'Idroscalo?" "Da quello che ha detto **Pelosi** c' erano altri tre, ma per me in totale erano minimo otto." "Va bene ma chi potrebbero essere, secondo lei?" "Malavita romana e uno che aveva un plantare numero 41 piede destro, va aggiunto che quella notte non andarono all' Idroscalo a fare sesso, bensì, come spiega altrove **Sergio Citti**, a recuperare le pizze di Salò che erano state misteriosamente trafugate dalla Technicolor sulla via Tiburtina da alcuni elementi che però si conosceva molto bene. Aggiungo che Pelosi conosceva già da tempo lo scrittore." "Ma lei cosa pensa che davvero sia venuto quella notte?"... "Secondo le mie ultime, diciamo pure indagini, il ragazzo non è affatto fuggito dal posto, è verissimo che lui avrebbe preso l'auto di Pasolini per allontanarsi dall'Idroscalo insieme ad altri componenti della spedizione punitiva contro lo scrittore, ma l'Alfa in realtà dopo pochi metri fu bloccata e **Pelosi** scese per vomitare, a quel punto i suoi compari decisero di lasciarlo sul posto e fuggirono da soli con l' auto di **Pasolini**. Finché, giunti sulla Tiburtina, abbandonarono l'auto e fecero ritorno alle proprie case. Va aggiunto che i fratelli Borsellino, ai quali Pelosi attribuisce il furto delle bobine di Salò, abitavano proprio nel complesso della Ina-Casa sulla Tiburtina". "Torniamo alle indagini, cosa sarebbe accaduto, secondo lei, se gli inquirenti le avessero approfondite?" "Intanto sarebbero arrivati subito dal proprietario del plantare ritrovato nell' abitacolo dell'Alfa 2000, in quanto nell'ambito della malavita romana, si intende in quegli anni, erano soltanto in tre a portare il plantare e non certo tutti e tre piede destro e 41". È stato solo in seguito che Antonio Pinna, malavitoso romano dei "grattacieli" di Donna Olimpia, cioè il giorno dopo il delitto, portò l'auto in riparazione in una carrozzeria del quartiere Portuense. Il primo carrozziere che la vide, Marcello Sperati, si rifiutò di ripararla, perché secondo lui il veicolo era sporco di sangue, fango e malamente danneggiato. Dovette intervenire un secondo carrozziere per effettuare la riparazione. "Cosa dobbiamo allora pensare?", "Un'altra macchina, c' è da pensare questo, leggendo attentamente la perizia di parte civile, scritta da Faustino Durante. Non può essere stata la Giulia GT 2000 di Pasolini perché questa non recava i segni dovuti sulla coppa dell'olio, il frontale e il terminale della marmitta. "Lei personalmente, **Parrello**, quali conclusioni ne ha tratto?" "Da tempo nel quartiere di Donna Olimpia si sapeva che quel personaggio, proprio **Antonio Pinna**, assiduo frequentatore di Pasolini negli ultimi tempi per motivi che non sono chiari, il 14 Febbraio 1976, il processo iniziato, scomparire nel nulla, la sua auto fu rinvenuta parcheggiata a Fiumicino, sempre nel quartiere si dice che fu eliminato perché sapeva la verità sulla morte di Pasolini. Due giorni prima, il 12 Febbraio, sempre nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Pasolini, furono arrestati i fratelli Borsellino." "E allora Pelosi che ruolo effettivo avrebbe avuto in tutta la vicenda?" "È stata un'esca a sua insaputa, secondo me." In televisione, durante la trasmissione di **Franca Leosini**, sempre a mio parere, ha detto la verità, cioè che non poteva conoscere i 3-4 aggressori giunti sul posto con l'Alfa 2000, che era invece di colore blu, ma lui deve comunque sapere il nome di chi gli ha dato i soldi per menare Pasolini in quanto frocio, **questo stando all'articolo scritto dalla Fallaci dietro testimonianza di quel Gianfranco Sotgiu che assistette le due brevi telefonate fatte da Pelosi al bar Grand'Italia**. Pare che Pelosi stesse parlando con un certo Franz, o Frank, dicendogli: "Io ci sto, ma solo per un po' de botte, non oltre, e porta er dollaro". **Per avere scritto queste**

cose la Fallaci fu denunciata a suo tempo. "Scusi l'insistenza: ma, tornando su Pelosi, qual è la sua credibilità visto che ha sempre dato la sensazione di parlare "a rate" calcolando il proprio tornaconto?" "Innanzitutto è stato un ragazzo sfortunato per essersi ritrovato in quella circostanza, sfortunato doppiamente perché non poteva essere condannato a 9 anni, in quanto dagli atti ufficiali risulta che lui, minorenni, si sarebbe soprattutto difeso per poi scappare terrorizzato. Ma sarà scappato davvero dall'Idroscalo?" Il 2 novembre del 2009 Silvio Parrello ha visto per la prima volta **Pino Pelosi** sul posto del delitto, all'Idroscalo, lo ha visto in tuta da lavoro, intento a ripulire il giardino sorto dove era un tempo la discarica. A un certo punto un ragazzo, riconosciuto nel giardiniere l'assassino di Pasolini, gli si è scagliato contro per picchiarlo. **Silvio Parrello** in quel momento è intervenuto per sedare la lite, dicendo al ragazzo di lasciarlo stare: "questo non c'entra niente, è stato incastrato, è stata un'esca". Pelosi a quel punto avrebbe replicato: "Sì, vallo a dire ai Magistrati, io per difenderlo, m'hanno pure rotto er naso". **Questo, sempre per Parrello dimostrerebbe che Pasolini e Pelosi si conoscevano già. Parrello giura cioè sulla buona fede della "Rana".**"

Sin qui parti dell'interessante libro.

Ora leggiamo quanto recentemente scritto dalla grande giornalista d'inchiesta **Simona Zecchi** su Oggi Settimanale, nella settimana del 3-10 marzo (titolo originale "Dimmi chi ha ucciso Pasolini"). "L'omicidio mai risolto di Pasolini, il cui corpo massacrato è stato rinvenuto la mattina del 2 novembre 1975, trascina con sé da decenni domande senza risposta che continuano a mantenere accesa la richiesta di verità sul movente che ha portato al massacro dello scrittore. E sui reali esecutori. **Tuttavia sia il processo, che ha visto la condanna del minorenni Giuseppe Pelosi a 9 anni e 7 mesi, sia le quattro riaperture di indagini, culminate tutte in archiviazioni, hanno seminato nel tempo innumerevoli indizi ed elementi che se messi tutti in fila e letti in controluce conducono a un'altra verità rispetto a quella sancita dalla Magistratura nelle battute finali del processo dell'aprile del '79. Una condanna, questa in Cassazione, che già a partire dalla sentenza d'appello, non riconoscerà più il "concorso con ignoti" asserito in primo grado. Le ultime indagini preliminari aperte nel 2010 hanno raccolto documentazione e lavoro investigativo cospicui: in tutto 7 faldoni. Ma alla fine, nel 2015, il pm Francesco Minisci chiederà l'archiviazione che la GIP confermerà. Centoventi sospettati, diversi esami svolti dal RIS sui reperti e la conseguente estrazione dei DNA per individuarne i profili. Risultato: incerta la datazione dei profili sui reperti e un database del Ministero che fa cilecca. E ancora: nuove interrogazioni, diversi approfondimenti costellati da ritrattazioni, omissioni, piste poco approfondite. **Oltre alla foto dello scomparso Flavio Carboni su cui gli inquirenti anche si erano focalizzati per i suoi legami emersi nel tempo con esponenti della criminalità organizzata e la destra eversiva, in quei faldoni hanno fatto capolino poi le carte delle inchieste aperte in precedenza dopo il processo. La Procura di Roma, infatti, aveva riaperto altre tre volte le indagini tra il 1987 e il 2005. In quest'ultimo caso Pelosi, ribaltando le sue precedenti dichiarazioni, rivelò che quella notte con lui c'erano altre persone e che Pasolini non usò mai violenza su di lui. Tanti altri sono gli elementi su fonti aperte che ci consegnano un'altra verità ma è sul versante del movente che i passi fatti risultano nulli. Anche se le testimonianze relative all'espedito utilizzato per condurre lo scrittore all'Idroscalo (il furto delle ultime scene di Salò o le 120 giornate di Sodoma presso lo stabilimento Technicolor) presenti nelle carte dell'ultima inchiesta, uno spiraglio aperto lo lasciano. **Ne parliamo con l'ex agente infiltrato della Dea Nicola Longo che a Oggi per la prima volta rivela: «Fui io nel 1976 a recuperare le pizze di quei film attraverso l'aiuto di un pezzo grosso della criminalità ormai deceduto, che per cercare di allentare un po' la mia presa sulla banda, al tempo, mi disse che avrebbero fatto ritrovare le pellicole. Mi portarono il campione di alcune scene sottratte dal Casanova di Fellini******

(anch'esso tra le bobine rubate nell'agosto del 1975) per provarmi che stavano dicendo il vero. Così acconsentii: fecero ritrovare tutta la merce rubata, comprese le pizze di Salò, nell'armadio blindato da dove erano state rubate». In precedenza, la produzione di Salò aveva deciso non sottostare ad alcun ricatto e di chiudere il film con altre scene di scarto, ma il regista aveva continuato a cercarle con l'aiuto di Pelosi, Sergio Citti e altri fino alla notte del 1° novembre con la sua Alfa GT. **L'auto, che ancora tanti dettagli poteva rivelare nelle indagini successive, è stata ritrovata dopo 46 anni: non fu mai demolita come dichiarato invece da familiari e amici. Ormai irriconoscibile e sotto restauro di un privato, è l'ennesima delle verità sottratte a questa storia.** Di certo, riguardo alle bobine, c'è che il criminale che le fece riconsegnare non chiese nulla in cambio, come ci conferma Longo, l'ex Serpico infiltrato in tante operazioni fuori e dentro l'Italia che risolse la questione su richiesta della società produttrice americana del Casanova. Quello che resta fuori da queste infinite code giudiziarie, però, sono le carte sparse tra documenti e lettere che conducono tutte alla pista di Piazza Fontana e della strategia della tensione. **Una lettera datata 24 settembre 75 spedita da Pasolini a Giovanni Ventura implicato nella strage e allora in carcere, rivela l'esistenza di un carteggio tra i due pubblicato da chi scrive. In quel carteggio l'ex neofascista indica a Pasolini le correnti politiche della DC dietro le stragi e l'esistenza di un dossier pericoloso.**” La grande scrittrice d'inchiesta **Simona Zecchi**, che leggiamo sempre molto volentieri, ha scritto anche i due importanti libri che ho presentato sul giornale Attualita'.it di cui è Direttore Salvatore Veltri. Per chi volesse approfondire qui li trova. ["Pasolini, massacro di un poeta"](#) e ["L'inchiesta spezzata di Pier Paolo Pasolini"](#) (Ponte alle Grazie). **Concludo con ricordi personali. Fulvio Abbate all'inizio ha scritto:** "Poi, quando nel 1968 pubblicò la poesia in cui criticava fortemente i giovani studenti figli di borghesi per aver aggredito le Forze dell'Ordine negli incidenti davanti alla Facoltà di Architettura di Valle Giulia, a Roma, lo ammirai. **Si, i Poliziotti, scrisse, figli di operai e contadini che vivevano nelle borgate, erano poi i figli di quella gente che i sessantottini tanto avevano a cuore dalla quale però erano notoriamente tanto lontani...**" Quel giorno a Valle Giulia ero presente anche io, Sottotenente di Complemento 21enne, con reparti dell'VIII Battaglione Mobile dei CC. Era il 1° marzo 1968, uno scontro violento di piazza tra manifestanti universitari e Polizia, nell'ambito delle manifestazioni legate al movimento sessantottino, in cui gli studenti tentarono di riconquistare la Facoltà di Architettura dell'Università di Roma, attaccando la Polizia, che la presidiava dopo averla sgomberata da un'occupazione. Fu l'inizio dell'autunno caldo, nel corso del quale fui presente a numerosi incidenti nel polo universitario, tra i quali lo sgombero dell'Università di Roma in coincidenza della visita del Presidente USA Nixon. Tornando ad Ostia, splendida località ben conosciuta per il lungomare, gli stabilimenti balneari, i locali, i ristoranti, la gente; luogo di luce, mare, svago e bellezza. **Piazza Gasparri, l'Idroscalo e dintorni, invece, ambito buio di malavita e mistero.** Dal punto di vista operativo, leggendo di Pasolini e della sua tragica morte, si riaccende il ricordo personale di quel lontano 1975, quando fui inviato dal Colonnello Siracusano, indimenticato Comandante della Legione di Roma, a svolgere le funzioni di comandante in S.V. (sede vacante) della Compagnia di Ostia, nei mesi di gennaio e febbraio di quel tragico 1975 (quindi non più presente ad ottobre), per il trasferimento del titolare, il Maggiore Claudio Blasi, che ebbi molti anni dopo l'onore di avere quale autorevole Comandante di Divisione, durante la mia permanenza quadriennale al Comando Provinciale di Taranto. Per il bimestre ad Ostia, meritai una lettera di apprezzamento dal Comandante del Gruppo Roma II, il Ten. Col. Giorgio Burlando, per l'attivismo in Polizia Giudiziaria, in particolare nella zona di Piazza Gasparri e ad Acilia. Ad Ostia, tra le persone incontrate, anche di malavita del polo trasteverino da dove provenivo (dal 1971 al 76 Comandante del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Trastevere), rividi il grande attore Maurizio Arena, conosciuto a Trastevere per motivi di servizio, che abitava in una villa nei pressi di Casalpalocco. Morì nel 1979. **Ho finito.**

ATTUALITÀ

PASQUA: FERMATE LA GUERRA!

di Ettore Minniti



Giorni tristi e ansiosi quelli che stiamo vivendo e che non avremmo mai voluto vivere. Gli attuali giorni di guerra sembrano essere caratterizzati dalla negazione di ogni speranza e possibilità di dialogo. Ognuno racconta la propria verità tra informazione e controinformazione, tra disinformazione e propaganda. Dove poter trovare,

allora, un messaggio di speranza e rinascita che dovrebbe venirci dalla Pesach ebraica (che quest'anno si celebra dal 15 al 23 aprile)? *"Quando ti avvicini ad una città per combattere contro di essa, dovrai offrirle la pace"* (Deuteronomio, 20:10). Concetti che sembrano essere in contrasto tra loro. Papa Francesco lancia il suo grido di dolore: *"... dove si torna a crocifiggere Cristo che ancora una volta inchiodato alla croce nelle madri che piangono la morte ingiusta dei mariti e dei figli. È crocifisso nei profughi che fuggono dalle bombe con i bambini in braccio. È crocifisso negli anziani lasciati soli a morire, nei giovani privati di futuro, nei soldati mandati a uccidere i loro fratelli"*. Francesco chiede una tregua di Pasqua, tenendo conto che la Pasqua per la Chiesa ortodossa quest'anno cade una settimana dopo quella cattolica. Dovrebbe farci riflettere, anche, la contrapposizione tra le parole di Gesù crocifisso e quelle dei suoi crocifissori. Questi ripetono un ritornello: *"Salva te stesso"*. Lo dicono i capi: *"Salvi sé stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eleto"*. Lo ribadiscono i soldati: *"Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso"*. E infine, anche uno dei malfattori, che ha ascoltato, ripete il concetto: *"Non sei tu il Cristo? Salva te stesso!"*. Salvare sé stessi, badare a sé stessi, pensare a sé stessi; non ad altri, ma solo alla propria salute, al proprio successo, ai propri interessi; all'aver, al potere e all'apparire. Salva te stesso: è il ritornello dell'umanità che ha crocifisso il Signore. Riflettiamoci sopra un attimo: alla mentalità dell'io si oppone quella di Dio; il salva te stesso si scontra con il Salvatore che offre sé stesso. Oggi questa guerra, che insanguina l'Europa, sembra voler far scendere il buio tenebroso sul mondo e sull'uomo. Tutto sembra congiurare contro: scoramento e angoscia, impotenti di fronte alla malvagità dei potenti. Non ci rimane quel dono di Dio, fatto uomo, che è la preghiera per una possibilità di pace. Una possibilità alla quale non possiamo non aggrapparci con tutte le nostre forze. Potremmo rimanere allibiti, come lo fu per quegli uomini che non credettero finché non videro. In questi giorni di Pasqua fate tacere le armi! Riconciliatevi con voi stessi e con l'Eterno. Allora, Buona Pasqua (o Pesach) a noi stessi e all'intera umanità.

PARLIAMO DI NOI

ASSISTO INTERDETTO AD UN INCREDIBILE PRESA DI POSIZIONE CONTRO L'INCREMENTO DELLE SPESE MILITARI, GIUSTIFICATO DAL MOMENTO DI PARTICOLARE CRISI PER INDUSTRIE E FAMIGLIE.

***) Domenico Rossi**



A tal fine ho sentito ancora una volta proporre domande/slogan del tipo: ma non è meglio investire questi soldi in ospedali, scuole, assistenza ed altri sostegni sociali? Mi chiedo: come fare a non essere d'accordo con chi sostiene queste tesi? Anzi vorrei essere ancora più oltranzista, perché se consideriamo queste giuste necessità primarie perché non riduciamo il bilancio militare o aboliamo le Forze Armate? Poi però sono costretto a prendere atto e fare presente che non siamo in un mondo

perfetto ma viviamo in un mondo dove la prospettiva del ritorno ad una "cortina di ferro", derivante non solo dalla ingiustificata aggressione in atto alla Ucraina ma dalle nuove mire imperialiste russe, non solo è plausibile ma forse è la migliore ipotesi possibile nel breve/medio termine.. Uno scenario impensabile per chi come me ha vissuto i primi anni di vita militare alla frontiera orientale e per tutti i militari di quelle nazioni che unite nella NATO hanno impegnato soldi e risorse nelle armi per difendere i valori di libertà e democrazia fino a portare alla disgregazione dell'URSS. Occorre allora riflettere sul fatto che l'esigenza primaria per ogni Stato è sempre stata, ancor più attualmente, e sempre sarà la sicurezza. Sicurezza come presupposto indispensabile sia di sviluppo e giustizia sociale interni sia della possibilità di portare avanti relazioni, commercio, affari nel mondo. La Difesa ha un costo e non possiamo giocare a volere ancora una volta la "botte piena e la moglie ubriaca", illudendoci che specie nel contesto europeo e Nato si possa parimenti avere la stessa considerazione senza spendere per la Difesa come gli altri partner. Soldi per il bilancio della Difesa poi non significano solo "armi" ma significa potere sviluppare anche ricerca, fornire mezzi ed equipaggiamenti al personale idonei in prospettiva ad essere competitivi con l'avversario, mirando soprattutto alla salvaguardia dei nostri soldati. Incrementare il bilancio della Difesa significa potere effettivamente addestrare i militari senza limitazioni di sorta, vuol dire dare loro adeguate infrastrutture, vuol dire prevedere una giusta qualità della vita per loro e per le loro famiglie specie quando rimangono sole. Ciò fermo restando che la Difesa è comunque in ultima analisi un contenitore di distribuzione di risorse a caduta in tanti settori del Paese. Allora non si tratta di decidere se tendere realmente come obiettivo incrementare il bilancio della Difesa fino al 2% del PIL, come approvato in ambito NATO da tutti i Paesi, ma di scegliere se vogliamo Forze Armate idonee a contrapporsi alle potenziali minacce oppure vogliamo continuare ad illuderci che, dopo l'aggressione all'Ucraina, il mondo non è cambiato. Un mondo comunque in cui negli ultimi decenni il livello di considerazione internazionale del paese è stato in particolare mantenuto attraverso l'impegno rilevante delle nostre Forze Armate nelle varie missioni internazionali cosiddette " di pace" in tante parti del mondo anche a noi vicine. Ciò sempre augurandoci di non dovere mai far ricorso alle armi.

***) Generale di C.A in congedo, già sottocapo di S.M.E e sottosegretario alla difesa nei governi Renzi e Gentiloni**

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI

UN EROICO INTERVENTO



Il 1° Aprile 1977, in contrada Razzà di Taurianova (Reggio Calabria), l'Appuntato dei Carabinieri Stefano CONDELLO, 47enne di Palmi (RC), e il Carabiniere Vincenzo CARUSO, 27enne di Niscemi (Caltanissetta), intervennero eroicamente in un summit 'ndranghetistico. Per il loro eroico sacrificio, i due militari, effettivi al Nucleo Radiomobile, furono decorati con la Medaglia d'Oro al Valor Militare (alla memoria), in quanto (per l'App: Condello): "Capo equipaggio di autoradio, notate alcune autovetture - di cui una appartenente a pericoloso pregiudicato

- che sostavano nelle adiacenze di casolare isolato, dopo aver lasciato all'esterno dipendente carabiniere, vi si introduceva senza esitazione e, affrontato da due malviventi, ingaggiava violenta colluttazione, riuscendo a disarmarli delle pistole che impugnavano. Raggiunto da colpi di fucile da caccia da parte di altri malfattori sopraggiunti, sosteneva con l'arma in dotazione, cruento scontro a fuoco ferendo gravemente uno degli aggressori. Benché colpito in parti vitali, non desisteva dal suo fermissimo, eroico comportamento, fino a quando, stremato, si accasciava al suolo ove veniva barbaramente finito. Esempio luminoso di attaccamento al dovere spinto fino all'estremo sacrificio." **Ciro Niglio SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO**

UN EROICO INVESTIGATORE

Il 4 aprile 1992, trent'anni fa, ad Agrigento, il Maresciallo Maggiore Aiutante dei Carabinieri Giuliano GUAZZELLI, nato a Galligano (Lucca) nel 1934, fu vilmente ucciso dalla criminalità organizzata. Per il suo eroico sacrificio fu decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Civile - alla memoria - per la seguente motivazione: "*Sottufficiale di elevatissime qualità professionali, impegnato in delicate attività investigative in aree caratterizzate da alta incidenza del fenomeno mafioso, operava con eccezionale perizia, sereno*



sprezzo del pericolo ed incondizionata dedizione al dovere ed alle istituzioni, fornendo costanti e determinanti contributi alla lotta contro la criminalità organizzata fino al supremo sacrificio della vita, stroncata da proditorio ed efferato agguato criminale. Eccelso esempio di preclare virtù civiche ed altissimo senso del dovere." **Ciro Niglio SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO**

UN EROICO CAPITANO



Il 26 marzo 1941, a Zara (odierna Croazia), nasceva il Capitano dei Carabinieri Enrico BARISONE, che il 17 dicembre 1979 si distinse a Sa Janna Bassa di Orune (Nuoro), tanto da essere decorato in vita con la Medaglia di Oro al Valor Militare, per la seguente motivazione: "Comandante di Compagnia territoriale particolarmente impegnata sotto il profilo della sicurezza pubblica, di notte, attraverso terreno impervio in remota località montana, guidava una pattuglia fino al covo di una banda di

pericolosissimi delinquenti, due dei quali - latitanti già condannati per omicidio - invigilavano, armi in pugno, all'esterno. Gravemente ferito da una scarica di pallettoni proditoriamente esplosa da distanza ravvicinata e che gli produceva la frattura di una spalla reagiva con fulminea azione di fuoco uccidendoli. Malgrado il dolore lancinante e sebbene indebolito da copiosa perdita di sangue, rifiutava ogni soccorso e disponeva i suoi uomini in posizione tatticamente idonea a contrastare eventuali sortite degli altri malviventi che venivano tutti tratti in arresto. Mirabile esempio di eccelse virtù militari, fulgido ardimento ed assoluta dedizione al dovere." **Ciro Niglio SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO**

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

A NOI LA SPECIFICITÀ AGLI ALTRI I PRIVILEGI!

N. Rizzo



A. Lustrì



A.D.R: Caro Amato, ricorderai benissimo che durante il nostro mandato al Cocer lottammo tantissimo per ottenere la specificità dei comparti difesa e sicurezza, senza ottenere alcun risultato, solo promesse. Alcuni anni dopo nel 2010, finalmente, grazie anche al supporto di altri appartenenti al Cocer interforze, voglio ricordare il Presidente dell'organismo, il

gen. di C.A Domenico Rossi della sezione Esercito e di alcuni sindacati di Polizia che convincemmo dei vantaggi che avremmo potuto ottenere dall'uscita del comparto del pubblico impiego circa 500000/mila addetti, riuscimmo ad ottenere la "specificità. Ottenuta la legge, prima ancora che il legislatore, provvedesse a riempirla di contenuti terminò il nostro mandato. In occasione del cambio tra organismi uscenti e subentranti, ricordammo ai nostri colleghi che ci sostituivano nell'incarico l'importanza della norma che bisognava sempre attenzionarla per non subire provvedimenti legislativi che ci potessero danneggiare. In questi lunghi anni che ci separano dall'entrata in vigore della Specificità, difficilmente ho visto la legge applicata in favore degli addetti ai comparti difesa, sicurezza e soccorso pubblico, non voglio assolutamente dare responsabilità ad alcuno però, voglio sottolineare la mancata applicazione della norma che soprattutto in materia pensionistica avrebbe tutelato i colleghi ancora in servizio. A.D.R: ieri mattina, sfogliando la rassegna stampa, ho notato alcuni titoli che mi hanno scioccato, come ad esempio" *Il governo cala le braghe davanti ai magistrati: il doppio stipendio soltanto per loro, quanto incassano*" Cito di seguito, quanto pubblicato da un noto quotidiano: *Nulla da fare. È miseramente naufragato il tentativo di tagliare i "doppi stipendi" dei magistrati che svolgono la propria attività lavorativa lontano dai tribunali. Pare sia stata proprio la ministra della Giustizia Marta Cartabia a non voler toccare questi privilegi da Prima Repubblica. Il tema è annoso e, a questo punto, senza soluzione. Neppure la pandemia e l'esigenza di riformare il sistema giustizia, rendendolo finalmente efficiente agli occhi di Bruxelles, ha permesso infatti di archiviare queste norme anacronistiche. Il magistrato che ricopre un incarico dirigenziale presso un ministero, oltre a percepire il normale stipendio (circa 7mila euro netti), incassa anche un "trattamento accessorio" (5mila euro da capo di Gabinetto di un ministero, sempre netti). I due emolumenti si cumulano e valgono ai fini pensionistici. Sembrerebbe che alcuni parlamentari si siano battuti per bloccare la norma che prevede i "doppi stipendi" senza riuscirci. A.D.R: e' possibile che noi*

con la legge sulla specificità e loro con la sola rappresentanza del C.S.M riescono sempre ad ottenere l'impossibile! Risposta:" "Caro Nino, purtroppo ci sono sempre stati figli e figliastri e non credo che il vizierto cambierà mai. Sai bene la mia posizione su tutta la questione organismi di rappresentanza e sindacati per le forze armate, di polizia e sicurezza in genere oltre che per quelle di soccorso pubblico. In più tempi vi sono stati tentativi di "normalizzare" le posizioni giuridiche ed economiche di un comparto come quello SICUREZZA, che implica attività del tutto atipiche con costanti rischi dei lavoratori di tali comparti non solo afferenti la salute, ma addirittura con quotidiane esposizioni al rischio della loro stessa vita., non è un pensiero puramente retorico, basterebbe andare a verificare le statistiche fra decessi, inabilità fisica etc.. Il pubblico impiego in generale senza peraltro voler sminuire altri servitori della collettività, raramente ha conseguenze fisiche rilevanti a seguito dell'attività svolta e meno che mai rischia in ogni giorno di lavoro la propria stessa vita ed anche la serenità dei propri nuclei familiari. Sappiamo che ogni volta di fatti nefasti, vi sono passerelle di soggetti che esprimono il loro cordoglio e fanno tante vuote promesse, ma dopo le parole interviene sempre il solito silenzio assordante. Per amore di verità anche i magistrati, perlomeno una parte, sono esposti ai medesimi rischi, come peraltro le loro scorte in stretta analogia con. quelle destinate ad altri soggetti come politici etc. Che beneficiano di scorte che ovviamente rischiano come loro. Sarebbe troppo scontato, ironizzare sui rischi delle altre categorie del pubblico impiego, sappiamo tutti nei vari ruoli quali possono essere; ovviamente vi sono eccezioni per altre categorie di lavoratori, come quelli del comparto sanità etc. TEMO mio caro amico, che la parvenza di dare rappresentanza alle categorie che oltretutto, normativamente, non hanno NESSUNA possibilità di palesare il loro malcontento, si riduca alla classica presa per il punto ove la schiena cambia nome. Qualsivoglia forma dimostrativa si tradurrebbe in violazioni di norme vincolanti proprio in ragione della atipicità dei servizi alla collettività, atipicità che viene serenamente ignorata quando si dovrebbe valutare il trattamento economico e pensionistico. Non voglio essere l'uccello del malaugurio, ma temo che se non cambiano radicalmente certe teste si andrà a continuare a pestare l'acqua nel mortaio.....guai se il vigile del fuoco non interviene tempestivamente, guai se l'agente eccede nel fermare un criminale, guai se a tutte le ore del giorno e della notte e 365 giorni su 365, questi servitori della collettività peccano in qualcosa.....e purtroppo chi decide del loro destino sono quelli che assisi in vellutate poltrone possono tutto e di più, non amo essere volgare, come ben sai, ma nel nostro povero paese la legge del manga è quella che determina figli e figliastri. Una sola cosa che si potrebbe fare, è ignorare ogni ipocrita passerella al verificarsi di fatti dolorosi, rinviando al mittente ogni formale espressione di condivisione e solidarietà. La solidarietà, il rispetto etc. Non la si manifesta tanto per fare, solo i FATTI CONCRETI hanno un loro valore, tutto il resto è solo e sempre aria fritta.

Domande di detto l'Ammiraglio.

Risposte di Amato Lustrì Libero pensatore.

ARTICOLI

GIUSTIZIA ULTIMO ATTO DI CARLO NORDIO**Da Tangentopoli al crollo della Magistratura**Di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)

Roma, 28 marzo 2022 - Magistrato dal 1977, **Carlo Nordio** è stato titolare dell'inchiesta sul MOSE di Venezia, nonché protagonista della famosa stagione di *Mani pulite*, con la celebre inchiesta sulle cosiddette "cooperative rosse". Negli anni ottanta condusse le indagini sulle Brigate Rosse venete e sui sequestri di persona e negli anni novanta indagò sui reati di **Tangentopoli**. È stato Consulente della Commissione Parlamentare per il terrorismo e Presidente della Commissione ministeriale per la riforma del Codice Penale. È stato, fino al pensionamento avvenuto nel 2017, Procuratore Aggiunto della Procura di Venezia, occupandosi di reati economici, di corruzione e di

responsabilità medica. Nell'interessante libro "Giustizia Ultimo Atto" pubblicato nel febbraio 2022, ci fa sapere che quindici anni fa l'ottanta per cento degli italiani confidava ancora nei Magistrati. Oggi, dopo gli ultimi scandali emersi nella Procura di Milano, le faide tra le correnti interne e gli innumerevoli episodi di protagonismo dei Pm, non solo la percentuale è crollata, ma a documentare la sfiducia dei cittadini è anche un mezzo milione di firme raccolte per il referendum «Giustizia giusta». Indipendentemente dalla formulazione dei quesiti, imperfetta e spesso incomprensibile, il messaggio sottostante è chiarissimo: occorre una rivoluzione copernicana del sistema giudiziario, perché il tempo sta per scadere. Siamo ormai all'ultimo atto. A trent'anni da Tangentopoli, siamo ben lontani dal progetto di ripristinare la legalità nelle istituzioni. I rimedi messi in atto coi processi di Mani Pulite si sono rivelati peggiori del male che dovevano curare: la corruzione non è diminuita, come dimostra il caso del Mose a **Venezia**, anzi ha aumentato i suoi introiti. Ma l'effetto collaterale più pernicioso è stato portare la Magistratura al controllo dei partiti e alla tutela del Paese, fino al punto di sovvertire il responso delle urne e modificare gli equilibri parlamentari. Un'investitura permessa dalla subordinazione codarda della politica, che ha voluto assegnare alle toghe un ruolo salvifico e dirimente. In questo modo alla divisione dei poteri, invocata dalla Costituzione, è subentrata invece la loro confusione pressoché totale.

Iniziamo a leggere parti del libro

-da pag.11. "Trent'anni fa l'Italia assistette alla più radicale rivoluzione della sua storia repubblicana. Fu una rivoluzione pacifica, anche se colpì molte persone con le armi della carcerazione, dell'eliminazione politica e della gogna mediatica. Ma fu il prezzo pagato da un Paese nel quale la corruzione e lo strapotere dei partiti avevano indignato l'opinione pubblica, già afflitta dalla crisi economica. Il compito di incanalare questa ribellione in un percorso legale fu affidato alla Magistratura. E quel periodo che portò alla fine della prima Repubblica, venne chiamato indifferentemente con le espressioni di "Tangentopoli" e di "Mani Pulite". Se tuttavia vogliamo aderire a questa singolare terminologia, è bene distinguere i due concetti. Il primo

("Tangentopoli"), esprime una realtà economico politica, cioè il generalizzato finanziamento illegale dei partiti accompagnato, e talvolta sostituito, dall'arricchimento individuale. Il secondo ("**Mani pulite**"), concerne l'intervento giudiziario che ha scoperto e sanzionato questa degenerazione. Tangentopoli era la malattia, e Mani Pulite la cura. Da un lato la corruzione è continuata e continua sia pure sotto forme assai diverse, la modifica della prescrizione, un vero e proprio mostro giuridico, è stata giustificata proprio da questo. Non solo la corruzione si è estesa, come ha dimostrato l'inchiesta **del Mose**, perfino agli organi di controllo che avrebbero dovuto impedirla. Dall'altro l'accumulo di prestigio e quindi di potere da parte della Magistratura ha determinato sia la subordinazione della politica, sia la degenerazione della stessa corporazione giudiziaria, culminata nello scandalo **Palamara**, subito superato da eventi ancor più gravi, che hanno coinvolto la Procura simbolo di Mani Pulite. Di questo triste epilogo il protagonista di allora, **Francesco Saverio Borrelli**, aveva fatto ammenda nel maggio del 2011, quando affermò che: "Non valeva la pena di buttare all'aria il mondo precedente, per cascare in quello attuale". Purtroppo, l'illustre Procuratore si riferiva alla crisi della politica e all'estensione della corruzione. Non avrebbe immaginato che gli effetti perniciosi della "Ubris" (è l'equivalente nell'antica Grecia del nostro peccato originale) della Magistratura si sarebbero un giorno convertiti in una nemesis che ha travolto lo stesso ufficio un tempo da lui diretto con signorile competenza."" - **da pag.42.**

"Effetto domino della conduzione delle indagini: Pm, Gip, Pg.. Per chi non è esperto di processi penali è difficile comprendere come nell'arco di poche settimane il numero di indagati potesse passare a raddoppiare, poi triplicare e alla fine aumentare in modo quasi esponenziale. Lo stupore deriva piuttosto dal fatto che - come nel caso di Mani Pulite - gli imputati emergevano progressivamente in corso d'opera, mentre fino al giorno prima erano, per gli stessi investigatori, dei perfetti sconosciuti. Le ragioni di questa vera e propria reazione a catena sono sostanzialmente tre, così riassumibili: 1. la severità estrema dei P.M.; 2. L'adesione quasi incondizionata del Gip; 3. L'aiuto della tecnologia informatica. Ma prima di avventurarsi in questo mondo, per molto misterioso e comunque da tenere alla larga, sarà bene spendere due parole sulla cosiddetta "carcerazione preventiva", cioè sul perché si possa finire ingabbiati prima della sentenza di condanna. La carcerazione preventiva, in presenza di gravi indizi di colpevolezza, è subordinata ai tre requisiti, ormai noti a tutti, del pericolo di reiterazione del reato o di inquinamento della prova, oppure di fuga. A volte, però, è usata anche per placare l'allarme sociale. La prima e più frequente forma di arresto è quello operato dalla Polizia giudiziaria nella flagranza del reato. La seconda modalità è quella disposta dai due Magistrati con il sistema della cosiddetta "doppia chiave": quella del Pm, che chiede la custodia cautelare e quella del Gip, che la concede. Questo accade quando, a seguito delle indagini della Pg, o nel corso di quelle fatte dal Pm, emergono gravi indizi di colpevolezza a carico di un soggetto, ed esiste almeno uno dei tre requisiti enunciati prima. **Nel caso di Mani Pulite l'unico arresto in flagranza è stato quello di Mario Chiesa, nell'atto di ricevere la famosa mazzetta.** Le altre centinaia di persone sono state incarcerate con il secondo sistema, cioè durante le indagini dei Pm e per l'iniziativa di questi ultimi condivisa dal Gip."" - **da pag.56.**

Cusani: un processo politico, un evento mediatico (1993). Il secondo evento fulcro e apoteosi del pool di Mani Pulite, fu il processo a **Sergio Cusani, braccio destro di Raul Gardini**, rampante capitalista e maestro di baratterie finanziarie. In questo ruolo Cusani aveva distribuito ai vari partiti una gigantesca tangente di oltre 150 miliardi di lire per la cosiddetta vicenda "Enimont", che non staremo qui a ricostruire. Arrestato, aveva mantenuto un dignitoso mutismo. Invece l'uomo chiese il giudizio immediato; cioè andare in aula entro poche

settimane, e magari davanti alla televisione. E così infatti avvenne. Il Pm **Antonio Di Pietro**, ora ironico ora aggressivo, esibiva come Mike Bongiorno una studiata conflittualità con la lingua italiana, accaparrandosi le simpatie istintive di un popolo sempre sospettoso verso gli intellettuali. Quanto ai testimoni, alcuni, come **Giuliano Amato**, mantennero un'asettica compostezza. Altri, come **Craxi**, tentarono invano di coinvolgere il PCI e i suoi finanziamenti moscoviti. Altri, infine, come il povero **Arnaldo Forlani**, sbraccarono nel balbettio: ancora oggi si ricordano le bavette sulle labbra del poveruomo, come il simbolo più significativo del messaggio subliminale di colpevolezza e di inaffidabilità. Abbiamo citato questi due episodi come più significativi perché rappresentano i due elementi che portarono alla crisi della prima Repubblica, la condanna di Cusani e successivamente di Craxi e di altri potenti deposti dalle sedi, non avrebbe costituito la fine, ma solo l'inizio di un'offensiva giudiziaria che si sarebbe intensificata con l'**avvento inatteso - e sgradito - di Silvio Berlusconi. La debacle politica.** Dopo Tangentopoli abbiamo assistito non solo alla dissoluzione dei 5 Partiti storici protagonisti del dopoguerra, ma altresì alla ritirata precipitosa e codarda della politica davanti alle indagini della Magistratura e a quest'ultima si è spesso rimproverato un'invadenza spregiudicata e aggressiva. Talvolta ideologicamente orientata, che avrebbe abusivamente condizionato le alte funzioni della politica. Qualcuno ha parlato persino di colpo di Stato giudiziario. Questo significa confondere l'effetto con la causa. È infatti indubbio che l'esito delle inchieste sia stato quello di sovvertire radicalmente il quadro politico consolidato in quarant'anni di democrazia - eliminando il pentapartito che a fasi alterne aveva garantito il Governo - creando così i presupposti per una seconda Repubblica che peraltro non si è mai realizzata in modo netto e compiuto." - da pag.85. ""**Scandali al sole. Corruzione permanente.** Mazzette, sprechi, regalie: la marea dell'illegalità. Il primo fallimento della cosiddetta rivoluzione del 1992/94 è stato il ripetersi di crimini che alcuni speravano tramontati, o comunque diminuiti. Si pensava, infatti, che corrotti e corruttori avrebbero messo la testa a posto, dopo che le inchieste di Tangentopoli avevano dimostrato che la Magistratura era in grado di perseguire i livelli più alti della politica, dell'amministrazione, dell'imprenditoria e che non vi erano più zone franche per ricchi e potenti. Invece non è andata così. I recenti eventi di corruzione continuano a riflettere, senza mutamenti sostanziali, gli stessi incorreggibili vizi del nostro infelice Paese. I processi e le sentenze sui vari episodi hanno dolorosamente dimostrato l'estensione e l'intensità di questo fenomeno pernicioso, che offende la legalità, umilia la concorrenza, aumenta i costi e gli sprechi, e si insinua in modo tentacolare persino tra gli organi di controllo che dovrebbero impedirlo e combatterlo. Tuttavia ci riconosciamo due meriti. Il primo, che la quasi totalità degli inquisiti è stata condannata o ha patteggiato la pena. Il secondo, che di tutte le intercettazioni eseguite durante l'indagine nulla è trapelato, e la privacy di chi è incappato è stata scrupolosamente salvaguardata. Quando tuttavia, all'inizio di questo secolo, si profilò la realizzazione del **Mose, un gigantesco complesso di dighe mobili idonee ad arginare le alte maree, gli appetiti si risvegliarono.** Si trattava di impiegare almeno quattro miliardi di euro, pari a 8000 miliardi di vecchie lire: una cifra colossale spiegabile solo con la necessità di salvare dalla progressiva distruzione **Venezia**, la città più bella del mondo, nel contempo di esaltare l'originalità e l'efficienza della nostra tecnologia. Era un'occasione troppo ghiotta per la grande voracità di alcune forze locali e dei loro referenti romani, anche se trovava un limite nella frammentazione di competenze e nella molteplicità degli organi deputati alle autorizzazioni e alla vigilanza. Non solo. A mano a mano che la disponibilità di denaro elargito da Roma aumentava, crescevano anche le richieste di enti paralleli, che attingevano finanziamenti per scopi più o meno encomiabili. Così la

gigantesca marea di corruzione fu accompagnata da un'ondata di sprechi. Per i corrispondenti reati furono arrestati il Presidente della Regione (Forza Italia e centro-destra), il Sindaco di Venezia (del Pd e di centro-sinistra), oltre ad altri politici locali e imprenditori di ditte private e di solite cooperative. Solo la Lega ne era rimasta estranea. In compenso furono coinvolti alti esponenti degli organi di controllo: Magistrato alle Acque, Corte dei Conti, Guardia di Finanza (in casa di un Generale delle Fiamme Gialle furono trovati 400.000 € sepolti in giardino). Se lo scandalo del Mose fu il più oneroso, non fu certo l'unico. Per carità di patria, e per ragioni di spazio, non citeremo le altre inchieste più o meno allarmanti, come quella dell'expo di Milano." - **da pag.149.** **“Corruzione, malattia congenita del Bel Paese.** Come abbiamo visto è una dolorosa realtà che la corruzione sia una malattia congenita apparentemente inguaribile del nostro paese. Se l'intimidazione, dunque, non può agire sui motivi della corruzione, occorre intervenire sugli strumenti che la rendono possibile. E questi strumenti sono, appunto, le leggi esistenti: numerose, ingarbugliate, contraddittorie, incomprensibili. Rallentando l'iter amministrativo, sarà lo stesso imprenditore a capire che, prima o dopo, dovrà ungere le ruote e da vittima diventerà istigatore, anche se sarà stato il sistema a costringerlo ad attivarsi in modo illegale. Bisogna dunque ridurre - e soprattutto semplificare - le leggi esistenti, perché il corrotto, prima ancora che essere punito e intimidito, va disarmato: questo è il concetto fondamentale dell'unica strategia vincente. Colpire i corrotti non serve a nulla: ci sarà subito chi occuperà quelle scrivanie vuote dei titolari, ma piena di pulsanti, e nemmeno servirà intimidire i nuovi arrivati, che pensano sempre di farla franca. Cosa fare allora? Occorre togliere tutti quei pulsanti che consentono di aprire, o chiudere a piacimento le porte cui bussava il cittadino. **Se il cittadino deve bussare a 100 porte e invocare 1000 norme per ottenere una licenza, è inevitabile che il meccanismo si inceppi e qualcuno gli dica che deve ungere le ruote.** Se deve bussare a una porta sola, invocando una legge chiara, saprà immediatamente chi e perché gli nega un provvedimento dovuto. E non ci sarà bisogno della prebenda. **Il Decreto spazza - corrotti.** Il primo errore è stato il nuovo reato di concussione per induzione. Il tradizionale reato di concussione prevede che il pubblico ufficiale, abusando del suo potere, costringa qualcuno a dargli denaro o un'altra utilità. Si tratta di un'estorsione qualificata, in cui, per fare un esempio, un Sindaco, un Ministro, un Magistrato - battendo il pugno sul tavolo - avverte l'interlocutore che se vuole quella concessione, quell'appalto o quella sentenza deve pagargli una tangente. Da un punto di vista penale e processuale, la conseguenza è intuibile: il concussore (cioè quello che pretende i soldi) è quello che commette il reato; il disgraziato costretto a pagare, la vittima. E mentre il primo, l'imputato, rischia la galera, ma può anche trincerarsi nel silenzio (o addirittura mentire), il secondo, testimone e parte offesa, non rischia nulla, non deve andare dall'avvocato, e soprattutto, quando viene interrogato dal giudice deve dire la verità. **E cosa ha fatto il legislatore nel 2012?** Nell'ennesimo elan vital orientato alla purificazione del mondo, ha deciso che anche il poveretto indotto a pagare si meritasse di essere punito, e quindi lo ha reso incriminabile come concorrente nel reato. Questa strabiliante novità, iniqua perché colpisce una vittima e inutile perché non dissuade nessuno, ha in realtà eliminato quelle già scarse possibilità di individuare il concussore: perché, interrogando l'indotto non più come vittima ma come indagato, l'investigatore si vede ora opporre un giustificato e lecito silenzio. **Altra aberrazione è quella della figura dell'agente sotto copertura.** Questa bella pensata, oltre a essere ignobile sotto il profilo giuridico e morale, è anche assurda, perché questa "corruzione" sarebbe stata solo simulata e avrebbe costituito un "reato impossibile". Abbandonata questa via, si è ripiegato sull'**Agente infiltrato: una figura che in effetti per certi reati funziona, ma si tratta di reati che coinvolgono parecchi individui, come l'associazione mafiosa e quella terroristica,** dove l'infiltrato può confondersi tra i malviventi e smascherarli. Mentre la corruzione, come si è detto, è tutt'altra cosa: è un rapporto tra due persone, sole e circospette. E che farà l'infiltrato? Si proporrà come portaborse di uno dei due? Evidentemente

giererà a vuoto. Ancora tempo perduto. **Concludiamo.** Un sistema così obsoleto e imperfetto, costruito su un codice penale autoritario e su un codice di procedura penale sgretolato, asfissiato da una montagna di leggi speciali contraddittorie e inutili e amministrato da una giurisprudenza oscillante e vagabonda, non può essere riformato, né parzialmente corretto, da riforme episodiche. **Occorre un'iniziativa coraggiosa e quasi rivoluzionaria, che può derivare solo da una mobilitazione popolare.** Non è pensabile che un Governo, per quanto autorevole, possa scardinare un meccanismo arrugginito, e tanto meno che possa farlo un Parlamento - o almeno questo Parlamento - logorato dalle rivalità, minato dall'incompetenza di una maggioranza vociferante. Questa volontà popolare può esprimersi, entro un ragionevole futuro, nella forma del referendum."''

Sin qui parti del libro.

Conclusione. Premetto di aver avuto, durante il mio triennio di comando della Regione CC Veneto in Padova (2006/09) l'onore di conoscere il grande Magistrato Carlo Nordio, unitamente ad altri autorevoli Magistrati con nomi che hanno segnato la storia della grande Giustizia, quali Vittorio Borraccetti, che ha lavorato in particolare ad indagini e processi sul terrorismo, prestando servizio quale Procuratore nazionale antimafia aggiunto, curando tra l'altro il coordinamento delle indagini sulla criminalità organizzata nelle regioni del Nord Est divenendo dopo Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Venezia. Come non ricordare il sommo Pietro Calogero, Procuratore Capo di Padova e poi Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia...? Con tutti ovviamente ho intrattenuto interessanti conversazioni. Ciò premesso, torniamo all'argomento trattato. Il nuovo Parlamento di nominati, per il cui rinnovo con molte perplessità voteremo a breve, formato si spera da persone capaci e preparate, avrà molto da lavorare nelle Commissioni e nelle Aule per porre rimedio allo sfacelo di legalità esistente in Italia per raddrizzare una volta per tutte questa nostra Italia! Lavoro, Istruzione, Sanità e Sicurezza dovranno essere le linee principali della nuova Politica, si spera! In ultimo, che si ratifichino subito, senza ingiustificabile indugio - soprattutto oggi che la gente è preoccupata da una crisi economica ampliata dal biennio covid e da un mese allarmata da tematiche di guerra che coinvolge tutto e tutti, e che proprio non riesce a spiegarsi perché poco o niente si fa per colpire Mafie e faccendieri organizzati. Eppure, noi Italiani, di Mafie ne dovremmo sapere qualcosa, con ben quattro Regioni condizionate da Criminalità stanziali storicamente radicate, oggi espanse, come noto, oltre i confini di origine ed anche all'estero. Detto questo, certamente non si potrà riformare la Giustizia con il solo e unico tentativo assurdo di attaccare i Magistrati con nefandezze scellerate, che certamente non onorano la Politica, che sebbene oggi modesta, è espressione certamente non felice di un'Italia che, in passato anche non lontanissimo, è stata culla di sapienza, arte, somma cultura e, soprattutto, diritto! Da Liberale, libero cittadino libero pensatore ho più volte trattato questi importanti argomenti traendoli da numerosi libri letti. Recentemente, del Magistrato Nino Di Matteo e Saverio Lodato, "I NEMICI DELLA GIUSTIZIA" (edito da Rizzoli) che mettono in luce quei mali che hanno fatto sprofondatare in basso la Magistratura. Per questo vi sono capitoli dedicati alla molto malvista riforma della giustizia Cartabia o al prossimo referendum che torna a proporre questioni come la separazione delle carriere o la responsabilità civile dei Magistrati. Per chi avesse interesse, mio articolo su questa testata di cui è Direttore il giornalista Salvatore Veltri:

[\(https://www.attualita.it/notizie/tematiche-etico-sociali/i-nemici-della-giustizia-il-libro-di-nino-di-matteo-e-saverio-lodato-52473/\)](https://www.attualita.it/notizie/tematiche-etico-sociali/i-nemici-della-giustizia-il-libro-di-nino-di-matteo-e-saverio-lodato-52473/)

Carlo Nordio Giustizia Ultimo Atto - Da Tangentopoli al crollo della Magistratura Mani Pulite

ARTICOLI

UCRAINA: GEN. ROSSI, 'DA COLLOQUI NOTIZIE POSITIVE, MA PUNTI IRRISOLTI COME DONBASS'

*) Domenico Rossi



29.03.2022 "Arrivano notizie in parte positive, che ci danno un po' di ottimismo, ma restano punti cruciali non risolti, come il Donbass". Lo afferma all'Adnkronos il generale di corpo d'armata Domenico Rossi, ex sottosegretario alla Difesa, sull'andamento dei negoziati e il conflitto in Ucraina. Riguardo all'andamento dell'offensiva russa il generale Rossi osserva: "E' difficile valutare la situazione perché, circa 48 ore fa, la Russia aveva detto che aveva raggiunto gli obiettivi e sarebbe passata alla seconda fase, concentrata nel Donbass. Le forze russe stanno retrocedendo per una volontà reale o sotto la controffensiva ucraina?". Va tenuto in considerazione, secondo il generale Rossi, che "la retrocessione delle forze russe per concentrarsi nel Donbass può anche voler dire che tendono trincerarsi impedendo alle forze ucraine di andare in sostegno alle proprie forze nel Donbass. Su tutto questo è calato il tavolo negoziale di oggi, su cui avevamo delle aspettative perché ieri Zelensky aveva fatto delle aperture sulla neutralità, mentre dai russi non sono stati ribaditi i concetti di demilitarizzazione né della 'denazificazione'. L'aspetto negativo è che il leader turco Erdogan aveva richiesto una tregua a inizio negoziati e non c'è stata". "C'è ottimismo perché il tavolo ha portato avanti aspetti concreti - spiega l'ex sottosegretario - L'Ucraina ha proposto trattative separate per il porto di Sebastopoli e la Crimea, mentre è negativo il fatto che Zelensky abbia ribadito che il Donbass sarà oggetto di trattative dirette con Putin mentre il delegato russo ha spiegato che l'incontro con Putin è subordinato all'accordo di pace firmato dai ministri degli Esteri". "Restano quindi punti cruciali non risolti, come appunto il Donbass", sottolinea il generale Rossi. "L'incontro di oggi deve essere visto in termini positivi perché qualcosa si è mosso, l'incognita, a mio avviso, resta la valutazione di Putin", conclude.

*) Generale di C.A in congedo, già sottocapo di S.M.E e sottosegretario alla difesa nei Governi Renzi e Gentiloni

ARTICOLI

VIETATO ALLE VOLANTI DI INSEGUIRE I DELINQUENTI!

A. Rizzo

A. Lustrì



A.D.R.: Vietato alle volanti della Polizia di inseguire i delinquenti! non è il titolo di un film in voga negli anni 70/80 ma l'ordine dato dal Compartimento della Polizia Stradale per la Lombardia con una circolare avente per oggetto comportamento pattuglie- disposizioni, diretta ai distaccamenti delle sezioni della Polizia stradale della Lombardia. La direttiva richiama il disposto

dell'art 192 del C.D.S che sanziona amministrativamente, ove il fatto non costituisca reato, l'inottemperanza all'invito a fermarsi rivolto dall'organo di Polizia. La risposta di chi ha emesso la direttiva è arrivata nel giro di poche ore " "Mai vietati gli inseguimenti" "In riferimento agli articoli apparsi sugli organi di stampa concernenti le direttive impartite dalla Polizia Stradale in Lombardia in caso di inseguimento di autovetture che non si fermano ai controlli di polizia", il Servizio Polizia stradale precisa che "non si è mai voluto venir meno al compito di inseguire gli automobilisti inottemperanti all'obbligo di arrestarsi all'alt, le stesse bensì trovano origine nell'esigenza di garantire la maggiore tutela possibile all'incolumità degli utenti stradali e degli stessi operatori di polizia, raccomandando a questi ultimi di adottare in tali occasioni tutte le opportune cautele senza, ovviamente, venir meno ai propri compiti istituzionali". "Le disposizioni impongono l'acquisizione di tutti gli elementi descrittivi e identificativi dell'automobile in fuga da condividere tempestivamente con la centrale operativa della Polizia Stradale che, mediante un'attività di coordinamento, coinvolgerà anche altri equipaggi in supporto a quello inseguitore", aggiunge nella nota la polizia stradale. **A.D.R:** dopo l'incredibile circolare arrivano le smentite. Un classico per chi la spara grossa! La Tua opinione in merito sarà sicuramente interessante!! **Risposta:"** Di cosa meravigliarsi.....ormai tutto ciò che poteva apparire una certezza diviene con una sorta di burocratese aperto a tutte le possibili interpretazioni con susseguenti rettifiche e chiarimenti. Certo inseguire un'auto che non ottempera all'alt per un controllo di polizia non deve necessariamente far supporre che sia una cosa volontaria, può sempre essere che chi fosse alla guida era distratto e non si è avveduto del segnale degli agenti. Ovviamente gli stessi hanno tutto il tempo e modo di identificare il mezzo (targa, modello, colore etc.), molte volte l'operatore di polizia che con la paletta intima

l'alt, se non è più che pronto a togliersi dalla traiettoria del mezzo rischia di essere investito.....ma è naturale che chi mai ha fatto tali servizi, men difficilmente può capire le molteplici situazioni che si presentano. Si prevedeva nella circolare originaria di segnalarlo alle altre pattuglie, ma, e dico ma, se alla guida vi fosse uno senza patente oppure un ladro di automobili oppure un ricercato, oppure solo uno in stato di ebbrezza o fatto di stupefacenti, od anche magari rapinatori in fuga, prima di essere bloccato dalle altre pattuglie, per quanto possa essere solerte l'allarme, ha tempi e modi di eclissarsi e/o fare scambio di posto con l'eventuale passeggero, che è patentato e magari perfettamente in regola. Ormai siamo il paese del si, no, ma, non mi sono spiegato, non mi avete capito, non intendevo questo.....!!!!!! Poi ci si lamenta dell'incidenza crescente dei reati, ed i cittadini si chiedono ma che abbiamo a fare le forze di polizia. Basta ricordare quotidianamente cosa accade; ospiti che adempiono ai loro bisogni nella pubblica via, altri che occupano le case di povera gente il cui torto è essere stati in un luogo di cura, oppure donne che anche solo per tornare a casa dal lavoro, devono farsi scortare da qualche familiare, oppure andare in palestra per mettersi in grado di difendersi da soggetti che per il sesso femminile hanno un solo pensiero. Diverso tempo fa proprio a Milano, un nuovo dirigente di polizia che ben sapeva come le stazioni ferroviarie sono terra di nessuno ove avviene di tutto, aveva predisposto un accurato servizio, per fare un po' di pulizia e scoraggiare, quantomeno identificando, le tante anime belle che in esse gozzovigliano.....per non dire altro, ma una ben pensante prefetto, è intervenuta trasferendo il troppo zelante funzionario. Se poi una pletera di tali atteggiamenti demoralizzano gli operatori di polizia facendoli sentire non solo non supportati ma quasi a disagio verso la collettività, che non sa che non dipende da loro e dal loro senso del dovere, che cittadini onesti e seri si devono trovare a subire di tutto e di più, ci si sorprende che taluni, più sensibili, arrivano ad insani gesti. Chi opera sulla strada sa bene che deve essere prudente, in primo luogo per se stesso ma non di meno, per fare il proprio lavoro senza coinvolgere altri che potrebbero trovarsi al verificarsi dell'evento ed anche dopo, se vi fosse un inseguimento. L'argomento meriterebbe una più ampia trattazione, portando ad esempio solo le vicende più recenti, ma non lo faccio, ne sento l'inutilità di farlo, poiché a certi soggetti da scrivania, entra da un orecchio e dall'altro esce, poiché fra i due padiglioni auricolari non c'è esperienze operative, molta invece è quella di dare un senso a sé stessi pontificando con la penna e con le circolari, salvo poi battere in ritirata se messe seriamente in discussione.

**Domande di -detto l'ammiraglio-
risposte di Amato Lustri -libero pensatore**

ARTICOLI

MALA TEMPORA CURRUNT ET PEIORA PREMUT.....!!!!

Sarà certamente un mio limite.....ma mi chiedo.....se per caso un qualsivoglia paese del sud o nord america fosse invaso dagli Stati Uniti e la Russia inviasse armi etc. non vi sarebbe un'alzata di scudi dei tanti benpensanti accusando la Russia di indebita interferenza e COBELLIGERANZA ?????? L'accelerazione verso un baratro del quale non si scorge il fondo, diviene ogni giorno più elevata!!!! Il DELICATISSIMO equilibrio mondiale che ha accompagnato gran parte del mio esistere, lo vedo ogni giorno di più instabile.....il mondo sta transitando da una stranissima presunta epidemia a qualcosa di ben più grave con una sorta di accelerazione esponenziale e dietro a tutto questo vi sono interessi di varia natura che spaziano da quelli economici a quelli di potere e non da ultimo a quelli di garantire a certe ELITE, le risorse del pianeta, contenendo il più possibile il numero dei commensali alla tavola di ciò che la madre terra ancora è in grado di offrire..... solo che di questo passo, non so se e quante risorse saranno utilizzabili da questa generalizzata e diffusa cupola di egoisti. IO sono un signor nessuno, ma non posso fare a meno di temere per coloro che ho la responsabilità morale di aver chiamato alla vira direttamente e/o indirettamente. SE esiste un DIO, cosa di cui ho sempre dubitato, arrivo al punto di crederci e pregare che ILLUMINI le menti di tutti, OGGI, con i mezzi disponibili, basta una semplice scintilla per far scoppiare un incendio devastante a livello planetario. **Amato Iustri**

Ma chi sono i veri "estremisti"?

*) Salvinò Paternò



Mentre i leader europei vanno in pellegrinaggio a Kiev promettendo carri armati difensivi e cannoni protettivi, auspicando una guerra totale e infinita che porti l'Ucraina alla vittoria e Putin all'impiccagione in pubblica piazza, e mentre costoro annunciano politiche economiche di guerra e tremendi sacrifici per i propri cittadini, c'è una consistente parte della popolazione europea che, del tutto inascoltata, esprime il proprio disappunto. Ebbene, tali dissidenti vengono inquadrati nelle "aree antagoniste anti-atlantiche" e ideologicamente catalogati quali estremisti. Estremisti di sinistra o di destra... fate voi, non c'è alcuna differenza. E allora mi chiedo: ma veramente sono loro i veri estremisti? Ma sul serio va considerato fanatico sovversivo colui il quale esprime la propria avversione alle politiche belliche occidentali? È un pericoloso eversore chi propende per una soluzione diplomatica del conflitto? È un massimalista radicale chi ritiene che per dirimere la vicenda sia necessario analizzarne le origini? Parrebbe proprio di sì. Oggi la moderazione si esprime alzando i toni, la sobrietà si realizza con l'escalation guerresca, la continenza con l'esclusione di musicisti, autori letterari, cantanti e sportivi e la regolatezza con l'uso di termini temperati del tipo: "animale, macellaio, criminale, genocida" e chi più ne ha, più ne metta. Questo è il profilo del sobrio democratico occidentale. I reietti, che invece caparbiamente continuano ad augurarsi una pace deplorabile, sono esecrabili estremisti. Un mondo alla rovescia! Un mondo dove chi non si allinea è un nemico dell'Occidente e della democrazia. Parliamo di un Occidente radioso e paradisiaco, sia chiaro! Ci riferiamo a quella parte del globo moralmente superiore, elitaria, multietnica ma unipolare. Lì dove la cultura viene sapientemente manipolata, strumentalizzata, se necessario cancellata, per uniformarla a principi, valori e modelli del politicamente corretto. Modelli accuratamente selezionati dal deep state ed espressi da governi tecno-sanitari-militari che ignorano sdegnosamente la disaffezione della propria gente incapace di comprendere il solco tracciato per un futuro raggiante. Parliamo dell'Occidente del pensiero unico, dell'informazione unica e, come in Italia, finanche del partito unico. Un mondo che sogna un'umanità nomade, senza radici, senza proprietà privata, senza risparmi, senza identità, senza genere, senza fede in nulla se non nell'establishment illuminato. Una società che culla il cittadino nel mainstream monocorde, che elimina dalla narrazione i "perché" e obbliga gli spettatori a schierarsi su posizioni puerili, indicandogli chi odiare e chi amare, a quale verità credere, chi sono i buoni e chi i cattivi. Una collettività infantilizzata senza più capacità critica, cresciuta a pane e slogan, in grado di articolare solo pensieri semplici. Una moltitudine dall'intelletto banalizzato tanto da ritenere che il gas serva solo per tenere acceso il termosifone di casa e non l'intero paese. Parliamo della parte giusta del globo che aborrisce le autocratie e le dittature dove a nessuno è permesso di pensare liberamente, ma si batte affinché ognuno possa pensare liberamente ciò che si vuole che pensi. E se alla fine nessuno sarà più capace pensare, meglio! C'è chi lo farà per loro. Un Occidente che: Volete la pace o i condizionatori? C'è un aggredito e un aggressore e il vero nemico è il covid... e più non dimandare! In altre parole: l'OCCIDENTE DEM. Come possono, allora, gli "estremisti" opporsi a tale visione del mondo? Come possono lamentarsi se i leader occidentali, per realizzare l'eden in terra, siano disposti a dichiarare guerra all'insaputa dei popoli? Per cui, la smettano gli "estremisti" di lamentarsi per l'assenza di democrazia. Sì, forse è vero che le emergenze continue stanno comprimendo, ma c'è una ragione superiore: ..a furia di esportarla, l'Occidente ne ha momentaneamente esaurito le scorte...

*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia università la sapienza e Tor Vergata di Roma



ORMAI “siamo arrivati alla “frutta” e le stelle stanno a guardare!

AUGUSTA, ANCORA UN'AGGRESSIONE IN CARCERE: FERITI TRE AGENTI



25.03.2022 Ancora un'aggressione all'interno di un istituto penitenziario siciliano: questa volta è accaduto ad Augusta Durante una normale operazione di perquisizione alcuni detenuti si sarebbero avventati contro gli agenti in servizio e tre sono rimasti feriti (due ispettori e l'assistente capo di Polizia Penitenziaria). Lo denuncia il sindacato Sappe. Uno avrebbe ricevuto pugni alla spalla, uno in faccia, il terzo colpi allo zigomo, riportando un occhio nero. I tre agenti sono stati soccorsi dal personale sanitario. "Oramai le aggressioni sono all'ordine del giorno, il personale di polizia penitenziaria ogni giorno subisce ma non può reagire, non può difendersi. A nostro avviso la gestione degli istituti penitenziari è fallimentare - dice Nello Bongiovanni, segretario del sindacato -. Invitiamo gli organi competenti a partire dalla direzione di Augusta di fare un po' di autocritica, il personale a servizio a turno ogni giorno è costretto a carichi di lavoro estenuanti, abbandonato e senza tutela". "Restano inascoltate le nostre segnalazioni al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria di Roma sulle disfunzioni e sugli inconvenienti che si riflettono sulla sicurezza e sulla operatività delle carceri siciliane e del personale di Polizia Penitenziaria che vi lavora con professionalità, abnegazione e umanità nonostante una significativa carenza di organico - dichiara il Segretario Generale del Sappe Donato Capece -. Ed è incomprensibile che chi ha il dovere di intervenire, ossia l'Amministrazione penitenziaria regionale e nazionale, non intervenga tempestivamente. Mi appello alla Ministra della Giustizia Marta Cartabia perché fermi questa spirale di inaccettabili e quotidiani violenze contro il personale di Polizia Penitenziaria e definisca, con i vertici del DAP, un piano urgente di intervento per fronteggiare le gravi criticità delle carceri siciliane".

gds.it



ORMAI “siamo arrivati alla “frutta” e le stelle stanno a guardare!

IL GOVERNO ELIMINA I REQUISITI PER L'ACCESSO ALLE FORZE DI POLIZIA



31 marzo 2022 Con il DPCM 1312 in firma domani, il Governo ha stabilito, anche in relazione alla situazione in atto e alla necessità di dare nuove possibilità ai giovani colpiti dalla crisi, di **eliminare temporaneamente i requisiti di accesso alle carriere iniziali delle Forze di Polizia nazionali e locali: età, altezza, peso, sesso, forma fisica, precedenti e formazione non saranno più un ostacolo, venendo eliminati quindi tutti i test fisici e psico-attitudinali, che saranno verificati in sede di primo corso di formazione.** Eliminata la selezione concorsuale tradizionale, saranno infatti i vari corsi di allievo agente di Polizia di Stato, Scuole Regionali di Polizia Locale, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Penitenziaria il punto focale della crescita dei candidati fino al momento in cui, al termine di un percorso unificato della durata di 14 settimane, verranno decretati più o meno idonei al servizio e quindi inviati a destinazione presso la Forza prescelta o quella con più posti disponibili in base la posizione in graduatoria finale. **Alla notizia, la Polizia ha ovviamente perso completamente la testa** e si alzano unanimi le reazioni dei vari sindacati: **“quando noi io frequentavo la scuola ogni allievo era del peso giusto, dell'altezza giusta, del colore giusto”** tuona il presidente dell'Autonomo Sindacato Polizia, rigettando come “perversione” qualsiasi lettura razzista del suo messaggio, **“Avevamo tutti il nostro bravo giacomino”** gli fa eco l'Italico Sindacato Autonomi Polizia, attirandosi le ire di tutte le associazioni possibili ed immaginabili **“bei vecchi tempi qui, quando fin dove l'occhio poteva spaziare si vedevano solo giacomini”** ripete a papera l'Unitario Sindacato Polizia Lavoratori Locali, poi rassicurando gli iscritti **“non pensiate che ci piaccia ripetere quello che dicono i rappresentanti delle Polizie di Stato “che puttanata!”** chiude con rara veemenza il Sindacale Coordinamento Autonomo. Col diffondersi della notizia sui social si notano invece **le reazioni entusiastiche di centinaia di persone che non avevano mai sognato di diventare agenti**, già pronte a mandare la loro domanda: tra i commenti più entusiastici spiccano quello di una guardia armata già famosa per le sue intemperanze, l'interesse di **un gigantesco fiorista specializzato in corone funebri**, l'ottimismo di una piccola e gracile ragazza di origine immigrata, le speranze di un giovane ai limiti dell'obesità vittima di bullismo, la non scontata decisione di un classico **“uomo medio”** che pur contro le proteste della moglie avrebbe già fatto le valigie e **perfino una ricca ereditiera** attirata dal conoscere persone che altrimenti non avrebbe mai potuto frequentare ed orgogliosa di scrivere che vuole fare **“la poliziotta”**. **Lo stesso decreto permette inoltre ai cittadini colpevoli di reati minori di accedere alle Accademie** di Polizia in luogo dei lavori socialmente utili così da poter essere reintegrati nella società ed educati al rispetto della legge: **il primo di questi sembra sarà un giovane parcheggiatore che in un raptus avrebbe distrutto la macchina di un cliente cafone**, e da indiscrezioni pare che sarà accompagnato da un giovane attore di strada e ventriloquo senz'altro di origine centrafricana, se l'esperimento andrà a buon fine le porte delle Scuole si apriranno anche per altri detenuti. Il Decreto è stato scritto soprattutto per togliere il monopolio delle case editrici specializzate in libri di testo preparatori ai concorsi e in seguito le recenti notizie di trucchi e truffe da parte di aspiranti ed appartenenti per favorire l'arruolamento di raccomandati.

ameleguardie.wordpress.com



ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" e le stelle stanno a guardare!

"TASER STRUMENTO DI TORTURA". L'ATTACCO DELLA CONSIGLIERA DEM

Il Partito Democratico a Milano si spacca sul Taser e la mozione della Lega, dopo anni di blocchi, passa. Silvia Sardone esulta e promette di vigilare sulla sperimentazione



Francesco Boezi 1° aprile 2022 -



La mozione della Lega sui Taser a Milano è passata contro qualche pronostico, spaccando di fatto il Partito Democratico, che sul punto presenta punti di vista molto differenti tra loro, come quello di chi continua a considerare uno storditore come uno "strumento di tortura". Comunque sia, oggi esulta il consigliere comunale leghista **Silvia Sardone**, che è la prima firmataria della proposta che interessa l'amministrazione meneghina. E questo nonostante la "pistola elettrica" continui a trovare perplessità tra una parte della maggioranza milanese. "Ora - ha scritto la Sardone via Facebook - spetterà alla giunta valutare le modalità di avvio della sperimentazione e la successiva modifica del regolamento della polizia locale. Nel maggio 2019 la stessa maggioranza Sala - ha fatto presente - aveva bocciato l'introduzione del taser. Oggi si sono spaccati sulla nostra proposta che è passata grazie ai voti dell'opposizione". Il sindaco di Milano aveva insomma manifestato contrarietà, con la maggioranza che lo reggeva ai tempi, ma il partito guidato da Enrico Letta non ha in questo caso sostenuto la posizione espressa dal primo cittadino in maniera compatta. E la **Lega** di Matteo Salvini, con la Sardone in primis, non può che prenderne atto. "La sinistra ha finalmente cambiato idea, meglio tardi che mai. Vigileremo sull'avvio della sperimentazione di questo utile strumento per la sicurezza dei cittadini", ha continuato il consigliere comunale **leghista** e parlamentare europeo che ha aderito al gruppo d'Identità e Democrazia nell'assise di Strasburgo e Bruxelles. Nel frattempo, la formazione politica che ha sede al Nazareno risulta essere diviso più o meno a metà sull'argomento taser. **Beppe Sala**, ora come ora, non può più mantenere la parola data durante il mancato scorso e sarà in qualche modo "costretto" a partire con la sperimentazione. Il tema che viene sollevato dall'opposizione leghista, dopo l'approvazione della **mozione**, riguarda pure il monitoraggio della sperimentazione. Del resto, il consigliere comunale **Natascia Tosoni** si è affrettata ad affermare quanto segue: "Sull'avvio della sperimentazione del taser nella Polizia locale (introdotto dal decreto "insicurezza" Salvini), purtroppo un passo indietro rispetto all'ordine del giorno del 2019 che su iniziativa mia e dei consiglieri Pirovano e Gentili diceva il contrario". E ancora: "Ho votato contro perché penso che non incrementiamo la sicurezza in questo modo e continuo a pensare che il taser sia uno strumento di tortura". Insomma, certe considerazioni ideologiche restano sempre uguali a loro stesse (come ai tempi in cui i giallorossi provarono a stoppare Salvini sul taser) e non è escludibile che il Pd tenti, in qualche modo, di mettere i bastoni tra le ruote all'iniziativa. Per quanto l'atto votato in Consiglio comunale nella città meneghina parli chiaro. Anche gli episodi di cronaca che hanno interessato **Milano** in queste ultime settimane, per la Sardone, costituiscono la prova provata di quanto questa sperimentazione sia essenziale: "Vigileremo sull'avvio della sperimentazione di questo strumento che si è già rivelato utilissimo, nelle mani della Polizia di Stato, per prevenire e contrastare i reati. Il decreto Salvini sarà applicato anche a Milano. Decisivo anche l'impegno del sottosegretario all'Interno Nicola Molteni", ha sottolineato la leghista.

Ilgiornale.it



ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" e le stelle stanno a guardare!

UN FENOMENO IN CRESCITA: NEL 2019 17 SUICIDI, 13 NEL 2020 E 23 NEL 2021



CARABINIERI: TRE SUICIDI SOLO NELLA SCORSA SETTIMANA

04.04.2022 C'è un vero e proprio boom di suicidi tra i Carabinieri e **Roberto Di Stefano**, segretario nazionale del Nuovo Sindacato Carabinieri (NSC), dice: "C'è un tabù da superare. Spesso perseguiti per fatti non attinenti al servizio". "È una conta tremendamente orrenda che non può restare solo un numero ma necessita di provvedimenti urgenti. Spiace constatare che la nostra richiesta di un tavolo istituzionale sia continuamente ignorata dal Comando Generale dell'Arma. **Nel 2019 17 carabinieri si sono tolti la vita; 13 nel 2020 e 23 nel 2021. In questi primi 4 mesi dell'anno siamo già a 18 casi totali, numeri purtroppo destinati a crescere**", **Perché ci sono così tanti suicidi?** "I malumori tra i militari sono tantissimi, soprattutto tra i forestali che contano il numero maggiore di vittime. Spesso i colleghi vengono puniti per fatti che nulla hanno a che vedere con il servizio, come ad esempio rivolgersi a un sindacato o chiedere tutela legale. Il loro disagio viene percepito come debolezza, vengono etichettati e privati della loro identità professionale con il ritiro di arma e tesserino". **Disagio diffuso: occorre un'equipe di professionisti esterni** "Non è emarginando che si previene il suicidio, occorre una equipe di figure professionali esterne che ascoltino il disagio e dalla quale tutti i militari dovrebbero essere obbligati ad andare, al di là che abbiano o meno problemi, per farla diventare normalità, non etichettabile".

www.affaritaliani.it

NEWS

BARI, ESTORSIONI A NEGOZIANTE CON BOMBA CARTA: 4 ARRESTI

Roma, 26 mar. Quattro persone sono state arrestate (3 in carcere e 1 ai domiciliari) dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Bari con l'accusa di estorsione aggravata in concorso e detenzione e porto di ordigno esplosivo. Secondo gli investigatori della Procura di Trani, nella notte tra il 17 e il 18 novembre, gli indagati - M.F. 37enne, M.A. 35enne, T.V. 30enne e S.G. 31enne - avrebbero, a vario titolo, organizzato ed eseguito un attentato dinamitardo, quale ultimo atto di una estorsione in corso ai danni di un piccolo imprenditore della città di Corato (Bari), mediante il posizionamento, di fronte alla sua attività commerciale, di una bomba carta di elevata potenzialità e micidialità. Le indagini sono state avviate dai Carabinieri fin dalla notte stessa in cui si verificò l'evento, con l'intervento di artificieri, specialisti della Sezione Investigazioni Scientifiche dei Carabinieri di Bari, di militari del Nucleo Investigativo di Bari e della Compagnia di Molfetta. La visione dei filmati dei sistemi di videosorveglianza della zona e l'escussione di testimoni avevano permesso di ricostruire il percorso degli autori dell'attentato. I successivi accertamenti investigativi, condotti anche mediante attività tecniche, hanno poi consentito agli inquirenti di ricostruire, nel dettaglio la dinamica del fatto, di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati e di ricondurre il gesto, verosimilmente, a un contesto di richieste estorsive. Infatti, l'imprenditore già da tempo sarebbe stato oggetto di richieste di danaro, arrivando a versare la somma complessiva di quasi 6 mila euro. (askanews)

SEQUESTRATI 4 QUINTALI DI UOVA DI PASQUA PRIVI TRACCIABILITÀ

REGGIO CALABRIA, 26 MAR - Quattro quintali di uova di Pasqua privi di tracciabilità sono stati sequestrati dai carabinieri del Nas in un laboratorio di pasticceria abusivo scoperto nella zona ionica della provincia di Reggio Calabria. Al titolare dell'attività sono state elevate sanzioni per 7 mila euro. I militari, nell'ambito di controlli avviati sulla filiera della produzione di prodotti alimentari e dolciari maggiormente venduti durante le festività pasquali, hanno individuato la struttura dove era in corso la produzione di uova di cioccolato. In particolare, l'ispezione degli specialisti dell'Arma ha permesso di accertare gravi carenze igienico sanitarie e strutturali, con locali e attrezzature sporchi, nonché l'impossibilità di risalire alla provenienza degli ingredienti utilizzati perché privi di etichetta o documenti sull'origine, sequestrando 460 pezzi per circa quattrocento chilogrammi di prodotto. Il personale del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, intervenuto a supporto dei carabinieri, ha disposto l'immediata sospensione del laboratorio. (ansa).

**SI PERDONO SUI MONTI DI CAVA, CONCLUSO IL DIFFICILE RECUPERO DI 4 ESCURSIONISTI**

27.03.2022 Nella serata di sabato, intorno alle 19.00 il Soccorso Alpino e Speleologico della Campania è stato allertato dai Carabinieri di Cava Dè Tirreni per 4 escursionisti dispersi in località **Contrapone**. Si tratta di giovani di varie nazionalità, partiti da Cava dè Tirreni per raggiungere la vetta del Monte Finestra, percorrendo uno dei sentieri più agevoli. Durante la discesa, però, complice la poca dimestichezza con la particolare orografia della zona, i giovani hanno perso la traccia e si sono ritrovati in una zona impervia, impossibilitati a muoversi. Diverse squadre del Soccorso Alpino e Speleologico della Campania sono immediatamente partite per raggiungere i giovani, percorrendo sentieri diversi. Una squadra ha imboccato il **sentiero Sergio Rosa** non riuscendo però ad arrivare al punto stabilito e decidendo, quindi di fare rientro. Una seconda squadra ha percorso invece, il **sentiero 312b** ed una volta arrivata in quota ha iniziato ad attraversare un bosco fitto, mentre una terza squadra è risalita lungo un canalone, e successivamente ha percorso una cresta raggiungendo finalmente i 4 ragazzi, bloccati su una balza rocciosa. I tecnici del Soccorso alpino e Speleologico della Campania hanno messo in sicurezza gli escursionisti e ne hanno verificato le condizioni sanitarie, dopodiché la squadra ha iniziato il percorso in discesa, accompagnando i giovani che nel frattempo erano stati assicurati con tecniche alpinistiche e speleologiche nei tratti più esposti. Durante la discesa altri tecnici, coordinati via radio dal campo base, hanno raggiunto il gruppo e tutti insieme sono arrivati a valle, consegnando i ragazzi al 118, giunto comunque sul posto per sicurezza, date le tante ore trascorse in montagna. Operazione complicata, ma riuscita efficacemente grazie alla collaborazione diretta di una pattuglia dei Carabinieri della Tenenza di Cava Dè Tirreni nonché di alcuni conoscitori del posto che hanno supportato efficacemente le varie squadre sul territorio. Presenti sul posto anche la Polizia Municipale ed il Nucleo di Protezione Civile di Cava Dè Tirreni. www.salernonotizie.it

NEWS

“USCITE TUTTI FUORI”, SEQUESTRATO UN LOCALE A POZZUOLI: C’ERANO 200 RAGAZZI

27.03.2022 Sequestrato un locale a **Pozzuoli**, c'erano 200 ragazzi. Continuano in città i controlli a tappeto sulla movida da parte dei carabinieri della compagnia puteolana. Stanotte i militari della stazione hanno effettuato un sequestro preventivo di un locale notturno di via Campana. Denunciati a piede libero i 2 titolari dell'attività commerciale perché non in possesso delle autorizzazioni previste dall'articolo 80 del testo unico sulle leggi di pubblica sicurezza. In sostanza nessuna commissione tecnica aveva mai verificato la sicurezza e la solidità dell'edificio nonché l'esistenza di uscite di sicurezza adeguate in caso di incendio. L'attività, inoltre, non aveva neanche la licenza per i "trattenimenti danzanti" e sono in corso accertamenti su altre eventuali violazioni. I Carabinieri, senza alcun problema di ordine pubblico, hanno fatto uscire i circa 200 ragazzi presenti nel locale. [/internapoli.it/uscite-tutti-](https://internapoli.it/uscite-tutti-)

CAMORRA. OPERAZIONE CARABINIERI IN AREA NORD NAPOLI: 7 FERMI

Napoli, 28 mar. - Nelle prime ore di questa mattina, i carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Giugliano in Campania e della Stazione di Frattamaggiore hanno dato esecuzione ad un decreto di fermo di indiziato di delitto, emesso dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli, a carico di 7 soggetti raggiunti, a vario titolo, da gravi indizi di colpevolezza in ordine ai reati di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi clandestine e comuni da sparo e ricettazione, tutti aggravati dalle modalità mafiose. Le indagini, condotte anche con l'ausilio di attività tecniche ed iniziate nel gennaio di quest'anno a seguito degli allarmanti episodi criminosi che hanno recentemente interessato i comuni di Frattamaggiore, Frattaminore ed Arzano, hanno permesso di evidenziare l'operatività di un gruppo criminale, organizzato e strutturato, che controlla le attività illecite nel Comune di Frattaminore, soprattutto nel mercato della cessione delle sostanze stupefacenti con la gestione di una fiorente piazza di spaccio. Durante le operazioni sono stati rinvenuti e sequestrati 15mila euro in contante la cui origine non è ancora chiara, vari bilancini di precisione, un fucile a pompa, munizioni di vario calibro e tra queste anche quelle per Kalashnikov Il sodalizio, per come accertato, ha dimostrato di avere, per altro, disponibilità di armi di vario genere, alcune delle quali rinvenute e poste sotto sequestro nel corso delle indagini, pronte per essere utilizzate nell'ambito dell'attuale contrapposizione tra le diverse compagini delinquenti interessate ad imporre ciascuna la propria egemonia sull'area a nord di Napoli. **(DIRE)**

**LPN-TRENTO: INCASTRATE DA UN PASSANTE, 2 LADRE ARRESTATE E CONDANNATE**

Trento, 28 mar. A dare l'allarme è stato un passante, il resto l'hanno fatto i carabinieri del nucleo radiomobile di Trento. Per due ladre, che erano riuscite a intrufolarsi in un condominio di via Fratelli Fontana e a forzare la porta di un appartamento, sono scattate le manette. Le donne, 22 anni di origine croate, sono state processate per direttissima: entrambe sono state condannate a 1 anno e 10 mesi e a 1.100 euro di multa. **(LaPresse)**

BARI: TROVATO ARSENALE IN CIMITERO, MITRAGLIATORI E PISTOLE NASCOSTI IN UN LOCULO

Bari, 29 mar. Un vero e proprio arsenale, composto da fucili mitragliatori e pistole complete di munizionamento, è stato trovato dai carabinieri nascosto in un loculo del cimitero di Terlizzi, in provincia di Bari. Le armi erano avvolte nel cellophane e custodite all'interno di cartoni. Ritrovato anche un ordigno di fattura artigianale. Il ritrovamento è avvenuto venerdì scorso. Sul posto sono intervenuti i militari della Sezione Investigazioni Scientifiche e gli artificieri del Nucleo Investigativo di Bari, che hanno sequestrato, contro ignoti, le armi e fatto brillare l'ordigno in una cava della zona. Si tratta di due armi lunghe, una mitraglietta e 12 pistole di vario calibro sulle quali i militari dell'Arma svolgeranno nei prossimi giorni accertamenti dattiloscopici e balistici per verificarne l'eventuale utilizzo precedente. **(Adnkronso)**



NEWS

RACCOMANDAZIONI NEI CONCORSI PUBBLICI, 14 INDAGATI NEL TRAPANESE

Alcamo (Trapani) 29.03.2022 - I Carabinieri della Compagnia di Alcamo hanno dato esecuzione a un'ordinanza applicativa di misure cautelari nei confronti di 14 persone - 1 in carcere, 3 ai domiciliari e 10 sottoposti all'obbligo di dimora - accusate, a vario titolo, di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, traffico di influenze illecite e abuso d'ufficio. Il provvedimento è stato emesso dal gip presso il Tribunale di Trapani su richiesta della locale Procura. Al centro delle indagini raccomandazioni nei concorsi pubblici. **(Italpress)**

ROMA: TROVATO CON 575 PASTICCHE ECSTASY E 250 GR TRA COCAINA E HASHISH, ARRESTATO

Roma, 30 mar. A seguito di mirati controlli antidroga nel quadrante nord della Capitale, i Carabinieri della Stazione Roma Prima Porta, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno arrestato un 28enne romano, senza occupazione e con precedenti, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. La scorsa notte, dopo averlo notato aggirarsi con fare sospetto in via Prato della Corte, i Carabinieri lo hanno fermato e trovato in possesso di alcune pasticche di ecstasy e 385 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività



illegale. Oltre allo stupefacente i militari hanno rinvenuto anche un mazzo di chiavi di un appartamento nelle immediate vicinanze a lui in uso. Al suo interno i militari, a seguito della perquisizione, hanno rinvenuto i documenti di identità e il cellulare del 28enne, nonché 575 pasticche della stessa sostanza stupefacente, 180 g di hashish e 70 g di cocaina, vario materiale utile al confezionamento della droga e un coltello per tagliare la sostanza ed un'agenda con vari appunti con nomi a cui era stata ceduta la droga. Rinvenuti anche 320 Kune, valuta della Croazia. Dopo l'arresto il 28enne è stato portato in caserma e successivamente condotto in udienza a piazzale Clodio dove l'arresto è stato convalidato e successivamente condotto in carcere. **(Adnkronos)**

ALIMENTI: CARABINIERI SEQUESTRANO OLTRE 3.300 TONNELLATE

Roma, 30 mar. I carabinieri dei Reparti Tutela Agroalimentare, nelle scorse settimane, nell'espletamento dei controlli finalizzati alla sicurezza della filiera agroalimentare, hanno ispezionato 27 attività del comparto sull'intero territorio nazionale. Emerse violazioni in materia di rintracciabilità, etichettatura, evocazione di dop e igp, nonché sulla normativa del vino, che hanno condotto al sequestro di oltre 3.300 tonnellate di prodotti alimentari (ortofrutta, salumi di vario tipo, prodotti dolciari e mosto muto) e 1.600 ettolitri di vino, per un valore complessivo di mercato di oltre 1 milione e 275mila euro. In particolare in provincia di Verona, presso un'azienda dolciaria, sono

state sequestrate 250 confezioni di Colombe al Pistacchio di Bronte dop, per un peso di 231 Kg e un valore di circa 7.250 euro, per l'utilizzo del riferimento alla denominazione di origine senza l'autorizzazione del relativo Consorzio; nelle province di Trento e Piacenza, presso due salumifici, sono stati sequestrati, rispettivamente, 2.148 kg di speck e 3.400 kg di salumi, del valore di circa 66.000 euro, per mancata indicazione obbligatoria in etichetta dell'origine della carne suina lavorata; in provincia di Foggia, presso un'azienda vinicola, sono state sequestrate 3.300 tonnellate di mosto muto e 160.000 litri di vino igp Puglia Primitivo, del valore di mercato di circa un milione e 200mila euro, per omesso aggiornamento dei registri di cantina e mancanza di indicazioni obbligatorie previste per l'identificazione delle superfici vitate idonee alla produzione di vini igp. Contestate sanzioni amministrative per complessivi 25.500 euro. **(Adnkronos)**

NEWS

NO LICENZE E FARMACI SCADUTI, NAS CHIUDE 10 CLINICHE ANIMALI

CATANIA, 31 MAR - Ispezionati, complessivamente, 682 tra ospedali, cliniche e ambulatori veterinari rilevando 178 obiettivi non conformi, pari al 26% dei controlli effettuati, denunciate 49 persona, tre titolari ed operatori, e comminate 141 sanzioni per violazioni amministrative per un totale di 145 mila euro. Sono un parziale bilancio di controlli che il comando Carabinieri per la Tutela della salute, d'intesa con il ministero della Salute, ha condotto una campagna di controllo su tutto il territorio nazionale finalizzata alla verifica di strutture veterinarie che erogano prestazioni terapeutiche e curative a favore degli animali da compagnia, dotate anche di servizi di pronto soccorso. Sono state contestate 220 violazioni, delle quali 116 riconducibili ad irregolarità nella gestione e detenzione dei farmaci destinati all'impiego sugli animali, poiché risultati scaduti o non correttamente registrati. Sono state contestate altre 62 sanzioni per inadempienze procedurali, organizzative e dei livelli minimi di igiene, la mancata attuazione delle misure di contenimento del Covid-19, individuando 5 veterinari che svolgevano l'attività privi di vaccinazione e, in due casi, sebbene già sospesi dell'Ordine professionale. Durante le ispezioni i Carabinieri del Nas hanno eseguito il sequestro complessivo di oltre 800 confezioni di farmaci veterinari e dispositivi medici risultati irregolari e con data di scadenza superata, detenuti in promiscuità con altri medicinali ancora validi, con evidente possibilità di somministrazione di sostanze pericolose per l'animale o comunque privi di efficacia. Sono stati eseguiti, inoltre, 10 provvedimenti di sospensione dell'attività nei confronti di ambulatori veterinari che operavano in assenza autorizzativa e in condizioni igieniche e strutturali incompatibili con l'esercizio della cura e del benessere degli animali, riscontrati tra le province di Salerno (4), Latina (2), Avellino, Catania, Reggio Calabria e Torino. **(ansa)**.

VITERBO: SORPRESA RUBARE IN VILLETTA, ARRESTATATA

Viterbo, 31 mar. I Carabinieri della Stazione di Oriolo Romano hanno arrestato, cogliendola sul fatto, una giovane donna, già pregiudicata e di origini serbe, che hanno sorpreso mentre cercava di fuggire da un balcone dopo avere raziato oro e argento da una villetta. La donna è stata sorpresa dai padroni di casa, due pensionati di Corchiano, che nel rientrare a casa in serata hanno visto da lontano guardando in direzione della villetta, una luce debole che si muoveva all'interno dell'abitazione, ed allarmati hanno immediatamente chiamato i Carabinieri della Stazione, che già si trovavano in zona in servizio perlustrativo ed hanno quindi attuato immediatamente un dispositivo operativo per verificare cose stesse succedendo all'interno della casa ed immaginando la presenza dei ladri; disposti dunque in prossimità dell'abitazione i Carabinieri della Stazione hanno notato sul balcone la presenza di una donna munita di zaino che tentava di scendere per dileguarsi, ed immediatamente si sono disposti per bloccarla; hanno atteso che scendesse dal balcone in sicurezza evitando che si facesse male, ed immediatamente la hanno bloccata e dichiarata in arresto per furto in abitazione; all'interno dello zaino i Carabinieri gli hanno trovato numerosi monili in oro e argento appena rubati oltre a materiale adatto allo scasso., quindi la hanno condotta presso il Comando di Compagnia di Ronciglione e ristretta in regime detentivo. **(Adnkronos)**

**TENTATO OMICIDIO DI UNA 16ENNE, ARRESTATO 32ENNE A CIVITAVECCHIA**

Roma, 1 apr. - I Carabinieri della stazione di Civitavecchia - con l'assistenza dei colleghi di Tolfa e Campo di Mare - hanno arrestato un 32enne, gravemente indiziato del reato di tentato omicidio ai danni di una 16enne che aveva conosciuto sui social e con la quale aveva deciso di condividere il fine settimana. I fatti sono accaduti nella notte tra sabato e domenica, quando i Carabinieri sono intervenuti presso un noto bed & breakfast del centro storico di Civitavecchia, dopo che i genitori della giovane avevano chiamato il 112 affermando che la figlia si trovava in pericolo. Quando i militari sono giunti al b&b, la loro attenzione è stata subito attirata dalle urla della giovane, aggrappata disperatamente alla ringhiera del balcone mentre l'uomo stava cercando di sollevarla di peso e gettarla oltre il parapetto. Alla vista dei Carabinieri, il 32enne ha immediatamente desistito dal proprio intento, liberando per qualche istante la giovane che è così riuscita ad aprire ai militari la porta d'ingresso della stanza. Mentre la ragazza è stata quindi portata al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Civitavecchia, l'uomo, in stato di alterazione psicofisica, si è rifiutato di seguire i militari in caserma, distruggendo vari suppellettili della struttura e costringendo i carabinieri a contenerlo fisicamente. Il 32enne è stato poi condotto in caserma e, d'intesa con la procura di Civitavecchia, è stato arrestato e portato nel carcere di Regina Coeli. Il tribunale di Civitavecchia ha poi convalidato l'arresto e disposto nei confronti dell'uomo la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla parte offesa e ai luoghi da lei frequentati. **(AGI)**

NEWS

UCRAINA: GEN. ROSSI, "SPESE MILITARI? DIFESA DI UNA NAZIONE HA UN COSTO"

01.04.2022 pubblicato il 31 .03.2022 "Domandare 'più ospedali, più scuole o più armi?' è una domanda sbagliata se non demagogica. Il vero punto è che la difesa di una nazione ha un costo". Lo afferma all'Adnkronos il generale di corpo d'armata Domenico Rossi, ex sottosegretario alla Difesa, sulla polemica legata all'aumento delle spese militari. "Per avere Forze Armate realmente impiegabili serve addestramento, motivazione del personale ed equipaggiamento: sono tre componenti essenziali", conclude. **Adnkronos**

TRAPANI: TRUFFATA DA FINTO IMPIEGATO POSTE, SCATTANO 8 DENUNCE A GIBELLINA

Palermo, 2 apr. I carabinieri della Stazione di Gibellina (Trapani) hanno denunciato in stato di libertà 8 persone per l'ipotesi di reato di truffa in concorso. Si tratta di 5 donne e 3 uomini, tra i 59 e i 25 anni. Le indagini sono scattate dopo la denuncia di una 53enne del posto, che aveva notato degli addebiti anomali sulla propria carta collegata a un conto corrente postale. La donna aveva ricevuto una telefonata da parte di un uomo che, fingendo di essere un impiegato del gruppo Poste Italiane, era riuscito a convincere la vittima a fornirgli gli estremi della propria carta, con i relativi codici di accesso, con la scusa di riattivare le funzionalità della carta. Solo dopo aver chiuso la telefonata, la 53enne ha avuto dei sospetti e, controllando le ultime transazioni effettuate sul conto, ha scoperto l'ammancio di 1.200 euro. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori dell'Arma le persone denunciate, dopo essere entrate in possesso dei dati necessari, avrebbero effettuato una ricarica telefonica da 150 euro ciascuno. **(Adnkronos)**

**ROMA: BLITZ ANTIDROGA TRA LA CAPITALE E LA PROVINCIA, 13 ARRESTI IN 48 ORE**

Roma, 2 apr Nelle ultime 48 ore, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno eseguito una serie di blitz antidroga nel centro della Capitale e nelle periferie che hanno portato all'arresto di 13 persone. A Montespaccato, i Carabinieri del locale Comando Stazione hanno arrestato due uomini di 40 e 56 anni, entrambi con precedenti, sorpresi a cedere mezzo grammo di cocaina ad un acquirente, a sua volta identificato. Le operazioni di controllo estese nella loro abitazione hanno consentito di sequestrare altri 50 g di cocaina e 1.250 euro ritenuti provento di attività illecita. In viale Giustiniano Imperatore, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Eur hanno arrestato un romano di 30 anni, con precedenti. In casa sono stati rinvenuti quasi mezzo chilogrammo di marijuana, 10 g di hashish e 2,2 g di cocaina pronte per essere "piazzate". Oltre 520 g di hashish, invece, sono stati sequestrati dai Carabinieri della Stazione Roma Alessandrina ai danni di un romano di 24 anni, con precedenti. Nel vano sottosella, i militari hanno rinvenuto i panetti di hashish. Nei suoi confronti, oltre all'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, è scattata anche quella di resistenza a pubblico ufficiale. I Carabinieri della Stazione Roma San Pietro hanno arrestato tre giovani - un 19enne e un 22enne delle Filippine e un 21enne romano - bloccati mentre cedevano, in concorso tra loro, dosi di hashish a una 14enne romana. L'intervento dei militari ha impedito lo scambio illecito e ha permesso di recuperare la droga e il denaro. Le successive perquisizioni nelle abitazioni dei 4 giovani hanno permesso di rinvenire e sequestrare, in totale, 58 g della stessa sostanza stupefacente. In via Walter Tobagi, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Casilina hanno arrestato un ragazzo romano di 23 anni, incensurato, sorpreso in possesso di 14 dosi di cocaina, confezionate singolarmente e pronte per essere vendute, e 375 euro, ritenuto provento dello spaccio. **(Adnkronos)**

NEWS

NAPOLI, CONTROLLI A TAPPETO NEI LUOGHI DELLA MOVIDA: SANZIONI A RAFFICA

NAPOLI 03.04.2022 – I carabinieri della compagnia vomerese hanno identificato 156 persone e ispezionato 50 veicoli. Il dato interessante emerge dalle sanzioni per uso di droga. Sono tante le persone che durante la movida sono state sorprese con sostanze stupefacenti nelle tasche. Dai 18 ai 50 anni sono 14 gli assuntori segnalati alla Prefettura: addosso prevalentemente hashish, ma anche cocaina, eroina, kobret e marijuana. In manette è finito Gennaro Pempinello, 40 anni a dicembre. E' stato sorpreso in strada

nonostante fosse sottoposto alla misura degli arresti domiciliari. 11 le persone denunciate. 2 di queste sono state fermate durante la nota messinscena della "truffa dello specchietto". Hanno simulato un sinistro stradale e chiesto denaro in cambio per non coinvolgere le assicurazioni e aumentare il premio annuale. Si tratta di un 34enne di Pomigliano e un 40enne di Qualiano. 6 degli 11 sono parcheggiatori abusivi e, dislocati nelle aree più affollate della movida collinare, chiedevano denaro agli automobilisti in cerca di sosta. Non sono mancati i giovani pronti a "difendersi", trovati con armi da punta agganciate ai jeans: per un 19enne e un 17enne una denuncia per porto abusivo di armi e il sequestro di 2 pugnali a serramanico. Denunciato anche il titolare di una ditta di costruzioni perché ha impiegato 2 lavoratori in nero e omesso l'obbligo di vigilanza sanitaria, di informazione sui rischi, di formazione in materia di salute e sicurezza. [ilmiridianonews.it](https://www.ilmiridianonews.it)

VULCANO (ISOLE EOLIE): I CARABINIERI DENUNCIANO SEI PERSONE PER ABUSIVISMO EDILIZIO

03 aprile 2022 Nei giorni scorsi, i Carabinieri della Compagnia di **Milazzo** hanno eseguito diversi controlli finalizzati a contrastare il fenomeno dell'abusivismo edilizio nell'arcipelago delle *Isole Eolie*. Nel corso dei servizi, i militari della Stazione di Vulcano hanno deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Barcellona di Pozzo di Gotto (ME) sei persone per violazioni della normativa in materia di urbanistico-edilizia poiché avevano realizzato opere in assenza di permessi a costruire, anche in aree soggette a vincolo sismico ed in assenza dei pareri del Genio Civile, del Corpo Forestale Regionale e della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali. Nello specifico le verifiche effettuate dai Carabinieri hanno permesso di accertare violazioni per la realizzazione abusiva, su un terreno di proprietà, di un magazzino mediante la chiusura illecita di due terrazzi; la costruzione, su un terreno di proprietà, di una casa ed un manufatto in legno, nonché un altro manufatto in pannelli coibentati; l'impianto, su un terreno di proprietà, due container in sede stabile in assenza di permesso a costruire; l'impianto, su un terreno di proprietà di tre roulotte in sede stabile, trasformandole in unità abitativa da utilizzare nel periodo estivo, con allaccio alla rete idrica ed elettrica, senza alcun permesso a costruire e senza alcun parere degli enti preposti alla tutela dei vincoli ed infine la realizzazione su un terreno di proprietà di tre manufatti in legno, ferro ed alluminio ed una piscina esterna, inserita in una struttura in legno, in assenza del permesso a costruire e del parere della Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali. [siciliareporter.com](https://www.siciliareporter.com)

**NAPOLI: DISCARICA ILLEGALE SEQUESTRATA DAI CC, 5 DENUNCE**

Napoli, 4 apr. I carabinieri della stazione di Pozzuoli hanno sequestrato un'area di circa 9mila metri quadrati. Era utilizzata come discarica abusiva di rifiuti ferrosi. Grazie ad un monitoraggio costante del territorio i militari hanno rilevato un movimento intenso di veicoli nella parte più alta di Via Montagna Spaccata, al confine tra Napoli e Pozzuoli. Tutti veicoli commerciali che entravano colmi di scarti e rifiuti e ne uscivano senza carico. Sono 4 le persone fermate e identificate. Sequestrati i loro furgoni e i rifiuti smaltiti illecitamente. Per il proprietario del fondo una denuncia per smaltimento e stoccaggio illecito di rifiuti. **(Adnkronos)**

VITERBO: INDIVIDUATI RESPONSABILI DI ALCUNI INCENDI BOSCHIVI, DENUNCIATI

Viterbo, 4 apr. I Carabinieri Forestale della provincia di Viterbo hanno individuato e segnalato all'Autorità Giudiziaria i responsabili di ben quattro dei dieci incendi. La causa più frequente che ha originato gli incendi boschivi è da ricondurre a cittadini che hanno intrapreso l'attività di combustione di residui vegetali e di potature nei terreni agricoli. Questa attività, spiegano i carabinieri forestali, se pur lecita fuori dal periodo di massima pericolosità e nelle forme previste dalla normativa vigente, in momenti di particolare siccità e con le condizioni climatiche favorevoli può generare incendi con il rischio di interessare i boschi presenti sul territorio. Va evidenziato che la fattispecie colposa dell'incendio boschivo è punita con pene da uno a cinque anni di reclusione e che l'allarme generato da simili eventi è notevole. **(Adnkronos)**



NEWS

CUCCHI: ANCHE ALTRO CARABINIERE SI È COSTITUITO NELLA CASERMA SANTA MARIA CAPUA VETERE

NAPOLI, 05 APR - Anche Raffaele D'Alessandro, l'altro carabiniere condannato a 12 anni dalla Cassazione per l'omicidio di Stefano Cucchi, si è consegnato. Il militare, insieme con il collega Alessio Di Bernardo, si è recato nella Caserma Ezio Andolfato di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), sede del Carcere militare giudiziario. I due sono arrivati nel cuore della notte. Prima di essere trasferiti in carcere i due carabinieri si sono consegnati ai loro colleghi che poi hanno provveduto al trasferimento nella struttura penitenziaria casertana. **(ansa)**

CUCCHI: ILARIA, D'ALESSANDRO RIFLETTA SU COSA HA FATTO 'DOPO SENTENZA DI IERI MI SENTO SERENA'

ROMA, 05 APR - "Molto probabilmente D'Alessandro deve riflettere ancora per comprendere cosa ha fatto se ancora afferma di non sentirsi colpevole. Ricordo ancora quando disse alla moglie come quella notte si era divertito assieme al collega Alessio Di Bernardo a pestare 'quel tossico di merda'. È quanto afferma Ilaria Cucchi commentando le parole dette dal carabiniere - condannato in via definitiva a 12 anni di reclusione ieri sera dalla Cassazione - al suo avvocato prima di entrare nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere. Tornando alla decisione dei giudici della Suprema corte, la sorella di Cucchi ha aggiunto di sentirsi "ancora frastornata ma serena" per essere giunta alla fine di questo percorso per quanto riguarda gli autori del pestaggio. "Per quanto riguarda la posizione del maresciallo Mandolini (all'epoca dei fatti comandante della stazione Appio ndr) per il quale i giudici hanno disposto un nuovo processo d'appello mi limito a dire che non finisce qui. Ho ancora in mente la sua espressione quando venne al primo processo, quello che definisco 'sbagliato' ai penitenziari, raccontò di quanto Stefano era stato simpatico quella notte quando era già a conoscenza di quanto avvenuto, di quel terribile pestaggio". **(ansa)**

**CUCCHI: CC, RISPETTO SENTENZA MA NON SONO ASSASSINO**

ROMA, 05 APR - "Sono amareggiato perché non sono l'assassino di Stefano Cucchi, ma rispetto la decisione dei giudici perché sono un carabiniere nell'animo". È quanto ha affermato Raffaele D'Alessandro, condannato ieri in via definitiva a 12 anni per l'omicidio preterintenzionale, al suo difensore Maria Lampitella, prima di costituirsi. **(ansa)**

LA CASSAZIONE HA RIDOTTO LA PENA AI CARABINIERI CONDANNATI PER L'OMICIDIO DI STEFANO CUCCHI.

05 .04.2022 Per Alessio Di Bernardo e Raffaele D'Alessandro la pena passa da 13 a 12 anni di reclusione. Ci sarà un nuovo processo di appello invece per i due carabinieri accusati di falso nell'ambito della morte di Stefano Cucchi. Lo ha deciso la Cassazione che riapre l'appello bis per **Roberto Mandolini**, che era stato condannato a 4 anni di reclusione e per **Francesco Tedesco**, condannato a 2 anni e mezzo di carcere **a/r**

**DROGA. 500 CHILI DI COCAINA SEQUESTRATI IN UN CAPANNONE NEL NAPOLETANO**

Napoli, 6 apr. - A Frattamaggiore (Napoli) i carabinieri della compagnia di Giugliano in Campania hanno rinvenuto e sequestrato 500 chili di cocaina purissima. La droga è stata scoperta in un capannone della periferia del comune napoletano, su cui sono in corso indagini. La cocaina, che avrebbe fruttato oltre 50 milioni di euro nella vendita al dettaglio, era nascosta in 20 cartoni contenenti diverse confezioni solitamente utilizzate per la frutta. A Frattamaggiore e nei comuni limitrofi, recentemente teatro di importanti arresti da parte dei militari dell'Arma nell'ambito di operazioni coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli, sono in corso indagini sulla provenienza della sostanza stupefacente per individuare i relativi responsabili. Le indagini sono dirette dalla procura distrettuale di Napoli. **(DIRE)**

NEWS

DROGA. BLITZ NEL MESSINESE, SPACCIO AI GIOVANISSIMI: SEI ARRESTI

Palermo, 6 apr. - Blitz antidroga dei carabinieri a Sant'Agata di Militello, in provincia di Messina: eseguita una misura cautelare emessa dal gip del tribunale di Patti nei confronti di dieci indagati. I reati contestati, tra gli altri, sono di detenzione e spaccio di droga, furti aggravati, detenzione di armi e tentativi di estorsione. Uno dei dieci è finito in carcere e cinque ai domiciliari, mentre per gli altri quattro è scattato l'obbligo di dimora. L'inchiesta, coordinata dalla procura di Patti, è nata nel 2019, dopo l'arresto in flagranza di reato, nei pressi di un istituto scolastico di Sant'Agata di Militello, di un ragazzo trovato in possesso di svariate dosi di droga e di un'ingente somma di denaro frutto dello spaccio. Le indagini dei carabinieri hanno portato alla luce "una fitta e capillare rete criminale" dedita allo spaccio anche ai giovanissimi. **(DIRE)**

**PA: BRUNETTA, OK CDM A CONTRATTI STATALI E SICUREZZA
PASSO DECISIVO PER RISPETTO DEL PATTO PER L'INNOVAZIONE DELLA PA**

07.04.2022 pubblicato il ROMA, 06 APR - Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al rinnovo del contratto degli Statali e agli schemi di contratto per il settore difesa e sicurezza. Lo afferma il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. "Si compie il passo decisivo per il pieno rispetto degli impegni assunti tra Governo e sindacati nel Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale siglato a Palazzo Chigi", ha affermato il ministro. "I rinnovi contrattuali per il triennio 2019-2021 sono il giusto riconoscimento per i dipendenti pubblici, che si sono dimostrati fondamentali per la tenuta dei servizi e della comunità durante questi anni drammatici di pandemia", prosegue il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. In particolare, spiega, "il contratto per il comparto funzioni centrali, che riguarda i circa 225mila dipendenti dei ministeri, delle Agenzie fiscali e degli enti pubblici non economici, dà concreta attuazione alla milestone del Pnrr relativa alla riforma del pubblico impiego, prevedendo la revisione degli ordinamenti professionali e delle carriere, l'introduzione di una quarta area per i funzionari dedicata alle elevate professionalità e il potenziamento della formazione e dello sviluppo delle competenze. Nel rinnovo debutta anche la regolazione del lavoro agile, con precisi diritti a tutela dei dipendenti e condizioni chiare a garanzia della soddisfazione di cittadini e imprese". Quanto all'accordo per forze dell'ordine e forze armate, "che riguarda 430mila lavoratori, era doveroso riconoscere, con il concetto della specificità che sono stato io a introdurre anni fa, il ruolo e le funzioni del personale più direttamente coinvolto nelle funzioni di tutela della legalità, della difesa e della sicurezza del Paese", sottolinea ancora Brunetta. L'ipotesi di contratto del comparto funzioni centrali, su cui il 5 gennaio scorso era stata siglata l'intesa con i sindacati all'Aran, sarà ora trasmessa alla Corte dei Conti per la registrazione. La firma definitiva, sottolinea Palazzo Vidoni, potrà arrivare entro aprile. **(ansa)**

**REGGIO CALABRIA: PERCEPivano INDEBITAMENTE RDC, CARABINIERI DENUNCIANO 6 PLURIPREGIUDICATI**

Reggio Calabria, 7 aprile carabinieri hanno denunciato a Palmi, in provincia di Reggio Calabria, sei soggetti pluripregiudicati di età compresa tra i 30 e i 60 anni per indebita percezione del Reddito di cittadinanza. Circa 75mila euro i contributi illecitamente percepiti dal 2019 ad oggi, accertati nel corso delle attività d'indagine condotte dai militari e finalizzate a riscontrare il possesso da parte dei richiedenti dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nello specifico, dall'esame dei dati documentali acquisiti è stato possibile riscontrare che i soggetti, omettendo volontariamente di dichiarare all'atto della domanda di essere sottoposti a misure cautelari o di essere stati condannati alla pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici, hanno nel tempo percepito il sussidio fraudolentemente. Gli esiti dell'attività sono stati segnalati alla Procura della Repubblica di Palmi e all'Inps per l'interruzione dell'elargizione del sussidio ed il recupero delle somme indebitamente percepite. **(Adnkronos)**

CONTROLLI DEL NAS, 10 TONNELLATE DI PESCE SEQUESTRATE

BOLOGNA, 08 APR - Dieci tonnellate di pesce per un valore di oltre 240mila euro sono state sequestrate nei giorni scorsi dai carabinieri del Nas di Bologna in diverse ispezioni nel settore alimentare. Sono state fatte sanzioni per 16mila euro e sono stati segnalati alle Ausl sei titolari di imprese. In particolare in provincia di Bologna sono state trovate otto tonnellate di ritagli di pesce (salmone, crostacei, cefalopodi, anguille, molluschi e rane) sottoposti irregolarmente a svariati congelamenti e scongelamenti consecutivi, conservati anche per oltre un anno, per poi essere destinati, una volta decongelati, all'immissione in vendita nella grande distribuzione. In due aziende, una del Ferrarese e una del Ravennate, sono stati trovati poi 680 kg di prodotti scaduti da diversi mesi e sottoposti a congelamento in attesa di una potenziale re-immissione in commercio o nel ciclo di lavorazione. Nel Forlivese, invece, 700 kg di preparati a base di pesce anche in questo caso congelati e scongelati. Infine, in un controllo nel Ferrarese ad un'azienda attiva nella lavorazione e confezionamento di vaschette di frutta fresca destinata alla grande distribuzione, sono stati sequestrati 8.000 kg di fitofarmaci e antiparassitari illecitamente detenuti in un deposito abusivo. **(ansa)**



NEWS

NAPOLI: 14 KG DROGA IN CASA DI UN'INCENSURATA, 4 ARRESTI

Napoli, 8 apr. Quasi 14 kg di droga conservati all'interno dell'abitazione di un'incensurata. E' quanto scoperto dai Carabinieri a Sant'Anastasia, in provincia di Napoli. I militari, che hanno notato un eccessivo movimento di auto all'esterno della casa, si sono appostati per ore fino a quando è scattata l'irruzione. In casa sono stati sorpresi la donna e un 19enne di Castello di Cisterna, già noto alle forze dell'ordine, e sono stati trovati 10 kg di hashish, 3 di marijuana e 900 grammi di cocaina, oltre a materiale vario per il confezionamento delle dosi e 40 proiettili calibro 9x21. Un'altra squadra di Carabinieri ha seguito un'auto, uscita poco prima dal cancello dell'abitazione; le due persone a bordo dell'auto, un uomo e una donna, hanno accelerato dando vita a un inseguimento terminato al casello autostradale di Avellino Ovest. I due sono stati trovati in possesso di 100 grammi di cocaina pura, sufficiente a preparare centinaia di dosi, e di 1.350 euro in contante. I 4 protagonisti della vicenda sono stati tutti arrestati. **(Adnkronos)**

ROMA: SPACCIO DROGA, 4 ARRESTI E SEQUESTRATI 221 OVULI DI EROINA PER UN PESO DI OLTRE 2 KG

Roma, 9 apr. - I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro hanno arrestato in flagranza 4 nigeriani di età compresa tra i 34 e 46 anni, tutti già conosciuti alle forze dell'ordine, gravemente indiziati di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti. I militari nel corso di uno dei quotidiani servizi di controllo del territorio, li hanno notati confabulare tra loro in atteggiamento sospetto, decidendo di procedere ad un controllo. Nella loro disponibilità sono stati trovati degli involucri contenenti tracce di una polvere ritenuta sospetta, decidendo, quindi, di estendere le verifiche nel loro domicilio ubicato in zona Torre Angela. Nel corso della perquisizione, nell'appartamento sono stati trovati 221 ovuli termosaldati contenenti, complessivamente, oltre 2 Kg di eroina e una ingente somma di denaro, considerato il loro status di disoccupati. I 4 cittadini nigeriani sono stati trattenuti in caserma in attesa delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria. A seguito dell'udienza di convalida, l'arresto è stato convalidato dall'Autorità Giudiziaria. **(Adnkronos)**

**NAPOLI. CARABINIERI RESTITUISCONO A SOPRINTENDENZA 18 REPERTI ARCHEOLOGICI**

Napoli, 9 apr. - Sono 18 reperti di rilevante interesse archeologico, sequestrati ad un collezionista privato, in quanto provento di reato, restituiti dal Nucleo carabinieri Tutela patrimonio culturale di Napoli alla locale Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio (Abap) per l'area metropolitana di Napoli. I beni, databili tra il V ed il III secolo a.C., sono prevalentemente costituiti da vasellame prelevato da corredi funerari antichi, come crateri, anfore, skyphoi, unguentari, hydriai, ollette e gutti. Rinvenuti inoltre nella disponibilità dell'indagato diversi manufatti di area mesoamericana importati illecitamente.

Le indagini, condotte dal Nucleo Tpc di Napoli in collaborazione con l'Arma territoriale del Gruppo carabinieri di Torre Annunziata sviluppate anche attraverso i canali internazionali delle rappresentanze diplomatiche estere e coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nola, hanno permesso di acclarare l'illecita provenienza dei beni oggetto della presente restituzione, tutti riconducibili a scavi archeologici clandestini ed al traffico illecito di beni culturali. Di fondamentale importanza per le indagini è stato inoltre l'ausilio della Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti del Comando carabinieri Tutela patrimonio culturale, che può contare sul database di opere d'arte da ricercare più grande al mondo, contenendo oltre 1.200.000 oggetti asportati e quasi 56mila furti denunciati. **(DIRE)**

MOVIDA A NAPOLI, FORZANO POSTO DI BLOCCO E INVESTONO DUE CARABINIERE E UN 17ENNE

10.04.2022 Investono due carabinieri e un giovane di 17 anni mentre tentano di sfuggire all'alt dei militari. È successo la scorsa notte intorno alle 3 nel centro storico di Napoli, dove i carabinieri hanno arrestato un 29enne e un 28enne del posto e già noti alle forze dell'ordine. I due erano a bordo di uno scooter 300 cc e percorrevano contromano via Candelora, quando i carabinieri hanno intimato loro di fermarsi. I due hanno invece accelerato finendo per investire il comandante della compagnia Napoli Centro, un carabiniere della stazione San Giuseppe e un 17enne che stava passeggiando. Gli altri militari hanno inseguito i centauro che hanno perso il controllo del mezzo a largo San Giovanni Maggiore. I due hanno continuato ad opporre resistenza e solo dopo una breve colluttazione sono stati bloccati e arrestati, davanti a molti ragazzi che con i propri cellulari hanno fatto foto e video. Lo scooter è stato sequestrato mentre gli arrestati, che risponderanno di resistenza, lesioni aggravate e oltraggio, sono in attesa di giudizio. Il 17enne e i Carabinieri investiti hanno riportato diversi traumi contusivi e lesioni, ma nessuna ferita grave. **campanianotizie.com**



NEWS

ANCONA: FALCONARA: SORPRESO CON 66 OVULI DI HASHISH NEGLI SLIP, ARRESTATO 34ENNE

10/04/2022 - Un pusher nigeriano di 34 anni è stato bloccato dai carabinieri di Falconara nel sottopasso di Villanova con delle dosi pronte allo spaccio Blitz antidroga dei carabinieri della Tenenza di Falconara Marittima nel sottopasso di Villanova: arrestato in flagranza di reato un nigeriano 34enne irregolare sul territorio nazionale che nascondeva all'interno degli slip ben 66 ovuli di hashish. L'arresto è scattato venerdì sera, a conclusione di un servizio coordinato eseguito dai militari nel weekend, nel corso del quale sono stati identificati e controllati una ventina di cittadini stranieri che erano stati notati gravitare in zona stazione.

Il 34enne era stato visto in serata mentre faceva spola sugli ingressi del sottopasso, come in attesa di qualcuno. È stato così avvicinato al centro del corridoio interno, ma alla vista dei militari ha subito invertito la rotta cercando di guadagnare l'uscita lato mare, dove ad attenderlo c'era un altro carabiniere che l'ha subito bloccato ed ammanettato. Nel corso della perquisizione, nelle mutande dell'uomo è stata rinvenuta una busta contenente gli ovuli, insieme ad una cinquantina di euro in banconote di piccolo taglio. Probabilmente l'uomo era in procinto di iniziare la sua "giornata" di spaccio. Per l'uomo, già arrestato e condannato per droga altre quattro volte dal 2016 ad oggi, sono quindi scattate le manette. Al termine dell'udienza di convalida il giudice lo ha condannato ad una reclusione di 2 anni e mezzo ed una multa di oltre 2mila euro, disponendone l'immediata collocazione in carcere a Montacuto. viveremarche.it

SPACCIO DI DROGA NEL CENTRO STORICO DI PALERMO: 8 ARRESTI

Palermo, 11 apr. Dalle prime ore di questa mattina, a Palermo e Napoli, i carabinieri hanno dato esecuzione a 8 provvedimenti cautelari (5 in carcere e 3 degli arresti domiciliari), emessi dal Gip di Palermo per detenzione e cessione, in concorso, di sostanze stupefacenti. L'indagine costituisce l'esito di un'articolata manovra investigativa antidroga, focalizzata nel contesto territoriale del mandamento mafioso palermitano di Porta Nuova, che ha consentito di acquisire un grave quadro indiziario, comprovando l'esistenza di una 'pluralità' di soggetti dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti e operanti nei centralissimi quartieri di Borgo Vecchio e Kalsa. L'indagine, avviata dai Carabinieri nel gennaio 2019, scaturisce da uno sviluppo investigativo a seguito della denuncia presentata da un giornalista televisivo che, nel corso della campagna elettorale per le elezioni amministrative di Palermo a giugno 2017, aveva avuto un incontro con dei soggetti i quali, millantando il 'controllo' del quartiere Kalsa, si erano resi disponibili a procacciare voti elettorali in cambio della corresponsione di denaro. (askanews) -

**UFFIZI. CARABINIERI TPC RESTITUISCONO A GALLERIE DIPINTO RUBATO NEL 1985**

Roma, 11 apr. - I Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale (Tpc) hanno restituito alle Gallerie degli Uffizi un dipinto di un pittore di area veneto-romagnola del XVI secolo raffigurante La Sacra Famiglia con Santa Caterina d'Alessandria: il quadro, di proprietà del museo fiorentino, era stato trafugato da ignoti nel gennaio del 1985 dalla chiesa di San Michele a Monteripaldi, nei dintorni di Firenze, dove si trovava in deposito dal 1970. La riconsegna ufficiale, a seguito di confisca, è avvenuta oggi: ad affidare l'opera al direttore delle Gallerie degli Uffizi Eike Schmidt è stato, in rappresentanza del comandante dei Carabinieri Tpc, il tenente colonnello Giuseppe Marseglia.

Presente anche il comandante del Nucleo Tpc di Udine, maggiore Lorenzo Pella. Il dipinto era stato messo in vendita anche attraverso canali online da una casa d'aste con sedi a Milano e a Roma: a scoprirlo sono stati proprio i Carabinieri Tpc di Udine, durante il quotidiano monitoraggio del web a caccia di opere rubate. Le verifiche condotte attraverso la consultazione della 'Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti', il più grande database al mondo di opere d'arte trafugate, gestito dallo stesso comando TPC, hanno permesso di identificare la corrispondenza tra il quadro messo in vendita su internet e quello censito nel sistema informativo. La prima a ribadire questa identificazione, sulla scorta delle immagini, è stata la responsabile dei Civici Musei di Udine, Vania Gransinigh. Gli Uffizi hanno prodotto il verbale di deposito esterno nella chiesa di San Michele a Monteripaldi e la denuncia di furto fatta nel 1985, e ulteriori accertamenti disposti dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze Christine von Borries hanno confermato definitivamente la corrispondenza tra l'opera in vendita e quella rubata a Monteripaldi. La Sacra Famiglia, dopo ben 37 anni di assenza, è stata così sequestrata dal Nucleo Tpc di Udine, in collaborazione con il Nucleo Tpc di Roma, e riportata finalmente a Firenze alle Gallerie degli Uffizi che ne sono legittime proprietarie. (**DIRE**)

NEWS

FARMACI RUBATI DA DIPENDENTI AZIENDA, 10 MISURE CAUTELARI

Napoli, 12 apr. - I carabinieri del Nas di Caserta hanno eseguito misure cautelari emesse dal gip di Napoli Nord nei confronti di 10 indagati (due ai domiciliari e sei con divieto di dimora e obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria) nell'ambito di una indagine per furto aggravato di farmaci, esercizio abusivo della professione di farmacista e commercio di medicinali imperfetti. L'inchiesta è partita a settembre 2021, dopo la denuncia dei responsabili di una azienda di commercio all'ingrosso di medicinali della provincia di Caserta cui erano stati sottratti farmaci nel solo 2020 per valore superiore 180.000 euro. Immagini da videocamere installate nel magazzino della ditta hanno mostrato che alcuni dipendenti sistematicamente provvedevano ad asportare dai nastri di distribuzione confezioni di medicine (ansiolitici, farmaci veterinari, steroidei e per la disfunzione erettile), nascondendoli negli indumenti o nelle borse portavivande. Intercettazioni telefoniche poi hanno permesso di dimostrare che uno di loro, insieme alla compagna, aveva organizzato un mercato parallelo di questi prodotti con una rete di clienti per lo più a Napoli nel quartiere di Secondigliano, ai quali recapitava le confezioni rubate su commissione anche per 400 euro al giorno. Tra i farmaci sottratti pure le benzodiazepine, che sono utilizzate come ansiolitico da sbalzo dei giovani. A novembre erano già stati raccolti indizi nei confronti di 21 persone (9 dipendenti e 12 faccendieri che a vario titolo si occupavano dello smercio dei farmaci **(agi)**)

TRAPANI: RAPINE NEI NEGOZI, I CARABINIERI ARRESTANO IL 'TERRORE' DEI COMMERCianti

Palermo, 12 apr. I Carabinieri della Stazione di Marsala (Trapani) hanno tratto in arresto un cittadino straniero, che da tempo avrebbe terrorizzato i commercianti del centro storico, per il reato di rapina aggravata. Secondo la ricostruzione degli investigatori il 25enne ghanese, senza fissa dimora, avrebbe agito per lo più nei pressi del centro storico poco prima della chiusura delle attività commerciali irrompendo all'interno impugnando cacciaviti, bottiglie di vetro rotte o coltelli per minacciare dipendenti e clienti al fine di impossessarsi di soldi o generi alimentari. I Carabinieri, avevano pertanto disposto una fitta rete di controlli proprio nel centro storico al fine di intervenire prontamente in caso di allarme. Il dispositivo dei militari dell'arma ha avuto successo in quanto arrivata la chiamata del titolare di un panificio del centro che segnalava nuovamente lo straniero con un cacciavite che lo aveva minacciato al fine di sottrargli generi alimentari le pattuglie dell'arma riuscivano a bloccare tutte le vie di fuga del presunto rapinatore bloccandolo con ancora la refurtiva al seguito. È scattato così l'arresto in flagranza del giovane che è sospettato di essere l'autore di ulteriori 4 rapine nell'ultimo mese messe a segno in danno di attività commerciali. A seguito dell'udienza in cui è stato convalidato l'arresto eseguito dai Carabinieri di Marsala l'uomo è stato ristretto presso il carcere "Pietro Cerulli" di Trapani. Le indagini degli inquirenti proseguono al fine di raccogliere ulteriori riscontri investigativi. **(Adnkronos)**

**SICUREZZA, UNARMA: 7 AGGRESSIONI AL GIORNO, E' EMERGENZA**

13.04.2022 pubblicato il 12 apr - "Quanti uomini devono essere aggrediti prima che lo Stato capisca che c'è un'emergenza sicurezza? Solo nel 2021 sono 2.655 le aggressioni fisiche agli agenti sulle strade, più di 7 al giorno, in media una ogni 3 ore e mezza": così Antonio Nicolosi, segretario generale di UNARMA, sindacato dei carabinieri. "Abbiamo bisogno di risposte chiare anche sulle modalità d'intervento: se al Nord la polizia stradale lombarda scoraggia gli inseguimenti per tutelarci, al Sud in questi giorni siamo diventati birilli nei posti di blocco. Nel weekend due carabinieri sono stati investiti nel napoletano ma tanti altri, in tutta Italia, sono esposti ogni giorno a rischi che come UNARMA vorremmo fossero presi in considerazione dai Dicasteri competenti: non bastano i taser a proteggerci, è il momento di inasprire le sanzioni sui reati. Servono pene più gravi che scorraggino gli italiani a trasgredire le norme, il ruolo delle istituzioni e arginino minacce e aggressioni contro le Forze dell'Ordine, soprattutto per chi viola il codice di comportamento. Su quelle strade, a vigilare per la sicurezza dei cittadini, ci sono donne e uomini in divisa che fronteggiano da soli dei rischi".

NEWS



Venezia 12 Aprile 2022

COMUNICATO STAMPA

Divelto il cippo in onore di Frau, Fervicredo: “Non c’è sangue versato che basti contro la stupidità. La società respinga queste ignominie prendendo posizione al fianco dei Servitori dello Stato”

“L’orrendo gesto compiuto a Chilivani, nel Sassarese, dove è stato vandalizzato il cippo commemorativo del militare Walter Frau, è la sconcertante prova di quanti anni luce ci separino ancora da un livello di civiltà quantomeno apprezzabile e di quanto ancora i Servitori dello Stato siano visti come nemici e bersagli sempre e comunque. Non c’è sangue versato per difendere la legalità e la sicurezza del paese che possa bastare contro la sottocultura della violenza, contro l’arroganza della disobbedienza, contro la stupidità del vuoto totale, umano, emotivo, che porta a tali incommensurabili gesti”.

Mirko Schio, Presidente dell’Associazione Fervicredo (Feriti e Vittime della criminalità e del Dovero), commenta con viva riprovazione il grave episodio avvenuto sabato a Chilivani (Ozieri), nel Sassarese, dove ignoti hanno vergato sui muri con vernice rossa una decina di scritte minacciose ed ingiuriose contro i Carabinieri, accanendosi poi sulla pesante targa in pietra commemorativa del militare Walter Frau, Vittima, col collega Ciriaco Carru dell’eccidio di Chilivani del 16 agosto 1995.

E mentre alcuni dei proprietari dei muri imbrattati hanno sporto denuncia e l’Amministrazione comunale ha annunciato che ripristinerà la targa, che è stata prima divelta e poi spaccata, Fervicredo ha voluto far sentire la propria voce “in difesa, come sempre, della memoria delle Vittime del Dovero” spiega Schio che aggiunge: “E’ pur vero che questi gesti sono talmente infimi da non meritare neppure considerazione e però sarebbe sbagliato sottovalutare qualsivoglia atto di insofferenza e di accanimento verso chi rappresenta la parte migliore del Paese. Quella parte che non si tira mai indietro, che sopporta sacrifici e restrizioni persino dei propri diritti, che suo malgrado si trova ancora a versare contributi di sangue per un Dovero che ne rappresenta la spina dorsale, mentre è solo una barzelletta per chi crede che una multa per una patente non in regola sia un abuso. Ma è dalle quotidiane piccole cose che si cambia il volto di una società, ancora troppo distratta, troppo subissata dallo squallore e dalla pochezza di quelli che noi per primi, ciascuno di noi, dobbiamo mettere all’angolo se non vogliamo continuare a subire. Noi tutti, infatti, siamo chiamati ad essere garanti del rispetto delle regole, e custodi della memoria della parte migliore di questo Paese, prendendo una posizione netta, chiara e decisa in favore dei Servitori dello Stato che lavorano per tutti, anche per gli imbecilli che ancora imbrattano i muri”.

Per gentile pubblicazione.

*Fervicredo
Associazione Onlus*

NEWS

PERUGIA, MAXI-SEQUESTRO DI HEROINA E DENARO: ARRESTATO 33ENNE

Roma, 14 apr. Un 33enne incensurato è stato arrestato dai carabinieri di Perugia dopo essere stato trovato in possesso di oltre 9 kg di eroina e una imponente somma di denaro, frutto, verosimilmente, della illecita attività criminale. I militari, nei giorni precedenti, avevano ricevuto precise indicazioni che segnalavano anomali movimenti di persone, concentrati in particolare nelle adiacenze di una serie di civici contigui del popoloso quartiere di Fontivegge. Sono stati così eseguiti numerosi servizi di osservazione finalizzati a verificare quanto appreso e per restringere, ragionevolmente, l'area d'intervento. Lo sforzo investigativo

ha portato i militari, dopo alcuni giorni, ad individuare in particolare una palazzina presso la quale veniva effettivamente riscontrato quanto segnalato. Nella tarda serata di ieri è così scattato il blitz: i militari, bloccato il soggetto individuato, hanno proceduto a perquisire minuziosamente l'abitazione di cui il giovane aveva le chiavi. Una volta all'interno dell'appartamento, abilmente occultato in un armadio della camera da letto, è stata trovata una piccola cassaforte metallica al cui interno erano custoditi oltre 86mila euro in contanti. Il denaro era suddiviso in mazzette di vario taglio, ciascuna delle quali del valore di mille euro. Non sapendo giustificare in alcun modo la provenienze dell'ingente somma custodita e delle attrezzature idonee al taglio e al confezionamento di droga, le ricerche sono state successivamente estese anche alle pertinenze dell'abitazione: all'interno di uno scantinato i Carabinieri hanno rinvenuto, nascosta tra mobili in disuso e rifiuti, una grossa valigia chiusa con un lucchetto, all'interno della quale, erano custoditi tre sacchi di plastica contenenti rispettivamente: 50 grossi ovuli di eroina di diverse dimensioni e peso, 5 panetti da un chilogrammo ciascuno e sottovuoto, così da celarne il forte odore ed una busta con oltre mezzo chilo di eroina ancora da tagliare. Oltre allo stupefacente, è stato infine recuperato un contenitore con all'interno scaglie di sostanza da taglio per un peso complessivo pari a 3 chili. I carabinieri hanno anche recuperato ulteriori ovuli da un etto ciascuno, per un totale di circa un chilogrammo, nascosti all'interno di uno zaino occultato tra vecchi pneumatici. Il sequestro effettuato costituisce uno dei più significativi recuperi di droga operati dalle forze dell'ordine negli ultimi anni nel territorio dell'intera Regione, così come di assoluto rilievo è la somma di denaro rinvenuta. Al dettaglio l'ingente quantitativo, una volta tagliato, avrebbe fruttato oltre mezzo milione di euro. L'uomo arrestato è stato associato alla Casa Circondariale di Perugia – Capanne. (askanews)

LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE VENDUTO COME BIO: DUE DENUNCIATI

Roma, 14 apr. I Carabinieri del Reparto Tutela Agroalimentare (RAC) di Roma, coadiuvati dai militari di Monterosi, in provincia di Viterbo, nell'ambito di controlli nel settore lattiero caseario, hanno denunciato i due titolari di un'azienda di trasformazione e confezionamento di latte vaccino, yogurt e burro, per frode in commercio e combustione illecita di rifiuti. E' stato appurato che i due indagati acquistavano latte vaccino convenzionale italiano e di provenienza estera, fresco e a lunga conservazione, già confezionato in tetrapak, per poi rivenderlo con proprio marchio come latte biologico, dopo averlo travasato in bottiglie di vetro e riconfezionato con l'apposizione di etichette riportanti immagini e false indicazioni riguardo la natura biologica e l'origine italiana del prodotto, quali anche il logo dell'ente certificatore. Gli accertamenti hanno consentito di individuare un capannone privo di autorizzazione sanitaria, all'interno del quale venivano stoccati i prodotti lattiero caseari acquistati, le bottiglie ed i contenitori utilizzati per il compimento dell'attività illecita, un furgone sprovvisto di vano refrigeratore utilizzato per il trasporto e consegna della merce fraudolentemente riconfezionata ai punti vendita al dettaglio, nonché di documentare lo smaltimento illecito delle confezioni di tetrapack del latte acquistato, che venivano date alle fiamme in un terreno sul retro del deposito abusivo. Sono stati sottoposti a sequestro penale oltre 25 chili di prodotti lattiero caseari, il capannone con all'interno 2 frigoriferi industriali ed il furgone, risultato sprovvisto anche di assicurazione e revisione. (askanews)



NEWS

MONZA: 11 ASSALTI A MAGAZZINI GRIFFE PER 1 MLN DI MERCE RUBATA, 9 ARRESTI

Milano 15 apr. Con tattiche militari assaltavano e derubavano i magazzini del Nord Italia in cui erano custoditi i capi dei marchi del lusso: undici colpi, tra tentati e consumati, in pochi mesi, per un totale di oltre un milione di euro di merce rubata. Per questo nove cittadini rumeni sono stati arrestati dalle prime ore dell'alba di oggi nelle province di Monza Brianza, Milano, Lecco, Bergamo e Piacenza per associazione a delinquere finalizzati alla commissione di più delitti contro il patrimonio. Le indagini, coordinate dall'aggiunto della

Procura di Monza Manuela Massenz, hanno avuto inizio nel novembre 2021 a seguito del furto per un valore stimato di 352.332 euro oltre a ulteriori danni strutturali per 20mila euro perpetrato presso la ditta MA.BI di San Daniele del Friuli (Ud), società che cura la fase di "controllo qualità" delle produzioni per conto di noti marchi della moda. Le immagini dei sistemi di videosorveglianza hanno rilevato come il gruppo di malviventi avesse raggiunto la sede con veicoli rubati nel corso delle ore precedenti nei comuni di San Daniele, Dignano (Ud), Sesto al Reghena (Pn) e San Vito al Tagliamento (Pn). L'indagine, avviata dal nucleo investigativo dei Carabinieri di Monza Brianza nel novembre 2021, ha consentito di documentare come l'organizzazione criminale, composta da nove persone coordinate da un capo, avesse base operativa in provincia. I membri dell'associazione, per garantirsi la fuga nei diversi furti, erano soliti bloccare le principali vie di accesso ai magazzini e caveaux, posizionando veicoli rubati e incendiando pneumatici in mezzo alle principali arterie stradali, ostacolando così di fatto l'accesso da parte delle forze dell'ordine. **(Adnkronos)**

SICUREZZA ALIMENTARE: SEQUESTRATI 143 KG DI CARNE IN CALABRIA

Roma, 15 apr. - Il sequestro di 143 chilogrammi di carne, priva di tracciabilità, in una macelleria abusiva: l'hanno eseguito i carabinieri di Bianco insieme ai colleghi del nucleo antisofisticazione e sanità di Reggio Calabria, nell'ambito di controlli finalizzati al contrasto dei reati in materia di sicurezza alimentare. In particolare sono stati controllati, ieri, quattro esercizi commerciali a Bianco e Brancaleone, in provincia di Reggio Calabria: elevate diverse sanzioni amministrative per il mancato rispetto della specifica normativa nazionale e comunitaria in materia di sicurezza alimentare. In una macelleria del centro di Brancaleone i militari dell'Arma hanno sequestrato 143 chilogrammi di carne ed insaccati privi di tracciabilità. L'attività commerciale gestita da un uomo sottoposto alla misura della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno, era già stata sospesa nel maggio 2021, a seguito di revoca della licenza al proprietario, il quale ora dovrà rispondere anche di macellazione clandestina di animali, reato che prevede l'ammenda fino a 150mila euro. **(AGI)**

**AMBIENTE: SEQUESTRATA DISCARICA ABUSIVA NEL MESSINESE, UNA DENUNCIATA**

MESSINA-16.04.2022 I Carabinieri della Compagnia di Santo Stefano di Camastra hanno denunciato alla Procura di Patti una persona per omessa denuncia di materiale esplosivo e attività di gestione di rifiuti non autorizzata. In particolare, in un fondo agricolo del Comune di Santo Stefano di Camastra, adibito a deposito, in assenza di regolare autorizzazione anche in ordine alla normativa sulla sicurezza degli ambienti di lavoro, i Carabinieri hanno accertato la presenza di 250 bombole di gas Gpl per complessivi 1565 chili, quantitativo di gran lunga superiore a quello autorizzato al prevenuto ed in assenza di tutte le prescritte autorizzazioni e comunicazioni. Il controllo del fondo ha consentito agli investigatori di accertare che nell'area era stata realizzata una discarica abusiva a cielo aperto, in cui erano stati

accatastati molteplici materiali con le caratteristiche di rifiuti speciali pericolosi e non, tra cui autoveicoli in disuso, materiali ferrosi ed accumulatori esausti. L'intera area è stata delimitata e sottoposta a sequestro. **(Italpress)**

NEWS

REGGIO EMILIA: CONTROLLI NAS NEI FORNI, SEQUESTRATE COLOMBE PASQUALI

Reggio Emilia, 16 apr. I carabinieri del Nas di Parma hanno proceduto al controllo e ispezione igienico sanitaria di alcuni forni a Reggio Emilia: in due i carabinieri del Nucleo Antisofisticazione e Sanitaria di Parma hanno accertato irregolarità. In particolare in un forno nel corso dei controlli, i militari hanno riscontrato carenze igienico sanitarie dovute alla presenza di derrate alimentari a diretto contatto con il pavimento, sporcizia dei locali e formazione di ghiaccio nei congelatori, per le quali oltre alle sanzioni a carico del titolare è stato emesso l'istituto della diffida. In un altro forno cittadino i carabinieri del Nas di Parma hanno sequestrato amministrativamente una decina di colombe pasquali pre-imbaltate, prive in etichetta delle informazioni

obbligatorie (elenco allergeni, produttore/confezionatore, peso e indicazione o.s.a), dal valore commerciale di 200 euro. A seguito delle violazioni riscontrate complessivamente sono state comminate sanzioni per oltre 5.000 euro. **(Adnkronos)**

PROVA A PALPEGGIARE DUE RAGAZZE E POI MOLESTA I PASSANTI: 26ENNE ARRESTATO A MILANO

17.04.2022 Un ragazzo di 26 anni è stato arrestato dalla polizia a Milano con l'accusa di violenza sessuale. È accaduto nella serata di ieri, sabato 16 aprile, nella zona di Porta Venezia. Il giovane, un ragazzo di nazionalità eritrea, prima ha molestato due ragazze e poi, non contento, ha continuato a tenere un comportamento molesto anche con gli altri passanti. Tanto che al 112 sono arrivate diverse richieste di intervento da parte di cittadini che hanno segnalato alle forze dell'ordine la presenza di un ragazzo che stava dando fastidio a diverse persone. Le molestie e l'arresto sono avvenuti nella zona di Porta Venezia. Le segnalazioni sono arrivate all'ora dell'aperitivo, attorno alle 20, in una zona particolarmente frequentata dalla cosiddetta "movida". Quando alcuni agenti della Questura di Milano sono intervenuti hanno ricostruito quanto accaduto. Il 26enne aveva prima molestato due ragazze di 19 e 26 anni. I poliziotti le hanno rintracciate e le due hanno confermato di aver subito molestie dal ragazzo, che dopo aver provato a palpeggiarle ha iniziato a disturbare le persone che transitavano da viale Vittorio Veneto. A quel punto, una volta ricostruito quanto accaduto, i poliziotti hanno rintracciato il ragazzo e lo hanno arrestato con l'accusa di violenza sessuale. Il giovane è stato portato via in manette. **www.fanpage.it**

**VOLEVA VENDERE IL RENE DI UNA 15ENNE SU INTERNET, ARRESTATATA**

17.04.2022 Una donna venezuelana, Marielys del Carmen Yedra, che offriva in vendita sul sito Marketplace un rene di una ragazza di 15 anni per 20.000 dollari è stata arrestata. Lo ha annunciato il procuratore generale del Venezuela dello stato di Portuguesa, Tarek William Saab. Lo scrive il magistrato in un tweet mostrando l'annuncio, in cui si legge che il rene proviene da una "ragazza di 15 anni in perfette condizioni di salute". Le autorità stanno indagando per scoprire se si tratti di "una rete criminale, senza rivelare come la donna avrebbe ottenuto il rene e senza escludere che possa trattarsi di una truffa. Il programma per il trapianto di organi evidenzia Giovanni D'Agata, presidente dello "Sportello dei Diritti", ha cessato di funzionare in Venezuela nel 2017, nel pieno della peggiore crisi economica del Paese, da quasi otto anni in una recessione che ha fatto precipitare il Pil pro capite al livello di Haiti già nel 2015. **www.intopic.it**

TROVATE BOMBE A MANO E MUNIZIONI SECONDA GUERRA MONDIALE

18.04.2022 pubblicato il PALERMO, 17 APR - Otto bombe a mano della Seconda guerra mondiale in pessimo stato di conservazione sono state trovate, nei giorni scorsi, dai carabinieri di Palazzolo Acreide, a seguito di una segnalazione da parte di un cittadino, in contrada Fondi. Dopo avere messo in sicurezza la zona, i militari hanno richiesto l'intervento di personale specializzato del nucleo artificieri di Catania che ha fatto brillare gli ordigni. Ad Avola, sempre su segnalazione, i carabinieri hanno rinvenuto in un casolare diroccato in contrada Faldino, oltre 900 munizioni cal. 6,5 del 1934. Le cartucce, in pessimo stato di conservazione, si ritiene siano state abbandonate alla fine della Seconda guerra mondiale. Il munizionamento è stato sequestrato. **(ANSA)**



NEWS

ROMA: CONTROLLI STRAORDINARI, 1000 CARABINIERI IMPEGNATI IN PERIODO PASQUALE

18.04.2022 Pubblicato Roma, 17 apr. Controlli straordinari dei carabinieri del Comando provinciale di Roma per il periodo pasquale. Il piano che porta all'impiego di oltre 1000 militari dei Gruppi di Roma, Frascati e Ostia, coadiuvati dalle autoradio e dai motociclisti del Nucleo Radiomobile per il pattugliamento del territorio e con la cooperazione dei reparti specializzati dell'Arma: reparti a cavallo, elicotteri, cinofili prevede l'esecuzione di una fitta serie di controlli su tutte le aree del territorio. Per non vanificare i risultati raggiunti sinora sul fronte del contrasto alla pandemia, saranno intensificati anche i consueti controlli per verificare il rispetto delle norme anti Covid. **(LaPresse)**

LPN- ROMA: CONTROLLI DI PASQUA ALLA STAZIONE TERMINI, 9 DENUNCE E 7 MULTE

Milano, 19 apr. Nove persone denunciate e altre 7 multate. È il bilancio dei controlli effettuati dai Carabinieri nel fine settimana di Pasqua e Pasquetta nelle aree circostanti e all'interno della stazione ferroviaria di Roma Termini. Una 36enne è stata denunciata perché sorpresa a molestare i viaggiatori alle biglietterie automatiche. Quattro persone, invece, sono state denunciate per aver violato il divieto di ritorno nella Capitale emesso nei loro confronti, mentre altre quattro sono state deferite per non aver rispettato il divieto di accesso nell'area della stazione. I militari hanno poi multato 6 cittadini per la violazione del divieto di stazionamento nei pressi della stazione Termini, con ordine di allontanamento per 48 ore dall'area, e un giovane per commercio ambulante illegale nel parcheggio di piazza dei Cinquecento dopo essere stato sorpreso a proporre ai turisti in transito l'acquisto di indumenti e agende. La merce in suo possesso è stata sequestrata. L'importo complessivo delle sanzioni è di 5.764 euro. **(LaPresse)**

**REDDITO CITTADINANZA: 49 DENUNCE DEI CARABINIERI NEL CATANESE**

CALATABIANO, 19 APR - Carabinieri della stazione di Calatabiano hanno denunciato per false attestazioni 49 persone per indebita percezione del Reddito di cittadinanza. Militari dell'Arma, con il supporto della sede Inps di Giarre, hanno esaminato oltre 400 posizioni. Il danno all'erario è stimato dagli investigatori in circa 350.000 euro. Nella maggioranza dei casi è emersa la falsa residenza a Calatabiano. Per dieci domande arrivate dall'estero la falsa permanenza da almeno un decennio in Italia. Un beneficiario ha 'dimenticato' di segnalare di essere sottoposto a provvedimento cautelare, pur trovandosi agli arresti domiciliari per reati in materia di droga. In un altro caso non è stata segnalata la detenzione in carcere di un figlio per reati commessi per favorire un clan mafioso. Le operazioni dei carabinieri in ambito provinciale, anche in collaborazione con il Nucleo ispettorato del lavoro di Catania, hanno consentito negli ultimi 12 mesi di denunciare oltre 200 persone che, con false attestazioni, hanno indebitamente beneficiato delle somme di denaro pubblico loro destinate per un ammontare complessivo di circa 1.500.000 di euro. **(ansa)**

CAMORRA: SPACCIO DI DROGA NEL NAPOLETANO, 9 MISURE CAUTELARI

NAPOLI 20.04.2022 I Carabinieri di Giugliano in Campania hanno eseguito una ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Tribunale di Napoli su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, a carico di 9 persone. Sono accusate di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e detenzione e porto illegale di armi comuni di sparo, aggravati dalle finalità e modalità mafiose. Le indagini, svolte dal marzo al dicembre del 2019, hanno consentito di evidenziare l'operatività di due distinti gruppi criminali, uno facente capo a un 39enne, e l'altro a un 49enne, entrambi di Sant'Antimo, considerati contigui al clan "Verde", operante nei comuni di Sant'Antimo, Casandrino e Grumo Nevano, attivi nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti. Le attività investigative hanno permesso inoltre di accertare, in capo al gruppo criminale promosso dal 39enne, la disponibilità di armi da fuoco di vario genere e l'interessamento di alcuni dei sodali nelle elezioni amministrative comunali del 2019 per il comune di Grumo Nevano. In costanza di indagine erano stati recuperati e posti sotto sequestro un ingente quantitativo di sostanza stupefacente di varia natura (hashish, cocaina e marijuana), nonché armi di vario tipo ed ordigni esplosivi artigianali. **(Italpress)**



NEWS

CAMORRA, ORDINANZA PER 57 DEL CLAN MOCCIA: SEQUESTRI PER 150 MLN

Roma, 20 apr. Associazione mafiosa, estorsione, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio, fittizia intestazione di beni, corruzione, porto e detenzione illegale di armi da fuoco, ricettazione, favoreggiamento. Per queste accuse il Ros dei carabinieri ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 57 persone. Il provvedimento è stato deciso dal gip di Napoli. I reati - si aggiunge - sono aggravati dalla finalità di agevolare il clan Moccia. Nei confronti di 36 persone, in particolare, è stata decisa la custodia cautelare in carcere; per 16 gli arresti domiciliari e per 5 la misura del divieto temporaneo di esercitare attività d'impresa. Gli investigatori della Guardia di finanza, del Gruppo d'investigazione sulla criminalità organizzata, hanno portato a termine ulteriori 2 misure del divieto temporaneo di esercitare attività d'impresa e un decreto di sequestro preventivo d'urgenza di beni mobili, immobili e di quote societarie per un valore di circa 150 milioni di euro. **(askanews)**

BARI: TROVATO IN CASA CON DROGA E UNA PISTOLA A RUVO DI PUGLIA, ARRESTATO

Bari, 21 apr. I Carabinieri della Stazione di Ruvo di Puglia hanno arrestato in flagranza di reato un 22enne del luogo, sul cui conto emergono gravi indizi di colpevolezza in ordine ai reati di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio e detenzione di arma clandestina e munizioni. In particolare, i militari dell'Arma durante una perquisizione presso l'abitazione del 22enne, già noto ai militari, dove si trovava anche la compagna, hanno trovato, occultate nello scantinato a loro in uso, circa 50 grammi di cocaina suddivisa in 84 dosi, mentre, all'interno di un armadio, è stata trovata una pistola calibro 9 con matricola abrasa, con relativo caricatore, contenente 15 cartucce e, in un'ulteriore scatola, altri 50 colpi dello stesso calibro. Il giovane, è stato condotto presso la casa circondariale di Trani, a disposizione della locale Procura della Repubblica che ha chiesto la convalida dell'arresto e la conferma della misura cautelare da parte del gip presso il Tribunale di Trani, mentre la compagna è stata deferita a piede libero per i medesimi reati. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e le responsabilità del 22enne dovranno essere accertate nel corso del successivo giudizio, con il confronto con la difesa. **(Adnkronos)**

**REGGIO CALABRIA: BRACCONAGGIO IN PARCO NAZIONALE ASPROMONTE, DENUNCIATI 16 CACCIATORI**

Reggio Calabria, 21 apr. Erano autorizzati a cacciare cinghiali, ma sedici componenti di una squadra avevano esteso la propria attività anche verso specie protette all'interno del Parco Nazionale d'Aspromonte. I militari della Stazione Carabinieri Forestale di Cittanova (Rc) stavano da tempo monitorando la squadra di cacciatori sospettando che dietro alcune manovre si celassero attività illegali. A seguito di articolate indagini svolte anche con l'ausilio di alcune fototrappole occultate nella vegetazione, a Molochio (Rc) sono stati identificati ben 16 soggetti, di età compresa tra i 25 e i 68 anni, intenti ad esercitare attività di bracconaggio all'interno dell'area protetta. La successiva perquisizione domiciliare, effettuata su delega della Procura

di Palmi, ha confermato i sospetti sulla reale attività dei soggetti inquisiti; sono state infatti sequestrate, oltre a 67 fucili da caccia con un ingente quantitativo di munizioni, 4 reti da uccellazione e 6 trappole per ghiri, nonché 90 esemplari di Ghiro (Glis glis) e 7 Fringuelli (Fringilla coelebs), rinvenuti nei congelatori di casa, a dimostrazione di come i 16 soggetti praticassero il bracconaggio in modo reiterato anche verso specie protette. Inevitabile quindi la denuncia all'autorità giudiziaria per tutti i soggetti identificati ed il sequestro del materiale probatorio. **(Adnkronos)**

LPN-NAPOLI: 5 MESI DI CONTROLLI SU REDDITO CITTADINANZA, 1.204 I 'FURBETTI'-2-

Roma, 22 apr. Maglia nera alla provincia nord orientale di Napoli con il dato di Marano che copre più di un terzo degli oltre 6 milioni di euro di totali. I carabinieri hanno riscontrato che ben 2.789.602,62 di euro sono stati versati nelle tasche di persone residenti in quell'area che non avevano alcun diritto al beneficio del reddito di cittadinanza. Sono 125 le persone denunciate, di queste 101 hanno precedenti penali. Per quanto riguarda i residenti delle municipalità 1 e 2 di Napoli (quartieri San Ferdinando, Chiaia, Posillipo, Montecalvario, San Giuseppe, Avvocata, Mercato, Pendino e Porto), in questa parte della città il bilancio parla di 916.520,43 euro di danno all'erario, con 160 persone segnalate per la revoca del beneficio. Area più virtuosa quella vesuviana: nell'area sud del capoluogo, l'ammanto ammonta a 287.927,99 euro. Peggiora della classe l'area stabiese nella quale sono stati rilevati crediti nei confronti dello Stato per 95.175,02 euro. **(LaPresse)**



NEWS

ROMA: CONTROLLI IN CENTRO STORICO, 4 ARRESTI IN POCHE ORE

Roma, 22 apr. Nelle ultime ore, nel corso dei quotidiani servizi di controllo nel centro storico della Capitale, i Carabinieri della Compagnia Roma Centro hanno arrestato 4 persone gravemente indiziate del reato di furto aggravato. Nel pomeriggio, i Carabinieri del Comando Roma Piazza Venezia hanno arrestato un 41enne straniero, senza fissa dimora e con precedenti, bloccato dopo aver sottratto lo zaino ad un turista svizzero di 23 anni, contenente uno smartphone ed effetti personali, che aveva lasciato poggiato su una panchina in piazza Santa Maria Maggiore per fotografare la basilica. La refurtiva è stata recuperata e riconsegnata al giovane. In serata, la stessa scena si è ripetuta in piazza Madonna del Loreto, dove gli stessi Carabinieri hanno arrestato un 31enne straniero, senza fissa dimora, che, approfittando della disattenzione di una turista di 59 anni, le ha sottratto la borsetta che aveva poggiato su una panchina. Anche in questo caso l'uomo è stato bloccato e la refurtiva recuperata e riconsegnata alla proprietaria. Sempre in serata, altri due cittadini stranieri, di 29 e 20 anni, entrambi senza fissa dimora e già noti alle forze dell'ordine, sono stati notati da un Carabiniere della Stazione Roma Quirinale, libero dal servizio e in abiti civili, mentre si avvicinavano alle spalle di una turista inglese di 41 anni, che stava cenando ai tavoli esterni di un pub in via Nazionale, impossessandosi della borsa. Il Carabiniere ha immediatamente richiesto ausilio ai colleghi in servizio di pattuglia che hanno poi bloccato i due mentre tentavano di allontanarsi a piedi. Anche in questo caso la refurtiva è stata interamente recuperata e restituita alla vittima. Tutti gli arresti eseguiti sono stati convalidati dall'Autorità Giudiziaria che ha poi disposto la custodia in carcere degli arrestati. **(Adnkronos)**

ANZIO. CARABINIERI ARRESTANO 3 PERSONE IN POSSESSO DI OLTRE 20 KG DI DROGA

Roma, 23 apr. - Nel pomeriggio di ieri i Carabinieri della Compagnia di Anzio hanno effettuato numerosi controlli sul territorio di Anzio e Nettuno che hanno portato all'arresto di 3 persone, tutti italiani di 50, 47 e 20anni, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. Nel corso di un controllo, i Carabinieri hanno effettuato una perquisizione all'interno dell'abitazione di padre e figlio, rispettivamente di 47 e 20 anni, dove sono stati rinvenuti, nascosti in vari punti, e sequestrati, un chilo di cocaina e 80 grammi di hashish già confezionati e pronti per essere spacciati, nonché materiale vario per pesare e confezionare la droga. I due dopo l'arresto sono stati condotti in carcere, come da indicazioni della Procura della Repubblica di Velletri. I successivi controlli a tappeto sul territorio hanno portato anche ad un altro importante risultato operativo. Durante il controllo di un veicolo in transito in via delle Cinque Miglia, la pattuglia ha notato una particolare anomalia del bagagliaio e quindi, insospettita dalla strana forma, i militari hanno deciso di procedere ad un controllo più approfondito. All'interno del vano posteriore era stato installato un finto pannello che serviva a nascondere un doppio fondo il cui accesso era consentito solo tramite un meccanismo elettromeccanico dedicato. Aprendolo i militari hanno scoperto che all'interno erano stati occultati ben 20 kg di sostanze stupefacenti fra cocaina, marijuana e hashish, tutte suddivise in confezioni di oltre mezzo chilo l'una. L'uomo, un italiano incensurato di 50 anni, proprietario del mezzo, è stato arrestato e anche per lui si sono aperte le porte del carcere di Velletri, in accordo con l'Autorità Giudiziaria di Velletri. **(DIRE)**



NEWS

CRIOTERAPIA: CONTROLLI NAS SU 488 STRUTTURE, 16 DENUNCE

ROMA, 23 APR - I carabinieri dei Nas, d'intesa con il ministero della Salute, hanno controllato 488 criocamere in palestre, centri benessere o estetici in tutta Italia, accertando 50 irregolarità che hanno comportato il deferimento all'Autorità Giudiziaria di 16 titolari ed operatori e la contestazione di sanzioni amministrative per un importo complessivo di 165 mila euro. Gli investigatori hanno eseguito il sequestro di 13 criocabine poiché utilizzate in strutture non autorizzate o impiegate per trattamenti terapeutici da personale non qualificato. (ansa).

FURBETTI DEL REDDITO DI CITTADINANZA SCOPERTI A NAPOLI, RECORD IN 9 QUARTIERI

24 aprile 2022 venerdì è culminata un'inchiesta Bis dei Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli e del Comando Carabinieri Ispettorato del Lavoro con la collaborazione dell'I.N.P.S. Nel mirino sono finiti i furbetti del Reddito di Cittadinanza. Trovato un cospicuo numero di residenti delle municipalità 1 e 2 di Napoli cioè i quartieri **San Ferdinando, Chiaia, Posillipo, Montecalvario, San Giuseppe, Avvocata, Mercato, Pendino e Porto**. In questa parte



della città il bilancio parla di 916.520,43 euro di danno all'erario, con 160 persone segnalate per la revoca del beneficio. **L'INCHIESTA SUI FURBETTI DEL REDDITO DI CITTADINANZA** Ad appena 5 mesi dalla prima sessione di accertamenti sul fenomeno dell'indebita percezione del beneficio offerto dal Governo alle famiglie in difficoltà, i Carabinieri partenopei tornano a delineare i contorni di un vuoto in bilancio impressionante. Cifre spaventose che superano quelle di ottobre dello scorso anno. E' ancora impresso nella memoria collettiva il numero 2441, quello dei "furbetti" in grado di sottrarre alle casse dello Stato oltre 5 milioni di euro. Continuano, dunque, i controlli capillari a tutela dei tantissimi cittadini onesti che grazie a quel beneficio possono sperare di arrivare alla fine del mese. Un intervento deciso che, come vedremo, non ha scoraggiato chi dell'illecito fa il proprio pane quotidiano. 5 mesi il range temporale dal Novembre 2021 fino ad Aprile 2022. Controlli a Napoli città (comprendendo anche Pozzuoli, Monteruscello, Quarto, Monte di Procida, Bacoli, Ischia, Procida, ndr), comuni della provincia a Nord (area giuglianesa compreso litorale, Castello di Cisterna e area a nord del Vesuvio, Maranese, Casoria e comuni limitrofi e area nolana) e sud (vesuviano lungo la costa, area di torre annunziata, torre del greco, Volla, Ercolano, Cercola, penisola sorrentina, Castellammare di Stabia e Capri). Le persone che hanno indebitamente percepito il Rdc. sono 1204. 651 posizioni irregolari, 553 persone denunciate per truffa ai danni dello Stato. Quello che salta all'occhio però è l'entità del vuoto generato nei fondi dell'erario che stacca le vecchie cifre di circa un milione e mezzo di euro Perché il conto totale dei "danni" ammonta fino all'ultimo centesimo a 6.557.931,86 di euro. Una cifra incredibile emersa dal controllo di 1167 nuclei familiari e 2300 persone, ancor più straordinaria se consideriamo che i controlli sono limitati agli ultimi 5 mesi. Maglia nera appartiene di diritto alla provincia nord orientale del capoluogo con il dato di Marano che copre più di 1 terzo degli oltre 6 milioni di euro di totali. Conti alla mano, i carabinieri hanno riscontrato con un lavoro certosino che ben 2.789.602,62 di euro sono stati versati nelle tasche di persone residenti in quell'area che non avevano alcun diritto al beneficio del reddito di cittadinanza. 125 il numero delle persone denunciate, di queste 101 hanno pregiudizi penali. Area più virtuosa quella vesuviana. Nell'area sud del capoluogo, l'ammanto ammonta a "soli" 287.927,99 euro. Peggior della classe l'area stabiese nella quale sono stati rilevati crediti nei confronti dello Stato per 95.175,02 euro. internapoli.it

NEWS

TITOLARE DI UNA DITTA EDILE SORPRESO A SVERSARE MATERIALE DI RISULTA IN TERRENO PRIVATO, 5 DENUNCE

24 Apr 2022 Nel pomeriggio del 20 aprile 2022, i Carabinieri delle Stazioni di Belcastro (CZ) e Botricello (CZ), nel corso di un mirato servizio di controllo del territorio, volto alla prevenzione e repressione dei reati in materia ambientale, hanno deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, 5 soggetti ritenuti, a vario titolo, presunti responsabili del reato di "attività di gestione di rifiuti non autorizzata". Nello specifico, i carabinieri, nell'ambito di un servizio perlustrativo, hanno sorpreso il titolare di una ditta di trasporti non autorizzata alla gestione di rifiuti, intento a sversare dal proprio autocarro, un'ingente quantità di materiale di risulta edile all'interno di un terreno privato a lui in uso. L'ipotesi è che i due soci della predetta ditta di trasporti, si sarebbero accordati con il titolare di un'impresa edile incaricata di eseguire dei lavori in un cantiere sito nel Comune di Botricello, con il direttore dei lavori e con la proprietaria del terreno sito nel Comune di Andali (CZ), al fine di smaltire il materiale di risulta ed i rifiuti in maniera illegale, risparmiando sui relativi costi. Verificata l'assenza delle previste autorizzazioni in tema di gestione e smaltimento di rifiuti, i militari dell'Arma hanno quindi sottoposto a sequestro il terreno su cui sono stati scaricati i materiali e l'autocarro utilizzato, e denunciato a piede libero i 5 soggetti, a vario titolo coinvolti. Il procedimento penale è nella fase delle indagini preliminari. www.corrieredilamezia.it

CATANIA: CARABINIERI SEQUESTRANO MATERIALE ESPLODENTE

CATANIA 25.04.2022 - I Carabinieri delle Stazioni di Giarre e Riposto della Compagnia di Giarre, coadiuvati dai colleghi del 12° Reggimento "Sicilia" e del Nucleo Cinofili di Nicolosi, hanno realizzato un vasto servizio volto al contrasto alla criminalità diffusa che ha interessato il territorio della giurisdizione di competenza nonché, in particolare, nei comuni di Riposto e Giarre. L'attività è stata finalizzata al controllo di persone individuate sulla scorta di una preliminare ed accurata azione info investigativa, nonché per loro pregresse vicende giudiziarie. In tale quadro i militari si sono recati in via Imera presso l'abitazione di un 44enne di Giarre, dove, anche grazie al contributo dei cani "Athos" e "Riley", addestrati per la ricerca di droga ed esplosivi, hanno rinvenuto alcuni grossi petardi di manifattura artigianale per un peso complessivo di circa 500 grammi, nonché qualche grammo di marijuana di "pertinenza" invece del 21enne figlio convivente. Il padre, pertanto, è stato denunciato perché gravemente indiziato di detenzione abusiva di materiale esplosivo, mentre il figlio è stato segnalato alla Prefettura quale "assuntore" di sostanze stupefacenti. (Italpress)

**AREZZO: CARABINIERI, CONTROLLATE 161 PERSONE E 79 AUTOMEZZI**

Arezzo, 25 apr. I Carabinieri di Cortona, Arezzo, con particolare attenzione alla Valdichiana hanno eseguito un servizio straordinario del controllo del territorio. In tutta la valle sono stati effettuati numerosi posti di controllo con l'impiego di 8 pattuglie dell'Arma territoriale. Nello specifico sono state complessivamente controllate 161 persone e 79 automezzi, sono stati ispezionati 5 locali pubblici, segnalata all'Autorità amministrativa una persona italiana dopo essere stata sottoposta a perquisizione personale nei pressi della stazione ferroviaria di Terontola. La stessa infatti veniva trovata in possesso di 40 grammi di hashish. È stato poi sottoposto a controllo un furgone occupato da tre persone condotto da un neo patentato straniero, il quale manifestando sintomi correlati allo stato di ebbrezza alcolica, sottoposto allo specifico test, veniva riscontrato positivo con un tasso alcolemico superiore al consentito. All'uomo veniva ritirata la patente di guida. Sono state elevate inoltre 7 contravvenzioni al codice della strada ad altrettanti utenti per la commissione di varie violazioni: mancanza di utilizzazione di sistemi di ritenuta; revisione del libretto di circolazione; titolo di guida scaduto; velocità pericolosa. (Adnkronos)

L'EDICOLA

GENERALE CAMPORINI, L'ALLARME: "LA TRAPPOLA DELLA RUSSIA PER TRASCINARE L'ITALIA IN GUERRA"



01 aprile 2022 Anche l'ennesimo round di negoziati tra Russia e Ucraina sarà un buco nell'acqua. Ne è convinto **Vincenzo Camporini**. Per l'ex capo di Stato maggiore della Difesa non ci sono segnali concreti, perché "trattativa significa che entrambe le parti concedono qualcosa". E questo non sarebbe il caso, visto che né **Vladimir Putin** né **Volodymyr Zelensky** sono disposti a fare un passo indietro. Questo fa credere a Camporini che più che negoziati, questi siano incontri. Il problema per l'Italia è però un altro. **Luigi Di Maio**, ministro degli Esteri, ha avanzato l'ipotesi che il Paese diventi garante di neutralità senza contare le conseguenze. "È un ruolo molto delicato - conferma il generale - perché, stabilite le regole, se c'è violazione da parte di una delle parti bisogna intervenire. E di Mosca non c'è da fidarsi". D'altronde basta leggere l'articolo 5 del trattato Nato, quello che prevede l'obbligo da parte dei firmatari di intervento militare se si verificano violazioni da parte di chi aggredisce. Una condizione, quella dell'Italia garante, "certamente di rilievo se le viene riconosciuto un ruolo istituzionalmente inserito all'interno di un team internazionale". Ma - precisa - "bisogna poi mettere in conto il **rischio di essere coinvolti**". Questo significa essere pronti a tutto: sia a essere sul terreno dopo il cessate il fuoco, che "predisporre una forza potenziale in grado di agire se qualcuno viola i patti". Peccato però che il Paese potrebbe non essere pronto. "Un conto è una presa di posizione prosegue Camporini -, un conto sono i fatti. È certamente prestigioso far parte di un pool di Paesi ritenuti capaci e affidabili. Ma forse bisogna anche spiegare all'opinione pubblica che si tratta di un **impegno gravoso** che comporta anche dei rischi". www.liberoquotidiano.it

MANCA PERSONALE IN PROCURA, 10 CARABINIERI IN SERVIZIO, SOTTOSCRITTO ACCORDO

01 Aprile. 2022 Dieci carabinieri, aderenti all'associazione nazionale carabinieri (Anc) presteranno servizio negli uffici della Procura di Siracusa. Questo l'accordo tra la Procura di Siracusa, Comando della Legione carabinieri di Sicilia e la sezione siciliana dell' Anc firmato questa mattina al quarto piano del palazzo di giustizia di Siracusa. Mancanza di personale Un'intesa che nasce dalla mancanza di personale, soprattutto amministrativo, in seno agli uffici giudiziari, che ha spinto il Procuratore, Sabrina Gambino a rivolgersi all'Arma. Si tratta di una assoluta novità in Sicilia, è il primo accordo "ma stiamo provando ad estendere questa collaborazione ad altre Procure" spiega Ignazio Buzzi, ispettore regionale dell'associazione nazionale carabinieri. Le indicazioni della Procura Sarà la Procura ad individuare gli uffici ed i servizi nei quali i volontari saranno impiegati, "in nessun caso i volontari potranno essere impiegati in attività implicanti valutazioni e scelte operative che saranno sempre e comunque eseguite dal personale in servizio presso i rispettivi servizi" si legge nel protocollo sottoscritto stamane. Non gestione di fatti coperti da segreto La collaborazione, che sarà gratuita, prevede "l'attività di ausilio e di supporto meramente esecutivo al personale amministrativo degli uffici che gestiscono atti non coperti dal segreto d'indagine" precisa il generale Rosario Castello, comandante della Legione carabinieri Sicilia. Il Procuratore "Manca personale - ha detto il Procuratore di Siracusa, Sabrina Gambino - soprattutto nel settore amministrativo dove siamo scoperti. Più in generale, ci sono lacune nel personale, per cui siamo felici della disponibilità mostrata dall'Arma". Corsi di formazione "Faremo anche dei corsi di formazione - dice Ignazio Buzzi, ispettore regionale dell'associazione nazionale carabinieri per preparare al meglio i nostri associati, relativamente ad aspetti di carattere amministrativo. Contiamo, comunque, nell'esperienza maturata dai questi militari. www.blogsicilia.it



L'EDICOLA

POLIZIA STRADALE: "MAI VIETATI GLI INSEGUIMENTI" "CHIESTA CAUTELE AGLI EQUIPAGGIO, MAI CHIESTO DI VENIR MENO A COMPITI ISTITUZIONALI SU INSEGUIMENTI"

01.04.2022 La Polizia Stradale non ha mai vietato gli inseguimenti di auto che non si fermano all'alt. "In riferimento agli articoli apparsi sugli organi di stampa concernenti le direttive impartite dalla Polizia Stradale in Lombardia in caso di inseguimento di autovetture che non si fermano ai controlli di polizia", il Servizio Polizia stradale precisa che "non si è mai voluto venir meno al compito di inseguire gli automobilisti inottemperanti all'obbligo di arrestarsi all'alt, le stesse bensì trovano origine nell'esigenza di garantire la maggiore tutela possibile all'incolumità degli utenti stradali e degli stessi operatori di polizia, raccomandando a questi ultimi di adottare in tali occasioni tutte le opportune cautele senza, ovviamente, venir meno ai propri compiti istituzionali". "Le disposizioni impongono l'acquisizione di tutti gli elementi descrittivi e identificativi dell'automobile in fuga da condividere tempestivamente con la centrale operativa della Polizia Stradale che, mediante un'attività di coordinamento, coinvolgerà anche altri equipaggi in supporto a quello inseguitore", aggiunge nella nota la polizia stradale. **adnkronos**

CVETRANO PIANGE LA SCOMPARSA DEL LUOGOTENENTE VINCENZO BONSIGNORE, ERA STATO INSERITO TRA I PIÙ TITOLATI MARESCIALLI D'ITALIA

02 aprile 2022 Castelvetroano piange la scomparsa del luogotenente Vincenzo Bonsignore. Il 72enne è sempre stato una persona schiva e lontana dai riflettori ed era stato inserito tra i più quotati e titolati marescialli d'Italia. Nel 2019 aveva ricevuto il prestigioso riconoscimento di "Sottotenente del ruolo d'onore dell'Arma dei Carabinieri" ad un anno dalla onorificenza di Commendatore della Repubblica conferita dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Aveva ricevuto anche la medaglia Mauriziana per i dieci lustri anni di carriera militare e la medaglia d'oro al merito del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Era stato per anni Comandante delle stazioni di Santa Margherita Belice e Menfi e per il suo impegno nel sociale aveva ricevuto la "cittadinanza onoraria" delle due cittadine. **I funerali si terranno lunedì presso la Chiesa Madre alle 11.00. castelvetranonews.it**

Con la scomparsa del collega Bonsignore, tutti nell'arma abbiamo perso qualcosa, Vincenzo oltre ad essere stato un grande comandante di stazione sempre al servizio della gente, anche in congedo, era un punto di riferimento per tante persone e Carabinieri in servizio che lo avevano conosciuto e apprezzavano la sua grande esperienza e disponibilità verso tutti. Sono sicuro che anche dal cielo ci guiderà nella giusta via. R.i.p

Alla famiglia le condoglianze di attenti a quei due. a/r

L'EDICOLA

CUCCHI, LA SENTENZA DEFINITIVA: CARABINIERI CONDANNATI A 12 ANNI**Confermate le condanne a 12 anni di reclusione per i due militari ritenuti entrambi responsabili della morte di Stefano**

Valentina Dardari 4 Aprile 2022



È arrivata la sentenza definitiva in Cassazione sul caso di **Stefano Cucchi**, dopo 13 anni. I giudici hanno confermato le condanne a 12 anni di carcere ai carabinieri Alessio Di Bernardo e Raffaele D'Alessandro, ritenuti entrambi responsabili della morte del ragazzo. La precedente sentenza ne aveva disposti 13. Per gli altri due carabinieri indagati, Roberto Mandolini e Francesco Tedesco, inizialmente condannati a 2 anni per falso, la Corte Suprema ha invece definito un nuovo processo, un appello-bis. Ilaria

Cucchi, la sorella di Stefano, ha commentato a caldo la sentenza della Cassazione: *"A questo punto possiamo mettere la parola fine su questa prima parte del processo sull'omicidio di Stefano. Possiamo dire che è stato ucciso di botte, che giustizia è stata fatta nei confronti di coloro che l'hanno portato via"*. Ha poi aggiunto: *"Devo ringraziare tante persone, il mio pensiero in questo momento va ai miei genitori, che di tutto questo si sono ammalati e non possono essere con noi, va ai miei avvocati Fabio Anselmo e Stefano Maccioni e un grande grazie al dottor Giovanni Musarò che ci ha portato fin qui"*. Anche Rita Calore, la mamma di Stefano e Ilaria, ha detto di sentirsi sollevata per la sentenza. Tomaso Epidendio, sostituto procuratore generale della Cassazione, aveva chiesto che venissero confermate le condanne inflitte in appello lo scorso 7 maggio, e anche un nuovo processo 'limitatamente al trattamento sanzionatorio' per il carabiniere Francesco Tedesco. Per i carabinieri Alessio Di Bernardo e Raffaele D'Alessandro l'accusa aveva chiesto la conferma delle **condanne** a 13 anni di carcere, per omicidio preterintenzionale, mentre per il maresciallo Roberto Mandolini la condanna a quattro anni per falso. La sentenza, che riduce la pena di un anno per i due ex militari, è stata emessa questa sera dopo più di cinque ore di camera di consiglio. La Corte si era infatti ritirata verso le 15.30 dopo l'ultima udienza del processo a carico dei quattro carabinieri coinvolti nel pestaggio e nella morte di Stefano Cucchi. Il Procuratore generale della Cassazione ha sottolineato in aula che *"fu una Via Crucis notturna quella di Stefano Cucchi, portato da una stazione all'altra e tutte le persone che entrarono in contatto con lui dopo il pestaggio sono rimaste impressionate dalle sue condizioni: si tratta di un gran numero di soggetti tra i quali infermieri, personale delle scorte, detenuti, agenti di guardia. Davvero si può ritenere che questo numero impressionante di soggetti abbia congiurato contro i carabinieri?"*. In una nota, il comando generale dell'Arma dei Carabinieri ha sottolineato che la sentenza emessa oggi dalla **Corte di Cassazione** sancisce le responsabilità di due dei quattro carabinieri coinvolti, a diverso titolo, nella vicenda della drammatica morte di Stefano Cucchi. E che si tratta di una sentenza che addolora l'Arma, perché i comportamenti accertati vanno contro i valori e i principi ai quali è chiamato chi veste l'uniforme dei carabinieri. Alla famiglia Cucchi sono infine state rivolte le scuse e la promessa che i procedimenti disciplinari verranno conclusi con il massimo rigore. Un dovere verso la famiglia di Stefano e verso tutti i carabinieri che giornalmente svolgono la loro missione di vicinanza e sostegno ai cittadini.

ilgiornale.it

L'EDICOLA

SUICIDI, PRIMA CAUSA DI MORTE TRA LE FORZE DELL'ORDINE. UNARMA GARANTISCE ASSISTENZA PSICOLOGICA ANONIMA

In crescita negli ultimi dodici mesi il numero degli agenti che si sono tolti la vita. Marco Strano responsabile del dipartimento di psicologia militare e di polizia presente alla Conferenza Usa CCUPCA sul benessere psicologico presenta il progetto che si affida a psicologi formati ed è completamente gratuito

di Federica Bosco



5 aprile 2022 Sono 355 gli agenti delle forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria e Polizia Locale) che si sono tolti la vita dal 2014 al 2021 in Italia, secondo i dati raccolti dall'osservatorio nazionale suicidi ONSFO. Numeri allarmanti se si considera che è il **dato doppio quello relativo ai suicidi nella popolazione generale**. Le vittime sono soprattutto poliziotti e agenti penitenziari, anche se negli ultimi dodici mesi c'è stata una crescita importante tra i carabinieri. Nell'88 per cento dei casi gli agenti

- che hanno per lo più un'età compresa tra i 45 e i 64 anni - usano l'arma di ordinanza. **Suicidio: prima causa di morte tra le forze dell'Ordine** «In Italia il suicidio è la prima causa di morte tra gli agenti delle forze dell'ordine, supera il 50 per cento dei casi. È maggiore anche agli Stati Uniti dove c'è un tasso di aggressione più alto, ma i suicidi sono nell'ordine del 30 per cento», spiega **Marco Strano responsabile del dipartimento di psicologia militare e di polizia di UNARMA** che in questi giorni si trova proprio in terra americana alla conferenza della California College and University Police Chief Association (CCUPCA) sul benessere psicologico, per esporre come viene gestita la prevenzione dei suicidi nelle forze dell'Ordine italiane e prendere spunti interessanti dalle realtà statunitensi. «Si tratta di un fenomeno in crescita, ma ancora sottostimato, per questo abbiamo deciso di confrontare le esperienze e mettere a punto un percorso di prevenzione che possa ridurre quei numeri. Siamo qui per uno scambio di informazioni - racconta Strano che, oltre ad essere delegato di UNARMA, è anche presidente di Team Blue Line, l'associazione che si occupa di supporto psicologico in forma anonima di tutti gli operatori di polizia e militari -. Noi facciamo conoscere il nostro progetto e attingiamo dalla loro esperienza già consolidata in questo campo per migliorare il corso che stiamo strutturando». **Nel 90% dei casi si tratta di depressione** I campanelli di allarme possono essere diversi, tutti riconducibili a sintomi depressivi a volte però impercettibili. «Nella maggior parte dei casi, i sintomi sono subdoli, l'operatore, per paura di vedersi bloccata la carriera, sceglie il silenzio ed allora la malinconia cresce dentro di lui finché matura l'idea del suicidio», racconta il responsabile del dipartimento di psicologia di UNARMA. **Aiuto in forma anonima** Per far fronte a questa emergenza senza mettere a rischio la carriera degli agenti è nato il progetto di prevenzione dei suicidi di Team Blue Line che ha come elemento distintivo **l'assistenza psicologica in forma anonima**. «Questa è la vera novità resa necessaria dopo che ci si è accorti che i sistemi di assistenza interna alle forze dell'Ordine non funzionano - ammette -. Gli agenti hanno paura di essere considerati fragili psicologicamente e di avere ripercussioni sul lavoro con rallentamenti di carriera. Quindi anche se vengono organizzate iniziative di prevenzione ai suicidi nessuno partecipa». Al contrario, un servizio in forma anonima esterno diventa più interessante e per nulla compromettente, ma per renderlo ancora più utile ed efficace, il presidente di Team Blue Line sta facendo in modo che non ci siano costi a carico degli agenti. «Lo sforzo che stiamo facendo e che rende questo progetto unico è la gratuità. Non è semplice - ammette - perché convincere psicologi qualificati ad offrire la loro competenza in forma volontaria su turni, è impegnativo, ma ci stiamo riuscendo e dopo un periodo di rodaggio, ora stanno iniziando ad arrivare anche le richieste di aiuto». **Psicologi formati e Peer supporter** Un numero di cellulare dedicato con una **linea WhatsApp, una chat su Facebook con Messenger**, un profilo Skype e una linea fissa rappresentano i canali attraverso cui gli agenti possono chiedere aiuto. Dall'altra parte dello schermo troveranno uno psicologo formato ad assisterli. «Una figura essenziale nell'ambito della prevenzione è anche quella del peer supporter, un rappresentante sindacale con l'obbligo di riservatezza anche con la propria amministrazione. Non sono psicologi, ma sono addestrati ad intercettare i segni del disagio e convincere gli agenti a rivolgersi agli psicologi che UNARMA mette a disposizione - puntualizza il presidente di Team Blue Line -. A breve inizierà la formazione. I peer vengono selezionati tenendo conto di caratteristiche psicologiche di base: come capacità empatica, di comunicare, di immedesimarsi nell'altro, riservatezza, controllo del proprio io per consentire all'altro spazio di espressione».

www.sanitainformazione.it

L'EDICOLA

CARABINIERE PRESTA SOCCORSO IN LINGUA FRANCESE E SALVA LA VITA DI UNA TURISTA. IL PLAUSO DI NSC

07.04.2022 «Un carabiniere in forza presso la centrale operativa del Comando provinciale di Salerno, ha ricevuto una telefonata d'aiuto da parte di un turista francese che temeva per la vita della propria consorte, vittima di un malore probabilmente a causa di un'allergia alimentare. Il collega, in lingua francofona, è riuscito tramite videochiamata a tranquillizzare l'uomo e a inviare i soccorsi che hanno salvato la vita alla donna, ai quali ha spiegato tutto traducendo il racconto dell'uomo. Un esempio di professionalità e alto senso del dovere che, oltre a salvare una vita umana, ha portato lustro all'Arma dei Carabinieri. Un plauso e congratulazioni a questo valoroso collega». **Così, in una nota la segreteria regionale Campania del Nuovo Sindacato Carabinieri (NSC).**

**DROGA: CARABINIERI ARRESTANO 5 PERSONE.**

Comando Provinciale di Roma - Roma, 16/04/2022 L'incessante attività antidroga dei Carabinieri del Gruppo di Roma ha portato in poche all'arresto di altre 5 persone, tutte indiziate del reato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il primo blitz dei militari, ha riguardato la nota piazza di spaccio di via Corinaldo, nel quartiere di San Basilio, dove i Carabinieri della locale Stazione hanno arrestato un 34enne romano, già noto alle forze dell'ordine. I militari in transito hanno notato l'uomo che, alla loro vista, ha tentato di disfarsi di un involucro all'interno dei giardini condominiali. I Carabinieri lo hanno fermato e hanno recuperato quanto gettato nella vegetazione, scoprendo che si trattava di una busta in cellophane contenente

50 dosi di cocaina. La droga è stata sequestrata mentre il 34enne, ad esito del rito direttissimo dove il suo arresto è stato convalidato, è stato sottoposto all'obbligo di firma in caserma. Poco più tardi, sempre i Carabinieri della Stazione di Roma San Basilio hanno arrestato un altro romano di 43 anni, subito dopo aver ceduto un involucro, successivamente risultato contenente cocaina, in cambio della somma di 20 euro. In via Giolitti, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Piazza Dante hanno arrestato un cittadino del Gambia di 29 anni, già con precedenti e senza fissa dimora. L'uomo è stato notato dai militari mentre effettuava uno "scambio" con un altro soggetto. I Carabinieri hanno accertato che il 29enne aveva appena ceduto una dose di hashish ad un altro cittadino straniero, identificato e segnalato al Prefetto quale assuntore. I Carabinieri del Nucleo Operativo Roma San Pietro, supportati dai colleghi del Nucleo Cinofili di Santa Maria di Galeria, hanno arrestato un 48enne romano, già noto alle forze dell'ordine, poiché al termine di una perquisizione personale e domiciliare è stato trovato in possesso di circa 12 g di cocaina, materiale utile per il peso e il confezionamento delle dosi e la somma contante di 430 euro. Nel quartiere Ardeatino, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Eur hanno arrestato un geometra 54enne romano. I militari al termine di un'attività preliminare info-investigativa, hanno fatto scattare un blitz all'interno dell'ufficio dove il l'uomo esercita la sua professione. La perquisizione locale e personale ha permesso ai Carabinieri di rinvenire circa 95 g di cocaina e la somma di 350 euro in contanti, ritenuti il provento dell'illecita attività di spaccio. Tutti gli arresti sono stati già convalidati. Al momento ci si trova nella fase delle indagini preliminari, per cui per tutti gli indagati vige il principio di presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva.

L'EDICOLA

IL GOVERNO CALA LE BRAGHE DAVANTI AI MAGISTRATI: IL DOPPIO STIPENDIO SOLTANTO PER LORO, QUANTO INCASSANO



17.aprile 2022 Nulla da fare. È miseramente naufragato il tentativo di tagliare i "doppi stipendi" dei magistrati che svolgono la propria attività lavorativa lontano dai tribunali. Pare sia stata proprio la ministra della Giustizia Marta Cartabia a non voler toccare questi privilegi da Prima Repubblica. Il tema è annoso e, a questo punto, senza soluzione. Neppure la pandemia e l'esigenza di riformare il sistema giustizia, rendendolo finalmente efficiente agli occhi di Bruxelles, ha permesso infatti di archiviare queste norme anacronistiche. Il magistrato che ricopre un incarico dirigenziale presso un ministero, oltre a percepire il normale stipendio (circa 7mila euro netti), incassa anche un "trattamento accessorio" (5mila euro da capo di Gabinetto di un ministero, sempre netti). I due emolumenti si cumulano e valgono ai fini pensionistici. Enrico Costa (Azione), nella discussione in Commissione giustizia questa settimana, aveva cercato, senza successo, di mettervi un freno. «Sinceramente non capisco. Nel 2013, uno dei primi provvedimenti dell'allora premier Enrico Letta (Pd) fu quello di eliminare le indennità per i parlamentari che svolgevano incarichi di governo», dichiara Costa a Libero. «Per il senatore che faceva il ministro o per il deputato che faceva il sottosegretario, era stato previsto solo lo stipendio da parlamentare. Perché i magistrati, che già sono bene pagati, devono sommare altri emolumenti?», si domanda Costa. La somma dei due emolumenti, per una disposizione varata da Matteo Renzi, non può superare i 240 mila euro lordi l'anno, lo stipendio del capo dello Stato. Il governo Draghi, però, ha recentemente tolto il paletto e quindi gli emolumenti da quest'anno potranno superare tale soglia. «Queste indennità si aggirano sugli 80mila euro annui e sono un incentivo ad andare fuori ruolo», puntualizza Costa. Poi la beffa. Le norme prevedono che un magistrato possa rimanere fuori ruolo per un periodo massimo di dieci anni. Costa era riuscito a ridurlo a sette. Durante il voto finale in Commissione, come per prodigio, si è tornati nuovamente ai 10 anni. Per avere contezza dei tanti magistrati che svolgono la propria attività senza indossare la toga ma da super burocrati dello Stato è sufficiente consultare il sito del Ministero della giustizia. La scoperta è sorprendente: tutti i dirigenti apicali di via Arenula sono magistrati. Sono più unici che rari i dirigenti di ruolo. Si inizia dal capo di gabinetto della ministra, Raffaele Piccirillo, e dal suo vice, Guido Romano, entrambi magistrati. Poi si passa ai quattro Dipartimenti di via Arenula. Quello dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, diretto da una magistrata, Barbara Fabbrini, con vice Lorenzo Del Giudice, altro magistrato. Il Dipartimento è a sua volta articolato nell'ufficio Affari generali e nell'ufficio circoscrizioni giudiziarie e piante organiche, con a capo due magistrati. Viene il turno del Dipartimento per gli affari di giustizia, con altri due magistrati, il capo Nicola Russo, e il suo vice Margherita Cardona Albini. Magistrati al Dipartimento amministrazione penitenziaria (Dap), con il capo, Carlo Renoldi, ed il vice, Roberto Tartaglia. Magistrati anche al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità: Gemma Tuccillo e il vice Claudio Giovanni Scorza. Ovviamente ci sono poi magistrati all'Ufficio legislativo, e al momento sono Franca Mangano con la vice Concetta Locurto, e all'Ispettorato generale: Maria Rosaria Covelli e il vice Liborio Frazzi. In pratica magistrati ovunque. Anche il direttore del personale, guarda caso, è un magistrato: Alessandro Leopizzi.

CONCORRENZA A via Arenula dovrebbero essere circa 50 i magistrati fuori ruolo incaricati di "funzioni amministrative". «Se svolgono funzioni amministrative non si possono prendere degli amministrativi e non dei magistrati?», continua Costa. E stiamo parlando del Ministero della giustizia e dei magistrati ordinari. Non di quelli amministrativi o contabili. Il sospetto di una "commistione" di ruoli è fondato. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato è diretta da un magistrato. Ed è un magistrato anche il Capo dell'Ispettorato del lavoro. Il Parlamento vuole ora, per recuperare risorse, abbassare il tetto dei 200 fuori ruolo previsti dalla legge. Tetto che non tiene conto però dei magistrati che operano presso il Quirinale, la Corte Costituzionale ed il Consiglio superiore della magistratura. Ma la partita già si preannuncia improba.

Paolo Ferrari www.liberoquotidiano.it

L'EDICOLA

DANIELA FEROLLA: “MIO PAPÀ LAVORAVA CON IL GENERALE DALLA CHIESA TRA PALERMO E TRAPANI”



18.04.2022 Daniela Ferolla, 37 anni, campana, aveva 17 anni quando vinse “Miss Italia” nel 2001. Oggi conduce “Linea Verde” e “Linea Verde Life” su RaiUno. In un’intervista a “Il Giornale”, l’ex reginetta di bellezza racconta la sua infanzia in campagna, a contatto con la natura: “Da bambina mi sentivo molto wild. Amavo stare a piedi nudi sull’erba, vivere libera, ero anche un po’ maschiaccio”. Il padre dell’ex Miss Italia è un ex maresciallo dei carabinieri Daniela Ferolla è figlia di Fernando, ex maresciallo dei

carabinieri. “Vivevo circondata di carabinieri, in realtà mi sentivo molto protetta – ricorda – Papà però è stato bravo a non farci arrivare mai la paura e l’angoscia per i pericoli che affrontava”. Il padre dell’ex Miss Italia ha lavorato “in un periodo molto difficile, tra Alcamo, Palermo e Trapani” con il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ucciso a Palermo nel 1982 in un agguato mafioso insieme alla moglie Emanuela Setti Carraro e all’agente di scorta Domenico Russo. Daniela Vitello www.perizona.it

5 PER MILLE ALLE FORZE DI POLIZIA: COSA SIGNIFICA E COSA CAMBIA IL SENATO HA VOTATO IN MAGGIORANZA PER ALLARGARE IL 5 PER MILLE ANCHE ALLE FORZE DI POLIZIA. E NON MANCANO LE POLEMICHE.

21.04.2022 Ben presto le persone fisiche potrebbero avere la possibilità di donare il 5 per mille alle Forze di Polizia. La misura è stata infatti votata con largo consenso da tutte le forze politiche della maggioranza. Il disegno di legge passa ora alla commissione bilancio. La decisione ha scatenato non poche polemiche soprattutto da parte del terzo settore, che vedono in malo modo l’allargamento della



platea. 5 per mille: cosa significa Nel 2006 in Italia è stato istituito in via sperimentale il 5 per mille. Si tratta della possibilità data ad una persona fisica di destinare il 5 per mille, quindi lo 0,5% del suo Irpef ad un ente che si occupa di attività socialmente rilevanti. Si tratta di un contributo volontario che va espressamente richiesto in fase di dichiarazione dei redditi inserendo anche l’ente a cui destinarlo. Non si tratta di una donazione, perché in sostanza la persona fisica non dona alcune cifre extra. Si tratta soltanto di destinare lo 0,5% della sua imposta sul reddito ad un ente scelto da lui anziché darlo allo Stato. In qualunque dichiarazione dei redditi, che sia il modello 730, Unico o Cu è sempre presente una sezione dedicata alla destinazione del 5 per mille dell’Irpef. Di Alessandro Nuzzo www.money.it

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

CERIMONIA DI CONSEGNA DELL'ATTESTATO DI BENEMERENZA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI AL 12° REGGIMENTO CARABINIERI "SICILIA" E CELEBRAZIONE DEL 45° ANNIVERSARIO DELLA COMPAGNIA ALLIEVI CARABINIERI AUSILIARI "I-C77"



Nella mattinata del 26 marzo 2022, nella Piazza d'Armi del 12° Reggimento Carabinieri "Sicilia", intitolata al Carabiniere Ausiliario M.O.V.M. Stefano DI BONAVENTURA, alla presenza del Comandante del 12° Reggimento Carabinieri "Sicilia", Colonnello Giampaolo ZANCHI, e dell'Ispettore Regionale per la Sicilia dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Dottore Ignazio BUZZI, ha avuto luogo la cerimonia di consegna dell'"Attestato di Benemeranza" concesso dal Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Libero Lo SARDO, al 12° Reggimento Carabinieri "Sicilia", per i 102 anni dalla sua costituzione risalente al 2 maggio 1920 e per ricordare la lunga schiera di Carabinieri Ausiliari che si sono avvicendati nel tempo per servire l'Arma. Alla presenza di circa 120 ex Allievi Carabinieri Ausiliari giunti per l'occasione da tutta Italia e dei rispettivi familiari, è stato inoltre celebrato il "45° anniversario della Compagnia Allievi Carabinieri Ausiliari del 1° Contingente 1977". In particolare, il Comandante del 12° Reggimento Carabinieri "Sicilia", nel corso della cerimonia caratterizzata da momenti di forte emozione, ha proceduto alla formale consegna di un particolare vessillo denominato "Guidone con Fiamma" ai rappresentanti dei 3 corsi di Allievi Carabinieri Ausiliari che sono stati ospitati dall'allora 12° Battaglione Carabinieri Sicilia negli anni 1976, 1977 e 1978. I partecipanti e i loro gentili ospiti hanno poi assistito all'esibizione musicale della Fanfara del 12° Reggimento Carabinieri "Sicilia" e, a seguire, hanno avuto modo di visitare una mostra statica di mezzi in dotazione al reparto e la "Sala della Memoria" del Comando Legione Carabinieri "Sicilia", un ampio spazio espositivo dedicato alla storia dell'Arma dei Carabinieri in Sicilia. Nell'occasione, è stata presentata e distribuita a tutti i partecipanti una pubblicazione dal titolo "Il 12° Reggimento Carabinieri Sicilia. Un secolo di fedeltà e valore". L'opera, realizzata sulla base delle ricerche archivistiche e bibliografiche dell'Ispettore Regionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Dottore Ignazio BUZZI, racconta, anche attraverso un rilevante corredo di immagini storiche inedite e di documenti, l'evoluzione del reparto, le vicende salienti, i suoi caduti e le benemeranze acquisite sia nella lotta al crimine, in particolare quello organizzato, sia nel soccorso alle popolazioni colpite da pubbliche calamità. La Pubblicazione ha visto quali promotori, oltre all'Ispettore Regionale dell'A.N.C., anche il Generale di Brigata Rosario CASTELLO, Comandante della Legione Carabinieri "Sicilia", e il Colonnello Giampaolo ZANCHI, Comandante del 12° Reggimento Carabinieri "Sicilia", che ne hanno curato le prefazioni.

giornalelora.it

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

**SPAGNA, "GRAN CROCE AL MERITO DELLA GUARDIA CIVIL"
AL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI TEO LUZI**

MADRID - 07.04.2022 Il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Teo Luzi è stato insignito oggi dalla Direttrice Generale della Guardia Civil, María Gámez, della "Gran Croce al Merito della Guardia Civil" presso la Direzione Generale della Guardia Civil, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia in Spagna Riccardo Guariglia e dei Vertici della Guardia Civil. Il conferimento di questa prestigiosa onorificenza rappresenta - si sottolinea dall'Ambasciata italiana - un ulteriore riconoscimento della rilevanza dei rapporti bilaterali fra l'Arma dei Carabinieri e la Guardia Civil. Nel corso della cerimonia, sono state ricordate le più importanti iniziative di collaborazione decennale tra Arma e Guardia Civil: la cooperazione di polizia sui canali EUROPOL e INTERPOL nei settori della lotta alla criminalità organizzata, al terrorismo e al traffico di sostanze stupefacenti, la cooperazione nei settori del cybercrime e cybersecurity, la comune partecipazione al progetto europeo "GAR-SI-Sahel" per la formazione di Forza di Polizia in Africa, la partecipazione di personale dell'Arma e della Guardia Civil ai "Piani di Turismo Sicuro", l'adesione dell'Arma all'iniziativa del "Plan de Seguridad Jacobeo" per la sicurezza dei pellegrini nel cammino di Santiago. comunicazioneinform.it/spagna

LA POLIZIA DI STATO FESTEGGIA 170 ANNI DALLA SUA FONDAZIONE

Il 10 Aprile 2022 la Polizia di Stato celebra il 170° anniversario della sua fondazione. Nel 1852 venne istituito il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza che nel 1981, con la legge 121 venne trasformato in Polizia di Stato, amministrazione civile ad ordinamento speciale, è la prima tra le Forze di Polizia a competenza generale, dipendente direttamente dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno. Al vertice è preposto il Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e anche capo del dipartimento. La Polizia di Stato esercita le proprie funzioni al servizio delle istituzioni democratiche e dei cittadini, sollecitandone la collaborazione. Tutela l'esercizio delle libertà e dei diritti dei cittadini, vigilando sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e dei provvedimenti della pubblica autorità. Ad essa è affidato il compito di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, provvedendo alla prevenzione e alla repressione dei reati. In caso di calamità ed infortuni è chiamata al soccorso pubblico. In ogni provincia italiana le Autorità di Pubblica Sicurezza sono rappresentate dal Prefetto e dal Questore; a quest'ultimo è demandata la direzione, la responsabilità e il coordinamento, a livello tecnico-operativo, dei servizi di ordine e di sicurezza pubblica e dell'impiego della forza pubblica e delle altre forze eventualmente poste a sua disposizione. Attraverso le sue Specialità la Polizia di Stato provvede ad assicurare una incisiva azione di prevenzione e contrasto in materia di controllo delle frontiere, sicurezza stradale, ferroviaria e, ancora, nel campo della sicurezza digitale.

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

**MESSAGGIO DEL PRESIDENTE MATTARELLA IN OCCASIONE DEL
170° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO***Comunicato*

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al Prefetto Lamberto Gianni, Capo della Polizia - Direttore generale della Pubblica Sicurezza, il seguente messaggio:



«"Esserci sempre", il motto che ispira le celebrazioni del 170° anniversario di fondazione della Polizia, coglie pienamente la vocazione della Polizia di Stato a essere interprete, con logiche di prossimità, dei compiti affidati dalla Repubblica al Corpo, a garanzia della tutela delle libertà dei cittadini. Affermazione della legalità, contributo alla coesione sociale, come testimoniato, di recente, anche

dall'importante apporto offerto nell'inedito contesto della pandemia, sono il quotidiano vissuto dell'azione della Polizia sul territorio. La gestione del fenomeno migratorio e delle emergenze umanitarie, come quella che ora interessa la popolazione dell'Ucraina, accanto ai compiti di Polizia di Frontiera, evidenzia un ruolo cruciale nel favorire soccorso, assistenza e integrazione. Nella fase di rilancio del Paese, risulta ora decisivo l'impegno affinché la ripresa economica, favorita dall'afflusso di ingenti risorse europee, non sia inficiata dai tentativi di infiltrazione criminale e da forme diffuse di illegalità. Essenziale in questa battaglia risulta la sinergia con le altre Forze di Polizia, le istituzioni locali e gli altri attori delle comunità locali, nell'ottica di una sicurezza partecipata. Il contrasto al terrorismo e la promozione della sicurezza informatica rappresentano ulteriori sfide, da raccogliere in collaborazione con le Forze di Polizia di altri Paesi. Nel rendere omaggio al sacrificio di quanti operano quotidianamente e alla memoria di chi ha pagato con la vita la funzione di garanzia di rispetto della legge e di sicurezza della società, esprimo alle donne e agli uomini della Polizia, e alle rispettive famiglie, la riconoscenza e la vicinanza della Repubblica».

Roma, 12/04/2022 (II mandato)

www.quirinale.it

LA TUA POSTA

A PROPOSITO DEI SUICIDI NELL'ARMA



A mio avviso le cause vanno ricercate nel comportamento di certi soggetti: mogli, capitani e anche qualche Mllo stronzo, altri motivi non ne conosco. Si prima il marito usciva andava in servizio....la moglie faceva le sue cose, preparava il pranzo, chiacchierava con le amiche , faceva la spesa e tutto sommato insieme in casa stavano poco....poi certamente se uno è già in crisi per questioni di soldi o lavoretti che faceva per arrotondare e si ritrova cazziato da chi se accadeva prima, faceva spalluccepuò sentirsi crollare il mondo addosso....non è un caso, la ricerca di case con un po di spazio privato, come un giardino che ha fatto lievitare la fuga dalle città....immaginiamo di stare mesi in 70 80 mq con moglie figli etc. e non poter uscireper molti incomprensioni latenti è stato l'innescò di conflitti e discussioni con soggetti con stato d'animo esausto. **Lettera firmata**

CARTA SOCIALE EUROPEA


Nella giornata di ieri - spiega il dirigente sindacale - il Comitato europeo per i diritti sociali ha nuovamente bocciato gli orientamenti del governo italiano in merito alle misure adottate per ottemperare alle osservazioni formulate dal Comitato stesso sulle violazioni della Carta sociale europea per quanto riguarda l'esercizio delle libertà sindacali tra le Forze Armate, e ha ritenuto il ddl Corda, attualmente in via di approvazione alla Camera, non conforme alla Carta, inadeguato e insufficiente a risolvere le violazioni alla stessa". "Dopo l'ennesima bocciatura - sottolinea Massafra - invitiamo le forze politiche, per senso di responsabilità, a fermare l'iter parlamentare di approvazione di un testo di legge che, come abbiamo più volte detto e sostenuto, non è conforme con quanto espressamente indicato dalla Ceds, né con gli indirizzi contenuti nella sentenza della Corte Costituzionale del 2018 che ha dichiarato incostituzionale il divieto per i militari di costituirsi in sindacati".

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

NUOVE REGOLE PER IL CALCOLO DELLA PENSIONE DEI POLIZIOTTI, MA SALTANO GLI ARRETRATI: ECCO PERCHÉ

26.03.2022 Nuove regole per il calcolo della pensione per il personale di Polizia di Stato e Polizia Penitenziaria sia se ancora in servizio che se già in pensione. La norma contenuta nella Legge di Bilancio è entrata in vigore dal 1° gennaio 2022 e non ha alcun effetto retroattivo. **Pensione forze di polizia, gli aumenti** Con il nuovo calcolo aumenterà l'importo della pensione ma per coloro che sono in pensione da alcuni anni non ci sarà il riconoscimento degli arretrati. A darne notizia è l'Inps, il quale ha recepito le novità contenute nell'ultima Legge di bilancio e ha dato atto alle decisioni della Corte dei conti riguardo a come interpretare l'articolo 54 del Dpr 1092/1973 in materia di calcolo della pensione. L'Inps conferma il nuovo coefficiente di rendita che si applicherà per il calcolo della quota di pensione: si passa dal 2,33% al 2,44%. **Pensione forze di polizia, come si calcola** Il governo ha esteso anche al personale della Polizia di Stato e della Polizia penitenziaria l'applicazione dell'aliquota di rendimento del 2,44% per ogni anno di anzianità utile maturato al 31 dicembre 1995, purché l'anzianità sia inferiore ai 18 anni. Considerando 15 anni di anzianità, al personale che andrà in pensione non verrà più riconosciuto il 34,95%, bensì il 36,60%. Considerando una retribuzione media di 2.500 euro lordi, la pensione, per la sola quota maturata nel retributivo, sarà di 915 euro invece che 873,75 euro. Importo più ricco se la retribuzione media è più alta. Inoltre, il beneficio sarà cospicuo quanto più sarà l'anzianità maturata prima del 1° gennaio 1996 (ma non può comunque essere superiore a 17 anni, 11 mesi e 29 giorni). **Pensione per chi è già in quiescenza** Vantaggi anche per il personale della Polizia di Stato e Penitenziaria già in pensione perché otterranno la ricostituzione della pensione ma non riceveranno gli arretrati visto che la norma contenuta nella Legge di Bilancio è entrata in vigore dal 1° gennaio 2022 e non ha alcun effetto retroattivo.

gds.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI, NASCE IL PRIMO FONDO COMPLEMENTARE PER FORZE ARMATE, POLIZIA E VIGILI DEL FUOCO



04 aprile 2022 Prima il Covid ora la guerra in Ucraina, con tutte le conseguenze economiche che sta scaturendo in Europa ma soprattutto nel nostro paese. Primo fra tutte il picco raggiunto dall'inflazione che nell'eurozona a marzo ha toccato il 7,5%, il dato più alto dal 1997. Numeri che in Italia si traducono in un aumento annuo medio di spesa per le famiglie di almeno 2.674 euro. Un'inflazione che in Italia è arrivata al 6,7% e mette a rischio anche la tenuta del sistema pensionistico. È in questo contesto che, con 27 anni di ritardo, è nato il primo Fondo pensione complementare per il

personale dei comparti Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico. Il Fondo pensione è stato costituito per atto pubblico, a Roma, dinanzi al Notaio Francesco Colistra e prenderà il nome di Fondo pensione Pre.Si.Di (acronimo di Previdenza, Sicurezza e Difesa). L'iniziativa, nata dall'associazione "Verso Fondo Pre.Si.Di. - APS" con i sindacati aderenti cofondatori SINAG, SIM GDF, UNARMA, SILMA, SILME, COSP, NSP, CIISA e l'importante contributo fornito dalla pluriennale esperienza di Confael guidata da Domenico Marrella, si rivolge ad una platea di potenziali aderenti pari a 520.000 unità. L'attuale sistema pensionistico di tipo contributivo prevede - rispetto al previgente sistema retributivo - un calo del reddito all'atto della pensione intorno al 40% e che solo la previdenza complementare potrà realmente colmare. Dal 1° gennaio 1996, la riforma pensionistica ha portato una profonda trasformazione con il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo. Tutti i lavoratori, compreso il mondo del comparto Difesa, hanno dovuto fare i conti con l'esigenza di attivare forme pensionistiche complementari da affiancare alla pensione per sostenere un adeguato tenore di vita in età post lavorativa. Il Fondo Pre.Si.Di, dunque, nasce proprio dall'esigenza di creare un fondo pensione complementare per i militari e non solo. L'iniziativa si rivolge anche alle forze di polizia ad ordinamento civile e militare, vigili del fuoco e tutte le altre categorie di lavoratori in regime di diritto pubblico (avvocatura, magistratura, etc). "Con la costituzione del fondo pensione Pre.Si.Di. celebriamo la fine di un percorso durato 5 anni", spiega il Segretario Generale, Fabrizio Di Mattei. "Siamo stati definiti 'il veicolo previdenziale dei militari', ma il Fondo si rivolge anche alle forze di polizia ad ordinamento civile e militare, vigili del fuoco e tutte le altre categorie di lavoratori in regime di diritto pubblico (avvocatura, magistratura, ecc) e riguarda centinaia di migliaia di lavoratori, già sottoposti ad un impiego del tutto speciale, e famiglie di lavoratori che lo attendevano da ben 27 anni. La costituzione del fondo e l'autorizzazione ad operare, che sarà richiesta alla COVIP, sancisce un vero e proprio riscatto che permetterà a noi tutti lavoratori del comparto Difesa di continuare la professione in totale serenità. Grazie al Fondo potremo contare, all'atto della cessazione dal servizio, su un tenore di vita che non si discosterà da quello in servizio. Il mio ringraziamento va a tutte le sigle sindacali cofondatrici del Fondo pensione Pre.Si.Di., a dimostrazione della loro seria professionalità senza le quali questo veicolo sarebbe mai giunto a destinazione. I sindacati, con il loro impegno e determinazione, hanno capito l'importanza dell'iniziativa e rappresentano davvero l'anima del progetto insieme a tutti gli iscritti e a coloro che vorranno entrare a far parte delle sigle aderenti". L'accordo L'associazione "Verso Fondo Pre.Si.Di. - APS", in collaborazione con numerosi sindacati di riferimento ed il supporto di Enti ed Associazioni del settore, ha posto in essere l'accordo quadro il quale, oltre a rappresentare la fonte istitutiva, contiene le regole di funzionamento che sono state riportate nei documenti costitutivi del fondo. L'accordo quadro, nel mese di maggio 2021, è stato approvato dall'assemblea dei soci cosicché da poter costituire il Fondo Pre.Si.Di, che poi ha ricevuto l'approvazione dei sindacati partner con l'associazione. Il 4 aprile 2022 si celebra la costituzione. Nei corso di pochi mesi il Fondo si adopererà per chiedere l'operatività alla Commissione di Vigilanza per i Fondi Pensione. Solo allora sarà possibile dare avvio alla fase di raccolta delle contribuzioni ed il loro affidamento in gestione alle competenti società di investimento. La completa efficienza del Fondo sarà raggiunta all'atto dell'ottenimento del carattere di negoziabilità. Sarà compito delle organizzazioni rappresentative del personale concertare la quota a carico del datore nelle dovute sedi, confermando in tal contesto il Fondo pensione Pre.Si.Di. quale fondo pensione complementare di riferimento.

www.ilmessaggero.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

NOVITÀ PENSIONE DI REVERSIBILITÀ, E NON C'È NIENTE DA RIDERE: COSA STA SUCCEDENDO

LA NOVITÀ PENSIONE DI REVERSIBILITÀ È STATA COMUNICATA IL 28 FEBBRAIO 2022
E RIGUARDA IL TRATTAMENTO ECONOMICO EROGATO DALL'INPS AI SUPERSTITI DEL DEFUNTO.



La **pensione di reversibilità** chiamata anche pensione dei superstiti è il trattamento economico che l'Inps riconosce ai familiari di una persona defunta che percepiva regolarmente l'assegno contributivo. L'erogazione del trattamento economico prevede la sussistenza di determinati requisiti. Nel corso degli anni si sono susseguite diverse riforme che hanno introdotto delle novità sostanziali, andando ad **aumentare la lista dei beneficiari**. Oggi scopriremo chi ha diritto alla pensione di reversibilità e in quale misura. Novità pensione di reversibilità: i limiti di reddito. L'importo della pensione di reversibilità viene determinata sulla base di determinati parametri. Il suo scopo è quello di sostenere economicamente il **coniuge che ha perso un'entrata familiare**, beneficiando dei contributi versati dal defunto. Per questo motivo il diritto alla reversibilità **tende ad avvantaggiare i coniugi** che non lavorano o che hanno un reddito basso. Per ottenere la pensione di reversibilità senza ricalcoli è necessario che il coniuge superstite abbia un **reddito che non superi i 20.489,82 euro annui**. A partire dalla suddetta fascia di reddito l'assegno di pensione d'invalidità subisce delle riduzioni secondo il seguente schema:

- tra i 20.489,82 ed i 27.319,76 euro è previsto un taglio pari al 25%
- per i redditi fino a 34.149,70 euro è applicato un taglio pari al 40%
- Per i guadagni 5 volte superiori al trattamento minimo è prevista una riduzione del 50%

A chi spetta e in che misura La pensione di reversibilità è un diritto a cui può accedere il **coniuge del defunto e i partner delle unioni civili**. Tuttavia, anche per i figli, è possibile ricevere l'assegno di reversibilità purché essi siano: legittimi, naturali, riconosciuti, dichiarati o adottivi. E inoltre è necessario che i figli siano in possesso dei seguenti requisiti:

- Abbiano meno di 18 anni
- Siano inabili al lavoro
- Abbiano meno di 21 anni, se studenti o iscritti a corsi professionali
- I maggiorenni fino a 26 anni se iscritti all'università.

Al **coniuge spetta una reversibilità pari al 60%** dell'importo della pensione. Tuttavia, se con il coniuge convive con un figlio, il ricalcolo prevede un'aliquota **maggiorata del 80%**. Se, invece, i figli del coniuge superstite sono due o più l'importo percepito **sarà pari al 100%** dell'assegno pensionistico. La pensione di reversibilità è un diritto che spetta anche al coniuge divorziato o separato. Tuttavia in questo caso è necessario che ci siano di mezzo degli **asseggni di mantenimento per i figli**. Il 28 febbraio 2022 l'INPS ha annunciato che verranno applicati i nuovi tagli all'erogazione delle pensioni di reversibilità per alcune categorie di beneficiari.

[Floriana Vitiello](#) www.trading.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONE DI REVERSIBILITÀ: ECCO COSA CAMBIA

Illustrati i progetti per il futuro dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. Ecco



[Federico Garau](#) 22 Aprile 2022



L'**Inps** decide di semplificare ulteriormente i propri servizi, rendendoli più accessibili ed immediati per gli utenti, ed introduce la domanda di pensione di reversibilità precompilata e la consulenza digitale. Non solo, si parla anche di una "disability card", così viene chiamata, che consentirà ai portatori di handicap di accedere più rapidamente ai servizi offerti, di un portale online dedicato alle

famiglie, di un hub occupabilità e di una piattaforma unica per la cassa integrazione. Insomma, l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha intrapreso una vera e propria **svolta digitale**, con lo scopo, come si legge nel comunicato riportato dalle agenzie di stampa, "di rimuovere tutti gli ostacoli geografici, sociali e linguistici alla fruizione dei servizi offerti, così da garantire maggiore soddisfazione agli utenti". Intervenuto nel corso della conferenza "Inclusione e innovazione, la trasformazione digitale al servizio delle persone", il presidente dell'**Inps Pasquale Tridico** ha dichiarato che è effettivamente in atto un percorso di importante cambiamento tecnologico. Un cambiamento che dura ormai da almeno 2 anni. "Siamo convinti che l'innovazione passi attraverso la formazione dei dipendenti, solo se si chiude il gap tra competenze e innovazione riusciamo ad avere guadagni di produttività", ha affermato, come riportato da *AdnKronos*. Annunciando la futura assunzione (si parla del prossimo biennio) di almeno 6mila figure professionali, ha ribadito l'importanza del portale **Inps**, "aperto 24 ore su 24 riuscendo a servire giorno e notte milioni di utenti". "Il 15 marzo sono stati assunti all'**Inps** 165 informatici che in forza dello scorrimento delle graduatorie arriveremo a circa 350 informatici", ha quindi annunciato il presidente **Tridico**. Lo scopo dell'**Inps** è quello di semplificare il rapporto con gli utenti, che potranno più agevolmente accedere ai servizi offerti dall'Istituto. L'**Inps** parla di ben 110 progettualità operative che porteranno a servizi più inclusivi, personalizzati e immediati, vicini ad ogni tipologia di soggetto destinatario. I servizi del futuro, dunque, saranno sempre più personalizzati, semplici nei modi di erogazione, veloci nella comunicazione e nella risposta. **"Pensami": così l'Inps ci fa sognare la pensione** Un esempio di ciò ci viene fornito con la **pensione di reversibilità precompilata**: l'Istituto nazionale della previdenza sociale invia infatti un sms al coniuge ancora in vita, così che possa accedere all'area **MyInps** per presentare la domanda già precompilata. Per ottenere la pensione di invalidità, invece, sarà possibile presentare online la documentazione sanitaria. Gli utenti saranno poi seguiti da un consulente digitale che spiegherà loro i benefici ottenuti. Avviato inoltre il servizio di consulenza virtuale "PensAMi", che consente ai cittadini di visualizzare gli scenari pensionistici futuri relativi al proprio caso. Per fare tutto ciò, come affermato dallo stesso **Tridico**, c'è bisogno di personale addetto. L'**Inps** avrà necessità di avere almeno 30mila dipendenti, ed al momento ne conta solo 24mila. Ecco perché nei prossimi due anni sono previste **assunzioni**. "Abbiamo un concorso in corso con 67mila domande raccolte per 1800 posti, ma con il turn over e lo scorrimento di questo primo concorso possiamo arrivare all'assunzione, entro l'anno, di circa 4.000 persone", ha dichiarato il presidente **Inps**.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

Pensioni,USIC: "Per i militari servono fondi perequativi non complementari"

22 aprile 2022 Il sistema pensionistico per i militari "ancora regge e reggerà grazie al fondo perequativo, ma credo che i primi problemi li potremmo avere dopo il 2030 se il fondo perequativo non sarà rifinanziato". Così in un'intervista a Lab Parlamento, **Antonio Tarallo, delegato Cocer carabinieri e segretario generale dell'Unione sindacale italiana carabinieri (Usic)**. Ha sentito parlare del Fondo Pre.Si.Di. Cosa ne pensa? "Sì, ne ho sentito parlare e ho cercato di approfondirne i contenuti. Ma al momento sul loro sito si scrive solo di ricorso sul mancato avvio della previdenza complementare e non dei contenuti di questo neonato fondo. Comunque non mi sottraggo alla domanda ed in via preliminare dico: sono contrario alla previdenza complementare e ne posso dimostrare i tragici effetti. Sono ancora più contrario a fondi assicurativi privati che sicuramente non potranno avvalersi neanche del contributo dello Stato". **Allora a cosa servono?** "A mio modesto parere sono utili solo a chi li propone, allo Stato ma non a chi contribuisce". **Mi faccia un esempio per dimostrare la sua tesi?** "Un carabiniere neo assunto nel 2022 che andrà in pensione nel 2059 con il grado di Appuntato Scelto qs, percepirà una pensione di circa il 67% dell'ultimo stipendio, nonché un trattamento di fine servizio di circa 140.000 netti da percepire secondo le attuali norme o se vogliamo azzardare una rendita mensile netta, si aggira intorno ai 570 euro netti. Se questo carabiniere oggi avvia una previdenza complementare con passaggio obbligatorio da TFS a TFR, gli sarà riconosciuto complessivamente un Trattamento di Fine Rapporto comprensivo di tutto di circa 95.000 netti, con una rendita mensile intorno ai 390 euro netti ma non percepirà nessuna buonuscita. Come vede, la differenza è sostanziale. Ma mi faccia fare un'altra riflessione per inquadrare meglio la situazione. La legge Dini del 1995 ha sostanzialmente eliminato tutti i vantaggi pensionistici ad eccezione del TFS per il Comparto Difesa/Sicurezza. Quindi posso capire lo Stato che cerca di porre rimedio a questo, ma non giustifico gli appartenenti al settore (sindacati militari) che perseguono lo stesso obiettivo dello Stato". **Da dove deduce queste sue ipotesi?** "Ci sono studi in tal senso fin dagli inizi del 2000 che prima o poi saranno resi pubblici". **Lei che soluzione propone?** "La soluzione già esiste ed è il finanziamento nell'ultima Legge di Bilancio (richiesto fortemente dal Co.Ce.R. e se mi posso permettere dal sottoscritto) per la creazione di un Fondo Perequativo al fine di aumentare quel 67% di cui abbiamo parlato ed attraverso lo stesso finanziare il ddl Pinotti già presentato in Senato, che sostanzialmente riconosce il coefficiente di trasformazione dei 67 anni al Comparto il cui limite ordinamentale per i contrattualizzati è di 60 anni. Ritengo che si debba investire in questo e magari richiedere allo Stato di aggiungere nel futuro ulteriori risorse. In questo modo non si chiede al personale in divisa di dover finanziare la pensione con le proprie risorse economiche". **Ma solo questo basterà?** "Sicuramente no! O meglio al momento il sistema ancora regge e reggerà grazie al fondo perequativo, ma credo che i primi problemi li potremmo avere dopo il 2030 se il fondo perequativo non sarà rifinanziato. Ecco perché ai giovani, piuttosto che la previdenza complementare, che come dimostrato non porta vantaggi, suggerisco di investire nella previdenza integrativa che ritengo sia uno dei pochi utili sistemi di investimento per il futuro pensionistico".

[Daniele Piccinin](#) www.labparlamento.it

ATTENTI ALLE RICETTE**Spaghetti mare e monti****INGREDIENTI**


- Spaghetti, **400 gr**
- Spicchio di aglio, **1**
- Olio extravergine d'oliva, **4 cucchiaini da tavola**
- Sale q.b.
- Calamaro, **400 gr**
- Pomodorini ciliegini, **400 gr**
- Vino bianco, $\frac{1}{2}$ bicchieri
- Funghi misti, **400 gr**
- Prezzemolo, **1 ciuffo**
- Peperoncino rosso piccante, **1**


PREPARAZIONE


Eviscerate e lavate i calamari, riduceteli a pezzetti e soffriggeteli nell'olio con l'aglio ed i funghi mondati e lavati. Sfumate col vino e quando sarà evaporato aggiungete i pomodorini tagliati in 4 pezzi e correggete di sale. Lasciate cuocere il sugo per il tempo di cottura degli spaghetti, quindi saltate il tutto aggiungendo del prezzemolo e peperoncino.


Rubriche


Attenti all'oroscopo: Maggio 2022


Ariete  Apriamo l'oroscopo del mese con una gran bella notizia: **il 10 maggio, Giove passa nel tuo segno!** Si tratta di un evento di grande importanza se consideri che l'ultimo passaggio di Giove in Ariete è avvenuto ben 12 anni fa. In astrologia, Giove governa la fortuna...


Toro  Bisogna ammetterlo: **il transito di Saturno in Acquario non è stato per te proprio facile, facile.** Il pianeta a dicembre 2020 è entrato definitivamente in Acquario, iniziando un aspetto di quadratura al tuo Sole, aspetto difficile, ostico, che ti ha costretto a fronteggiare sfide...


Gemelli  L'oroscopo del mese si apre con una gran bella notizia: **Giove**, il pianeta della fortuna e dell'espansione, dopo avervi ostacolato nei primi mesi dell'anno, **torna ad esserti amico dal segno dell'Ariete.** Il pianeta ti sosterrà con un armonico sestile...


Cancro  Maggio si apre con un cambio di guardia importante, quello di **Giove**, che **giorno 10 entra in Ariete**, iniziando un aspetto di quadratura al tuo Sole di nascita. Il pianeta transiterà nella tua **Decima casa**, della carriera e della realizzazione professionale ma...


Leone  Bentornato *movimento!* **Il 10 maggio inizia una fase davvero positiva** per il tuo segno: **Giove**, il pianeta della fortuna e dell'espansione, entra in Ariete, sostenendoti con un bellissimo **trigono dalla Nona casa** per buona parte del 2022! È un transito che parla di crescita...


Vergine  Con Marte di transito nella tua Settima casa, la zona dell'oroscopo che parla dei tuoi rapporti più intimi, **quello di maggio è un cielo che pone l'accento sui rapporti a due.** In genere questa posizione di Marte può condurre ad atteggiamenti irrosi e conflittuali...


Bilancia  **Grandi cambiamenti ti attendono** nel corso dei prossimi mesi cara Bilancia: questo mese Giove cambia segno (lascia il Pesci per entrare in Ariete) e trasforma radicalmente la morfologia del tuo cielo. Giove è il pianeta della crescita e dell'espansione, e i suoi spostamenti...

Scorpione  Il cielo di maggio è un cielo davvero movimentato. **Ci sono due eventi importanti questo mese:** il cambio di guardia di Giove che giorno 10 passa in Ariete, e l'eclisse lunare in Scorpione del 16 maggio, che su di te avrà un influsso molto molto speciale. Aspettati novità...



Sagittario  **Con Marte in quadratura e Mercurio in opposizione**, maggio ti vede alle prese con una serie di difficoltà che ti metteranno un po' sotto pressione. Marte in particolare, potrebbe renderti nervoso e insofferente soprattutto all'interno delle mura domestiche...

Capricorno  **Maggio è un mese da maneggiare con cura:** l'energia dell'Ariete avrà un ruolo importante nelle dinamiche di questo cielo che ti si apre davanti. Ci troviamo di fronte a un tipo di energia molto potente, quella dei segni cardinali, che nel linguaggio astrologico...

Acquario  **Che sollievo caro amico dell'Acquario!** Questo mese Giove, il pianeta della fortuna e dell'ottimismo, inizia un rassicurante aspetto di sestile al tuo Sole, se sei nato a gennaio. Un passaggio astrologico che ti aiuterà a recuperare maggiore fiducia e ottimismo...

Pesci  Con **Marte di transito nel tuo segno**, fino a giorno 24, maggio inizia a grande velocità. Il pianeta ti vede molto attivo, propositivo e anche più combattivo! **Affronterai persone e situazioni con piglio più deciso**, (a volte un po' troppo), e questo potrebbe creare un po' di nervosismo...

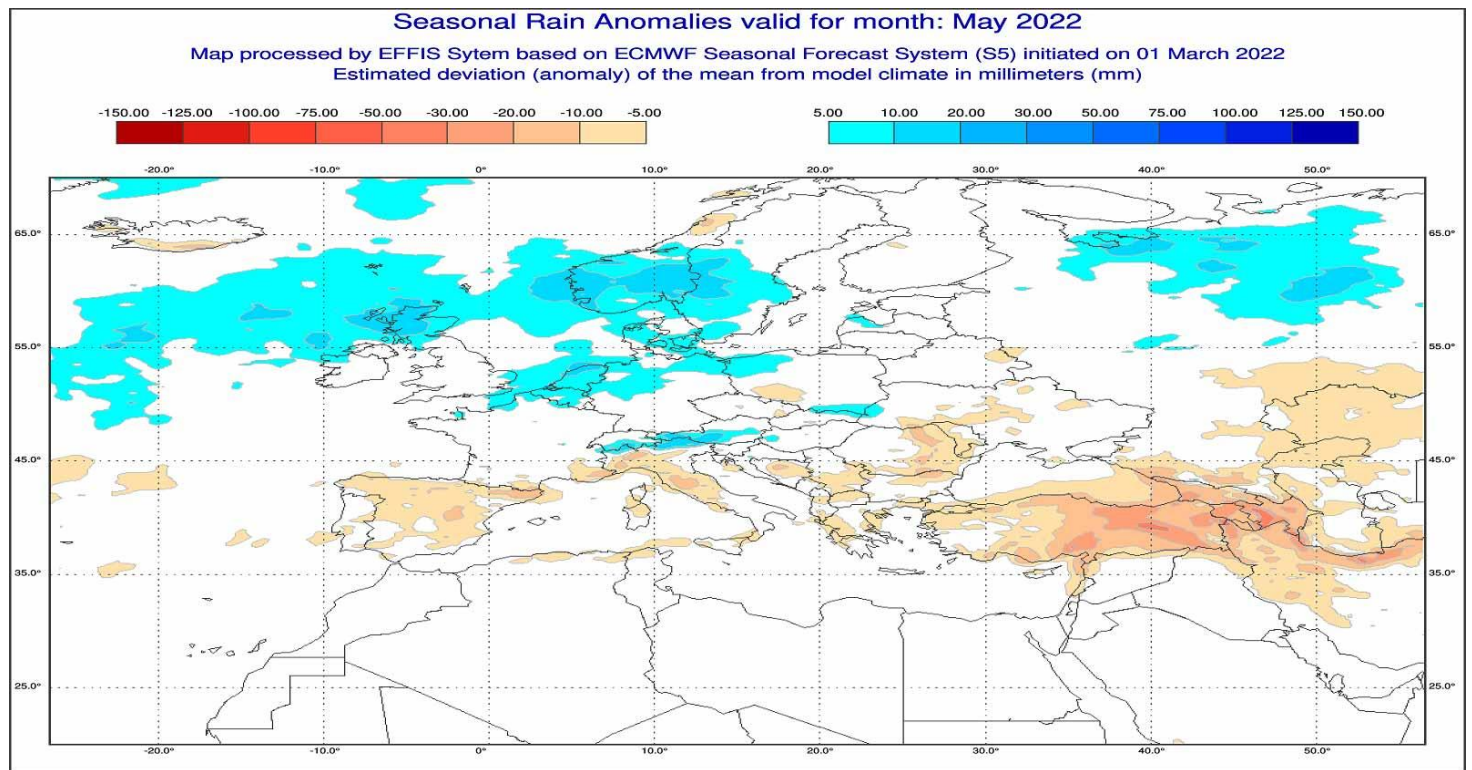


L'  di  Vi rimanda al prossimo mese

Rubriche

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO MAGGIO 2022

Tutte le tendenze e previsioni aggiornate



Anomalie di precipitazione previste dal modello ECMWF per Maggio 2022 – effis.jrc.ec.europa.eu

Aggiornamento del 22 aprile 2022 - Con il mese di **maggio 2022** entreremo nella parte finale della primavera e probabilmente inizieremo ad assaporare le prime giornate estive. Anche se la distanza temporale è elevata proviamo ad elaborare una prima tendenza **meteo** per **maggio 2022** utilizzando le ultime uscite dei modelli stagionali come ECMWF ed NMME. Ultimo mese della primavera che potrebbe vedere ancora anomalie positive di temperatura su buona parte del continente, più marcate su Penisola Iberica e Balcani. Precipitazioni localmente sotto media sull'area mediterranea e sopra media tra Isole Britanniche, Mare del Nord e Scandinavia. Prime vere incursioni dell'alta pressione africana non escluse con **maggio**. Mese di **maggio 2022** che potrebbe trascorrere con temperature generalmente sopra media sull'Italia mentre le precipitazioni potrebbero essere localmente al di sotto.

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO" E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577

info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI
LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE “ATTENTI A QUEI DUE” È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net



www.facebook.com/Attentiaqueidue

<mailto:attentiaqueidua@libero.it>

IN ATTESA DI NUOVE INIZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.

Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.04.2022



Attenti a quei **DUE**